

*formaggio gratis!*

# *La trappola è servita seconda portata*



**Riccardo Merendi**

Riccardo Merendi

***formaggio gratis! La trappola è servita, seconda portata***

Prima edizione: settembre 2016 con titolo "*Master dei topi imbecilli*"

Seconda edizione: aprile 2021

(cambiato il titolo in "*Master dei topi bla bla bla*")

Terza edizione: maggio 2022

(cambiato il titolo in "*formaggio gratis! La trappola è servita, seconda portata*")

periodicamente sono stati inseriti aggiornamenti

Copertina: Riccardo Merendi

© Riccardo Merendi

È consentita la riproduzione parziale o totale dell'opera e la sua diffusione, purché non a scopo commerciale e citando la fonte.

[www.riccardomerendi.altervista.org](http://www.riccardomerendi.altervista.org)

Email: [ricmer@alice.it](mailto:ricmer@alice.it)



*non è vero ciò che è vero,  
è vero ciò che funziona*

*Povero non è chi possiede poco  
ma chi desidera di più.  
(Seneca, 4 a.C - 65 d.C)*

Introduzione

Stessi topi... stessi gatti!

Al solito, nessuna novità e, soprattutto, nessuna pretesa.

1 Primi cinque teoremi dei topi  
20.08.16

Per continuità, riporto gli enunciati della congettura dei gatti e dei topi e dei primi cinque *teoremi dei topi* (per le dimostrazioni rimando a "*La trappola è servita, formaggio gratis!*"):

- congettura dei gatti e dei topi: se i topi non volessero essere in balia dei gatti potrebbero unire le forze e organizzarsi per invertire le sorti del confronto ma, se fossero in grado di farlo... non sarebbero più topi!

- primo teorema dei topi: *essere mangiati toccherà sempre ad altri*

- secondo teorema dei topi: *solo i topi pessimisti temono di essere mangiati*

- terzo teorema dei topi: *risolvere i problemi tocca sempre ad altri*

- quarto teorema dei topi: *discutere è inutile*

- quinto teorema dei topi: *a pagare per i desideri dei gatti tocca sempre ai topi*

2 Nuova dimostrazione del primo teorema dei topi  
25.08.2016

Un lettore -più cinico di me e che si è firmato *Topimede Pitagorico*- mi ha inviato una nuova dimostrazione del primo teorema dei topi: *un terremoto ha devastato l'Aquila (2009)... fortuna che abito ad Amatrice.*

3 Esperti di terremoti  
15.09.16

È una gran consolazione che, DOPO che un terremoto si è verificato, qualcuno ne sappia misurare con precisione estrema epicentro, profondità e magnitudine.

4 I tre piccoli porcellini  
16.09.16

Domanda: chi, PRIMA, ha *risparmiato* nella costruzione (o ristrutturazione) delle proprie abitazioni, ha diritto di lamentarsi e *pretendere* aiuti, DOPO, se la propria casa è crollata per un terremoto di una *magnitudine* (6.0 della scala Richter) che, stando agli *esperti*, è di *media intensità* e che, senza arrivare in Giappone, come si vede dalle immagini dei tg ha provocato danni irrilevanti agli edifici cosiddetti *antisismici*?

E ha diritto che gli altri, dopo che hanno speso fior di quattrini per ristrutturare le proprie abitazioni, paghino anche per la ricostruzione della sua?

Cosa c'è di strano e imprevedibile in un mucchio più o meno ordinato di *sassi e polvere* che crolla?

La favola dei tre porcellini viene raccontata a tutti i bambini, che però da adulti per dimenticanza, per scelta, o per *furtività*, *sperano* sempre che il lupo vada solo a casa di qualcun altro.

Siamo all'inizio di un libro *nuovo* ma il concetto non cambia ed è ormai *vecchio*: se i topi sapessero organizzarsi, non sarebbero più topi. E invece cosa fanno quando il gatto non c'è? Ballano!

5 Scheletri sotto le macerie  
17.09.16

Di solito gli scheletri sono nell'armadio, invece nelle zone del recente terremoto quelli *simbolici* spuntano da sotto le macerie insieme a quelli, *veri*, dei cadaveri: pare siano stati *dissepoliti* documenti che dimostrano come molti degli edifici crollati fossero già stati individuati come *a rischio*, altri edifici -sempre tra quelli crollati- fossero già stati *rimaneggiati* (mi guardo bene dall'addentrarmi nelle differenze tra *miglioramento* e *adeguamento* sismico!), diversi fondi destinati ai lavori di messa in sicurezza siano stati non spesi o utilizzati per altri scopi.

Al solito, pur avendo pagato PRIMA per stanziare i fondi -mica erano apparsi per magia- DOPO si paga di nuovo per ricostruire, con l'aggravio di alcuni *fattori collaterali* quali pagare anche la magistratura perché indagli su eventuali responsabilità, pagare la ricostruzione molto più di quanto sarebbe costato l'*adeguamento* e via discorrendo. Senza contare le raccolte fondi per solidarietà, che sono sempre denaro di chi già aveva pagato PRIMA e dovrà ripagare anche DOPO.

Ma dov'ero io, PRIMA, quando il MIO denaro veniva sprecato? E cosa faccio, DOPO, ora che altro MIO denaro viene sprecato di nuovo?

Domande alle quali non rispondo ma che hanno un denominatore comune: sono un *topo!*

## 6 Lezione di imbecillità 19.09.16

Nella puntata di *Quinta Colonna* del 12.09.2016, Rosario Trefiletti (presidente di Federconsimatori) ha detto: "*Guardate che i morti non li fanno i terremoti. Li fanno l'imbecillità di chi gestisce male la cosa. Il terremoto non fa morti.*"

7 Sesto teorema dei topi  
20.09.16

Definizione di alcuni termini:

- *pigrizia mentale* = atteggiamento di chi trascura l'arricchimento delle proprie conoscenze e il rinnovamento delle proprie idee e della propria mentalità

- *intelligenza* = facoltà di intendere, pensare, elaborare giudizi e soluzioni in base ai dati dell'esperienza anche solo intellettuale

- *scemo* = quasi del tutto privo di *intelligenza*

Ipotesi:

- i topi sono *inconcludenti*

- i topi sono *mentalmente pigri*

Tesi: i topi NON sono *scemi*, ma possono essere trattati come se lo fossero.

Dimostrazione.

Un topo sa procacciarsi il cibo ogni giorno ed è tanto abile nello sfruttare l'ambiente da potersi permettere il lusso di riprodursi a volontà: ne consegue che il topo, benché *inconcludente*, a modo suo è *intelligente*.

Le due caratteristiche, a prima vista incompatibili, non lo sono: l'essere *inconcludente* non implica l'assenza di *intelligenza*. L'essere *diversamente intelligente* e, soprattutto, rifiutando di rinnovare conoscenze e mentalità per affrontare e risolvere un problema che esiste dalla notte dei tempi (cioè essere mangiato o usato come giocattolo dai gatti), è conseguenza dell'essere *mentalmente pigro*, non *scemo*.

Ma agli occhi dei gatti, disponendo di mezzi che non sanno sfruttare, i topi risultano non solo *inconcludenti* bensì anche *scemi*, e come tali possono essere trattati c.v.d.

8 Il potere della minoranza  
21.09.16

In questi giorni si fa un gran parlare della prossima riforma elettorale e non voglio perdere l'occasione per formulare qualche altra sciocchezza.

Apparentemente il *sistema di governo* dei paesi *democratici* dovrebbe essere impostato in modo da soddisfare i desideri dalla *maggioranza* (degli aventi diritto al voto). Purtroppo però, per definizione, la parola *maggioranza* può rappresentare due concetti diversi:

- sottoinsieme di un gruppo che contiene più della metà degli elementi del gruppo stesso (maggioranza assoluta)

oppure

- sottoinsieme di un gruppo che contiene più elementi di ogni altro sottoinsieme dello stesso gruppo (maggioranza relativa)

Nel secondo caso, non è difficile pensare che l'unione di due o più sottoinsiemi di minoranza possa contenere non solo più elementi del sottogruppo di maggioranza relativa, ma addirittura abbastanza elementi da costituire la maggioranza assoluta. E qui casca l'asino: per governare occorre essere sostenuti dalla *maggioranza assoluta* (dei votanti) che però non necessariamente è costituita da un unico sottogruppo e non necessariamente -anche se di solito è così- contiene il sottogruppo di maggioranza relativa.

La conseguenza è evidente e banale: un minuscolo sottogruppo, che però sia indispensabile per superare la soglia della maggioranza assoluta, *conta* quanto un sottogruppo molto più numeroso: per assurdo (ma non poi tanto), su un totale di centouno elementi, un solo elemento può contare quanto cinquanta, perché dal suo voto può dipendere la maggioranza assoluta (se, per esempio, gli altri sono divisi 50-50).

A quel punto le possibilità sono diverse:

- si trucca la votazione
- si compra qualche votante

- si ricatta qualche votante
- si sopprime qualche votante
- si subiscono i *capricci* di qualche votante
- si permette alla maggioranza relativa di governare come se fosse assoluta
- altro?

La storia non pare privilegiare in modo particolare un metodo rispetto agli altri ma, salvo emerga qualche *altra* possibilità, un aspetto è comune a tutte le alternative: non è mai la *maggioranza* che governa!

9 Spettri referendari  
22.09.16

Dopo il referendum per la *Brexit* (23.06.2016) -che per molti è stata la dimostrazione di come si possano manipolare le masse convincendole ad agire contro il proprio interesse (ma sarà davvero così?)- ora tocca al referendum costituzionale in Italia che, invece, dimostra come si possano mascherare *bassi* interessi da *alti* ideali:

- per il *no* sono schierati quasi tutti i partiti che temono di perdere seggi e potere ma che, più *idealmente*, sostengono che se vincessero i *sì* si verificherebbe una deriva *autoritaristica* che in confronto il *fascismo* era uno zuccherino

- per il *sì*, invece, sono schierati quelli che vorrebbero decisioni più rapide e un sistema più snello, efficace ed efficiente ma, essendo questi motivi *utilitaristici* e non *idealistici*, meglio sventolare lo spettro, in caso di vittoria dei *no*, della fuga dei capitali e di una crisi economica che quella del '29 in confronto era uno zuccherino.

Ora non resta che decidere quale *zuccherino* sia più *amaro* da ingoiare.

10 Severance  
23.09.16

Con il comunicato stampa del 14.09.2016 Banca Monte dei Paschi di Siena informa che "...il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha approvato le condizioni della risoluzione, con

*decorrenza 15 ottobre 2016, del rapporto di lavoro del Dottor Fabrizio Viola...".*

Per non rischiare di scrivere inesattezze, lascio a voi verificare gli importi dovuti all'amministratore delegato uscente di una banca le cui azioni, nell'ultimo anno, hanno perso circa l'80% del valore.

Trattandosi comunque di numeri a *sette cifre*, forse non sarebbe male chiedersi per quale motivo azionisti, correntisti e dipendenti della banca dovrebbero essere contenti di elargire tanto denaro a chi è *responsabile* di una tale disfatta.

(Nota. Il dottor Viola è in carica dal 2012, difficile nascondersi dietro al solito ritornello che darebbe sempre la colpa a *chi c'era prima* e pretenderebbe che la situazione fosse tanto disperata da risultare umanamente inaffrontabile)

Tornando al caso dei pirati (vedere *La trappola è servita, formaggio gratis!*), se faceste parte della ciurma di quel capitano, quanta parte dei vostri averi sareste disposti a cedergli? (dato che, di bottino conquistato, proprio non se ne parla)

Ma non tutto è perduto: il comunicato si conclude con la rassicurante affermazione che "*Tutti i pagamenti verranno effettuati in stretta ottemperanza anche delle regole relative alle cosiddette clausole di "malus" e "clawback" applicabili alla severance.*"

Benché ormai non sia più pensabile vivere senza conoscere l'inglese, a beneficio di quanti avessero difficoltà a capire il significato di quella frase -e invitando comunque, come al solito, a non fidarsi e a verificare- riporto brevi e approssimative traduzioni dei termini in inglese:

- *malus* = possibilità di non erogare premi ai manager se le prestazioni non li giustificano

- *clawback* = possibilità di chiedere la restituzione dei premi corrisposti nel caso si dimostrasse, a posteriori, che non erano meritati né giustificati

- *severance* = fine del rapporto

Domanda: ora che sapete cosa significa il comunicato, come pensate che finirà la storia?

## 11 La scelta di Alessandra 24.09.16

Alessandra aveva un tumore al seno. Alessandra ha rifiutato di sottoporsi alla chemioterapia. Alessandra è morta. Tutti i *media* ne parlano.

I nomi di quelli che, per combattere un tumore, si sottopongono alla chemioterapia e muoiono ugualmente non sono noti: nessuno ne parla.

Se Alessandra si fosse salvata, senza chemioterapia, sarebbe stato un *miracolo*. Se altri muoiono, nonostante la chemioterapia, è *normale*.

O, forse, il caso di Alessandra fa notizia perché, dicono, seguiva il metodo *alternativo* del dottor Hamer?

(nota 1: il dott. Hamer non è più abilitato all'esercizio della professione *medica* dal *non-so-che-anno*, ma da molto tempo)

(nota 2: su internet ci si può facilmente documentare sulle vicende giudiziarie del dott. Hamer e sulle sue teorie)

## 12 Cure vs sevizie 25.09.16

Pare che, anni fa, *solide teorie scientifiche* giustificassero la reclusione di determinati *pazienti* in *manicomi* e il loro trattamento con metodi che, oggi, fanno rabbrivire (al solito, su internet si possono trovare in quantità titoli di film e romanzi ambientati in manicomi).

Ma perché, poi, quei film/romanzi fanno rabbrivire? Non sarà per caso perché altrettanto *solide teorie scientifiche*, ma più recenti, hanno *dimostrato* che i *pazienti* di *allora*, visti con gli occhi di *oggi*, sono stati più *sevizati* che *curati*?

Riguardo al cancro, molto più attuale, solo per curiosità non costa niente dare un'occhiata alla pagina

[http://www.mednat.org/cancro/ricercatori\\_osteggiati.htm](http://www.mednat.org/cancro/ricercatori_osteggiati.htm)

che elenca una quarantina di medici/metodi *alternativi*.

Per quanto mi riguarda -pur non condividendo la qualificazione di *scientifica* generalmente attribuita alla disciplina *medicina*- non prendo le parti di alcuno di loro: sarei solo curioso di sapere quale sarà la posizione della *medicina ufficiale* tra un centinaio di anni, quando magari si sarà trovata la *vera* causa dei tumori e, magari, una vera cura (sempre che la *medicina*, come la intendiamo oggi, tra un centinaio di anni esista ancora).

### 13 Fight Club

26.09.16

*"It's only after you've lost everything," Tyler says, "that you're free to do anything."*

*"È solo dopo che hai perso tutto," dice Tyler, "che sei libero di fare qualunque cosa."*

Il romanzo di Chuck Palahniuk è del 1996. Il film è del 1999. Francesco da Assisi è vissuto nel 1200 (1182 - 1226).

### 14 Comici

27.09.16

Molti comici prendono spunto da caratteristiche reali della gente comune e, in modo arguto e brillante, fanno passare per *scema* la categoria presa di mira: chi ride, non accorgendosi nemmeno di essere il protagonista dello sketch, dimostra di non essere molto diverso da come il comico lo fa passare.

Per anni, per esempio, il pubblico ha riso ai film di Alberto Sordi mentre lui interpretava stupende caricature di quegli italiani che oggi sono vittime di una *crisi senza precedenti*. Forse se allora si fosse riso meno e, magari, si fossero modificati gli atteggiamenti ridicolizzati dalle caricature, è *possibile* -ovviamente non certo, perché nessuno può sapere cosa si sarebbe verificato se si fossero prese decisioni diverse- che oggi la *crisi* sarebbe meno devastante.

15 Pseudo-causalità

06.10.16

Puntata di "*Pomeriggio 5*" del 05.10.2016: incontro-scontro tra Eleonora Brigliadori, una ragazza con un tumore e l'inviata delle Iene, Nadia Toffa.

Non mi interessa prendere le parti di qualcuno, né sostenere questo o quello, e premesso che, come al solito, invito a non credere a ciò che scrivo ma a vedere il video e farsi un'idea propria, ciò che *proverò* a fare -ma non è detto che mi *riesca*- è guardare il video come se venissi da un altro pianeta e avessi solo una vaga idea di come vanno le cose sulla Terra.

Non riporterò tutte le scene, né i dialoghi, né i commenti (vedere l'originale, se si vuole), ma mi limiterò ad alcune parti, scelte in modo del tutto arbitrario e senza pretesa di essere obiettivo: al solito, esporrò considerazioni del tutto personali.

Terminate le premesse, cominciamo.

Immagine del grande schermo in studio: "*Le Iene, Eleonora Brigliadori aggredisce Nadia Toffa: "Schiava dei demoni. Senza Dio. Pezzo di merda vivente"*".

Nota: le parole sovralineate sono oscurate se scritte, coperte da *beep* se pronunciate.

La vicenda è introdotta dalla conduttrice, Barbara D'Urso, come: "*una ragazza malata di tumore che è andata, appunto, a incontrare Eleonora Brigliadori, le botte e quant'altro.*"

Poi parte il primo filmato nel quale la Brigliadori, con una veste bianca e un bastone in mano, "*è stata sorpresa a praticare una sorta di rito ... una cosa sacra, come la chiama lei*", dice la voce narrante,

*"un modo insolito di condurre la battaglia contro il cancro, fatta di inni, invocazioni e il fermo rifiuto delle cure tradizionali, chemioterapia in testa".*

Domande: chi decide quali *riti* siano legittimi e quali, invece, da *ridicolizzare*? Qualcuno si permetterebbe mai di dire del *Papa* (o di qualsiasi *sacerdote*) che sta praticando una *sorta di rito* durante il quale pretende di trasformare vino in sangue e pane in carne? O di etichettare una *messa* come *una cosa sacra, come la chiama lui*? O che è *un modo insolito di condurre una battaglia* contro il *maligno*? Sta di fatto che una è addirittura Religione di Stato, l'altra un'impostura. Certo, una differenza è evidente: la prima si affianca ai poteri costituiti, la seconda si schiera contro il potere di una della caste più potenti, quella dei medici. E scusate se è poco.

Poi si passa all'episodio della telecamera nascosta ed è mostrata la reazione violenta della Brigliadori quando si accorge che la ragazza che l'aveva interpellata stava filmando l'incontro a sua insaputa.

Domande: perché, se l'incontro era *innocuo*, la telecamera era *nascosta*? Come reagireste voi se, in buona fede, steste parlando con una persona che vi ha *chiesto aiuto* e scopriste che vi sta filmando di nascosto per screditarvi e squalificarvi? Certo, la reazione sarà stata eccessiva, ma a chi piace essere preso in *trappola*?

Sulle immagini di un'altra reazione *esagerata* della Brigliadori in occasione di un'altra trasmissione televisiva (alla quale però aveva partecipato coscientemente, cioè non era una *trappola*) il commento illustra la teoria della Brigliadori secondo la quale *"il tumore a causa del quale, secondo lei, non si morirebbe perché l'organismo avrebbe il potere di rimettere in ordine le cose, a patto di non fare la chemio ma di utilizzare una pomata a base di fitolacca che ha aiutato lei stessa a sconfiggere un cancro al seno."*

Qualche immagine storica per inquadrare il personaggio -da annunciatrice TV ad attrice, poi la *svolta new-age* e le idee alternative- che si conclude con una sua frase: *"Il mondo della ricerca, cento anni fa, diceva il contrario!"* che non esplicita a cosa in particolare sia riferita ma che, qualsiasi sia la *ricerca*, non pare del

tutto priva di fondamento: la *scienza* ha cambiato molte volte idee e posizioni negli ultimi secoli.

Il commento prosegue: "*affermazioni potenzialmente pericolose, capaci di accendere false speranze e di disorientare, ma guai a contraddirla.*"

Domande: se le cose che dice la Briigliadori sono così assurde come si vuol far credere, perché mai qualcuno dovrebbe *accendere false speranze* e farsi *disorientare*? Forse che pubblicizzare *creme ringiovanenti* o *dimagranti* accende *vere* speranze e aiuta a *orientarsi* meglio? Anche in questo caso, però, la differenza è notevole: nel secondo si spreca solo tempo e denaro, nel primo si rischia di morire (anche se lei dice di no). E scusate se è poco.

Ospiti in studio: inutile dilungarsi, la loro posizione è ovvia.

Il servizio dura ancora molto (circa mezz'ora), ma non fa che ribadire quanto già introdotto.

Viene anche riproposto il servizio originale delle Iene, che tra le altre cose cita diversi casi di persone morte a seguito della scelta di seguire il metodo Hamer.

Domande: perché sono mostrati solo casi dei morti che hanno seguito il metodo Hamer -e non anche quelli guariti (ammesso che ce ne siano)- e si da per scontato che sarebbero guariti se si fossero sottoposti alla chemioterapia? Molti muoiono anche tra chi si cura con la chemio.

Poi c'è una frase difficile da inquadrare: "*E questi casi, purtroppo, aumentano di anno in anno*". Cosa significa? Aumentano i casi di *disorientati* e *illusi* che rifiutano di sottoporsi alla chemio? Ma perché mai la rifiuterebbero, se è così evidente che fa *guarire*? Sono tutti tanto *fessi* da nutrire solo *false speranze*?

I consigli della Briigliadori sono classificati come *criminali*. Domande: *chi* ha deciso che si tratta di consigli *criminali*? Chi ascolta i *consigli* è incapace di intendere, o forzato a seguirli contro la propria volontà, o plagiato? Affrontando i *crimini*, ci si imbatte subito in quello che per gli addetti ai lavori è *l'elemento soggettivo*: davvero la Briigliadori fa del *male* con l'intenzione e la volontà di

fare *male*? Oppure crede di fare *bene* ma è incapace di intendere e di volere? Il pasticcio si complica se si imbrocca il cammino *criminale*.

Pare che la Briigliadori abbia detto a una delle persone intervistate dalle Iene che "*se tu hai un male, nel mio caso lei mi ha detto, tu hai avuto il tumore perché tu avevi qualcosa all'interno di te di irrisolto.*" (nota: è uno dei fondamenti delle teorie di Hamer)

Forse questo è alimentare *false speranze*, ma allora perché non fare una analoga crociata contro gli *esorcisti*, che se la prendono con *demoni* che entrerebbero *dentro*? Attenzione, non con maghi, maghetti e ciarlatani, che spesso sono ridicolizzati dalle Iene, ma proprio con gli *esorcisti*, quelli della Chiesa ufficiale: forse che i *demoni* degli *esorcisti* sono più veri di quelli ipotizzati da Hamer? O forse la Chiesa è troppo dura anche per i denti delle Iene?

Ricorda la Toffa che Hamer effettivamente diceva ciò che diceva, ma poi aggiunge: "*ed è proprio per questo che è stato radiato dall'albo dei medici*", come a dire che, essendo stato radiato dall'albo dei medici, le sue teorie sono infondate. Può darsi benissimo che le teorie di Hamer siano infondate, ma di certo non ne è una prova il fatto che sia stato radiato dall'albo di quella categoria che sostiene teorie del tutto diverse dalle sue. Senza voler fare paragoni inappropriati (che poi, solo il tempo dirà se lo sono), ma per chiarire meglio l'illogicità della posizione, anche Galileo fu costretto ad abiurare dalla casta dominante del periodo, che aveva idee del tutto diverse dalle sue, che poi, però, ha chiesto *scusa* qualche centinaia di anni dopo: il fatto di escludere un *dissidente* da una *casta* non significa automaticamente che le sue idee siano sbagliate. Alle idee vanno contrapposte altre idee e alle prove altre prove: non è con il *rogo* che si dimostra chi ha ragione (o, almeno, forse non più).

A un certo punto la Toffa si scandalizza per l'affermazione (riassunta così da lei) che "*...i sintomi di un tumore, in realtà, sono generati dalla paura instillata dai medici, che lo farebbero per guadagnarci.*" Sarà sicuramente falso, ma se invece di essere una delle categorie più ricche, quella dei medici fosse composta da persone che operano solo per il sacro fuoco della passione,

gratuitamente, e, magari, non andasse a braccetto con le multinazionali del farmaco, forse sarebbe più credibile.

Una piccola divagazione, poi, sorge spontanea: come si spiegano i cosiddetti *miracoli*? E l'*effetto placebo*? Vuoi mai che ci sia davvero qualche *fattore* -beato chi sa quale- che sfugge alla comprensione (almeno per ora) ma che pare essere più legato alla *fede* che alla *medicina*?

Poco dopo la Brigliadori lancia un'accusa piuttosto pesante: "*Oggi tutta la cricca di medici che campano sulla morte, hanno sterminato migliaia, migliaia, milioni di persone, e impediscono che le cose scoperte da Hamer 20 anni fa vengano divulgate e insegnate nelle università. Quindi, così come i gerarchi nazisti furono giudicati a Norimberga per crimini contro l'umanità, oggi io ho chiesto pubblicamente che questo giudizio venga fatto su queste persone che campano sulla morte.*"

Non mi pare che l'accostamento sia calzante -uno era un caso di sterminio razziale, l'altro una volontà di arricchimento sulla morte- ma se davvero lo scopo della medicina fosse l'arricchimento invece della *salute*, potrebbe effettivamente trattarsi di un crimine contro l'umanità. Ma anche se fosse, ci sarebbe un *piccolo* problema: come provarlo? I *topi* ormai dovrebbero sapere che il *vero* scopo di una azione di vasta portata non si rivela *mai*, soprattutto se lo si può mascherare dietro un *alto ideale*. E quale migliore *alto ideale* si può trovare se non la salvaguardia della salute pubblica? È evidente che, come non si possono affrontare i produttori di armi puntando sulla pace -perché già loro promuovono *missioni di pace*- a maggior ragione non si possono affrontare i medici puntando sulla salute, perché già loro sono i paladini della tutela della salute.

A quel punto c'è la scena della scoperta della telecamera nascosta e del parapiglia che ne è seguito.

Una stranezza: pare che la telecamera delle Iene, come dice la Toffa, a quel punto si sia spenta ma che sia stata la stessa Brigliadori a filmare il seguito con il suo telefonino. Domanda: perché mai la Brigliadori si sarebbe filmata mentre *aggredisce* la ragazza con la quale stava parlando e avrebbe poi reso pubblico il filmato? A meno

che non sia pazza (cosa che peraltro il servizio pare voler dimostrare) forse la Brigliadori ha fatto e divulgato il video proprio per avere la prova di non avere *malmenato* la ragazza. In effetti pare che voglia solo toglierle gli occhiali per vederla in viso. Boh.

Le frasi finali dell'incontro-scontro, comunque, sono degne dei più grandi predicatori: "*Eccola qua quella che si nasconde dietro agli occhiali, che mi ha detto che aveva un tumore, una di questi demoni. Allora ti piglio per la coda, fatti vedere con la faccia chi sei, che è venuta con un microfono nascosto nella borsa. Cazzo ti aggredisco sì, tu sei falsa, non hai neanche un nome, dì il nome tuo qual è, tirati fuori 'sti occhiali. Pezzo di merda, pezzo di merda vivente. Pezzo di merda vivente. Schiava dei demoni. Falsa. Ipocrita. Bugiarda. Senza Dio. Senza Dio.*"

Non c'è che dire, nemmeno Savonarola avrebbe saputo essere più incisivo (e, a suo tempo, non fece una bella fine).

Dopo qualche commento in studio, viene presentata una lettera scritta da una certa Eleonora Bottaro (che non ho idea di chi sia), che si presenta come una ragazza di diciassette anni che ha rifiutato la chemio e che credeva di festeggiare i diciotto anni con la guarigione. Invece è morta.

Ma cosa prova questo documento? Chi può avere la *certezza* che, se si fosse sottoposta a chemio, sarebbe guarita? O anche solo che le sue probabilità di guarigione sarebbero aumentate? Non è possibile -almeno per ora- sondare gli *universi paralleli* per vedere cosa sarebbe accaduto se si fosse verificata una condizione diversa, e trarre la conclusione che l'esito sarebbe stato opposto se si fosse presa la decisione opposta è del tutto arbitrario e privo di qualsiasi logica. Le uniche due cose certe sono a) che la ragazza non si è sottoposta a chemio e b) che la ragazza è morta: affermare che l'evento b) è *effetto* della *causa* a) non è scontato e ancora meno scontato è dedurre dai due eventi che *non sarebbe morta se si fosse sottoposta alla chemio*. (in un prossimo capitolo proveremo ad approfondire il ruolo dell'*indipendenza* degli eventi)

Tornando al servizio, è la volta del video integrale del *rito*. Se non si da per scontato che il *rito* sia una sciocchezza (magari lo è, ma chi

può giudicare?), essere interrotti mentre si sta facendo *qualcosa* -non importa cosa- da qualcuno che viene a *disturbare*, non accoglie l'invito ad andarsene e continua a provocare fino a indurre una reazione, non dimostra altro se non che chi è stato disturbato ha superato il limite della sopportazione e ha reagito. Il messaggio implicito secondo il quale la reazione, magari esagerata, *dimostra* l'erroneità di quanto stava avvenendo è un *trucco* mediatico: se andate a disturbare quattro giocatori di poker durante una partita, è probabile che siate malmenati; e sarete allontanati senza troppi riguardi se invadete il campo durante una partita di calcio, se interrompete un'operazione chirurgica o un consiglio di amministrazione. Prendersi la libertà di decidere che quel *rito* era una sciocchezza e che quindi lo si sarebbe potuto impunemente interrompere è del tutto arbitrario. Forse l'astuzia della Iena è stata quella di far passare dalla parte del torto chi aveva ragione e, magari, i partecipanti al rito avrebbero dovuto chiamare le forze dell'ordine per far allontanare il molestatore invece di reagire. Ma, ancora una volta, bisogna stare attenti a non cadere nella trappola della *pseudo-casualità*: che la *reazione* sia sbagliata non significa che l'*azione* fosse giusta!

A un certo punto la Brigliadori obietta che "*quelli che guariscono a Lourdes, cosa fate? Andate a dirgli che non hanno diritto di guarire, perché la Madonna...?*" e "*Cristo ha pubblicato qualcosa? La verità non è nei libri.*"

Affermazioni a cui la Toffa replica: "*Cioè lei sarebbe una santa, lei guarisce tipo santa?*" e "*ma lei si paragona a Cristo?*" Ancora una volta, *pseudo-causalità*: citi qualcuno, QUINDI ti paragoni a quel qualcuno.

Infine la storia dei cento Euro che la Brigliadori chiederebbe *in nero* come *donazione*: se è una *evasora* (*evaditrice?*) fiscale, che sia giudicata per evasione. Se invece lo scopo era quello di screditare la Brigliadori perché anche lei lo farebbe per denaro, sarebbe una ennesima *pseudo-causalità*, perché un conto è affermare falsità, altro è *predicare bene ma razzolare male*.

Conclusione: quel che è vero è vero, quel che è falso è falso, ma ci sono tanti modi per far *sembrare* vero il falso e falso il vero.

16 Effetto placebo  
07.10.16

Nel capito precedente ho accennato al cosiddetto *effetto placebo*, cioè l'esito di una terapia a cui *credono* di essere sottoposti pazienti ai quali, invece, viene somministrata una sostanza priva di principi attivi ma nei quali, però, si verificano miglioramenti o addirittura la guarigione.

Ma se davvero l'*effetto placebo* esiste e funziona, perché non si investe in ricerca su di esso e non si diffonde la *fede* nella capacità di autoguarirsi?

Sarà mica perché sarebbe *gratis*?

17 L'importante è crederci  
08.10.16

Nel caso di una guarigione (o miglioramento sostanziale) di un paziente per *effetto placebo*, delle due l'una: o il paziente sarebbe migliorato (o guarito) a prescindere dalla cura -ma pare non sia così- oppure c'è qualche *meccanismo* che consente a chi *crede* in qualcosa di fare avverare quel qualcosa.

Un detto recita che *la fede sposta le montagne*: chi può dire che non sia *letteralmente* vero che, se uno ci credesse *davvero*, intimamente e con assoluta incrollabile certezza, riuscirebbe davvero a spostare una montagna?

(anche se, forse, farebbe meglio a fare tutto in privato perché, se malauguratamente non dovesse funzionare, rischierebbe di essere sottoposto a TSO... la medicina ufficiale mica scherza su certe cose!)

Purtroppo la *fede* è incompatibile con la *ragione*, perché una cosa o si *capisce* o la si *crede* e le due forme di *conoscenza* non possono

coesistere: non è possibile convincersi *ragionando* a *credere* in qualcosa. Anche essere *certi* che *se ci si credesse si potrebbe spostare una montagna* non basta a *crederci*, perché la *fede* non ammette *se*.

Però, magari, se si verificasse, e si provasse, e si vedesse, e si sperimentasse, e si toccasse che l'*effetto placebo* esiste davvero, forse si potrebbe arrivare a *credere* che si possa guarire senza medicina, e a quel punto, forse, si potrebbe guarire davvero.

D'altra parte, forse i *miracoli* sono una grazia concessa, ma forse sono l'effetto della *fede* assoluta in qualcosa, diverso dalla medicina ma altrettanto capace di guarire, e magari entrambi i fenomeni -*miracoli* ed *effetto placebo*- sono da ascrivere alla stessa capacità del corpo di autocurarsi se si *crede* - ma si *crede* davvero- nella guarigione.

Insomma forse davvero *l'importante è crederci*, alla faccia di quanti pronunciano questa frase per troncare discussioni apparentemente sterili con chi tanto non potrebbe capire. Ma alla faccia anche di quanti credono a tutto ciò che sentono senza mai preoccuparsi di *capire*, o almeno di provarci. Le due facce della stessa medaglia: da una parte con la *fede* si possono ottenere risultati prodigiosi, dall'altra... *beato te che non capisci un -+--+!*

Comunque la si guardi, però, un elemento comune c'è e, guarda caso, è sempre il *denaro*, che qualcuno che ha studiato e compreso le vie della *fede* spilla sia a chi *crede* nella medicina, sia a chi *crede* in altre sorgenti di salvezza.

18 Informazione, scoop, spettacolo e risse  
09.10.16

Senza entrare nel merito dei servizi, mi pare che sempre più spesso gli inviati di certe trasmissioni (tipo Iene, Striscia la Notizia ecc.) più che denunciare fatti più o meno gravi, cerchino la rissa: invadenti, insistenti e petulanti, quando finalmente scatenano una reazione, pare ne godano come fossero riusciti nel loro intento.

Come già scritto a proposito della Briigliadori, una reazione esagerata o violenta non dimostra altro se non che l'*intervistato* ha perso la pazienza, o è violento, o così poco intelligente da cadere nel tranello. Una reazione, qualsiasi essa sia, forse dice qualcosa sulla persona, ma non su ciò che la persona ha fatto e che, almeno in apparenza, sarebbe il motivo del servizio.

Informazione, scoop, spettacolo e risse sono cose completamente diverse, tanto diverse che, probabilmente, fanno ascolti del tutto diversi.

## 19 Il caso Stefano Cucchi 12.10.16

Per chi si occupa o si diletta di statistica e calcolo delle probabilità, il concetto di *eventi indipendenti* è chiaro e ben definito. Per chi, invece, occupandosi di altro, deve accontentarsi del *buon senso*, le cose potrebbero non essere altrettanto chiare e scontate. Per chi, infine, valuta emotivamente o a simpatia, la verità sembrerà *evidente* (anche se sarà tale solo per loro).

Gli *oratori* -che siano politici, avvocati o sindacalisti poco importa- per convincere chi li ascolta fanno a gara chi a inventare inesistenti rapporti di *causa-effetto*, chi ad affermare altrettanto inesistenti *indipendenze* tra eventi. A farne le spese, come sempre, le vittime dei *trucchi verbali*, che ci cascano, ovviamente, senza accorgersene.

Trascurando le *superstizioni* -che creano un nesso di *causalità* tra il gatto nero che ti attraversa la strada e la sventura che ti colpirà- più parenti con la *fede* e la *religione* che con la logica, ci sono ambiti nei quali stabilire se due eventi siano *indipendenti* o legati da nesso di *causalità* è determinante. Pensiamo, per esempio, ai processi. Un caso per tutti: Stefano Cucchi -il cui corpo devastato dagli ematomi è spesso mostrato in TV- è morto per le percosse ricevute o per altre *cause*?

A parte la *difficoltà processuale* di stabilire se sia stato picchiato o si sia procurato i lividi non si sa come (?), ora che, pare, le percosse

sono date per assodate, resta da stabilire se siano o meno state la *causa* della morte.

Divaghiamo un po'. Se, passando davanti a una gelateria, decideste di fermarvi a mangiare un gelato e, poco dopo, vi cadesse una tegola in testa, riterreste corretto *incolpare* l'aver mangiato il gelato della tegola che vi è caduta in testa? Se non vi foste attardati nella gelateria, la tegola non vi avrebbe colpito, a meno che... non fosse proprio *destinata* a voi! Trascurando la *fatalità* -insondabile per definizione e non ammessa come prova in tribunale- è *logicamente corretto* stabilire un nesso di *causa-effetto* tra mangiare un gelato ed essere colpiti da una tegola? Da una parte, *in generale* sembra assurdo collegare l'essere colpiti da una tegola con il mangiare gelato; dall'altra, *in particolare*, è un fatto che, se non aveste mangiato il gelato, la tegola non vi avrebbe colpito.

L'esempio è così ridicolo da non fare nemmeno ridere, ma complicate un po' la situazione e vedrete che ridere sarà l'ultima cosa che vorrete fare: le percosse ricevute da Stefano Cucchi ne hanno *provocato* la morte o il ragazzo è morto per altre *cause*? E i medici che lo avevano in cura avrebbero potuto salvarlo o sarebbe morto *comunque*?

E se invece fosse morto di epilessia -come qualcuno sostiene- avrebbe potuto morire in quel momento anche se non fosse stato picchiato? E davvero si può morire di epilessia? E se anche fosse, quanto aumenta la probabilità di morire di epilessia se si è picchiati quanto è stato picchiato Stefano Cucchi?

Qui entrano in ballo prima i *periti*, poi i *giudici*, che devono decidere quali rapporti possano considerarsi di *causa-effetto* e quali, invece, siano da considerarsi *eventi indipendenti*.

Ora mi scusino *matematici* e *filosofi* per la grossolanità di ciò che segue, ma per noi *topi* anche solo intuire vagamente un concetto è sempre meglio di niente (a meno che il concetto non sia del tutto errato, nel qual caso sarebbe gradita una segnalazione).

Tra gli asterischi che seguono riporto cosa si intenda, nel *calcolo delle probabilità*, per *eventi indipendenti*, ma prima è necessario escludere a priori la *fatalità* (giusto o sbagliato che sia) perché una

*sentenza*, oltre che *giuridicamente corretta* (cioè conforme alle leggi vigenti) deve essere anche *logicamente coerente* e la *logica* è lo studio della correttezza del processo di *inferenza*, cioè del passaggio da una proposizione assunta come *vera* a un'altra proposizione che è a sua volta *vera* perché tale è quella che la precede. Quindi una *sentenza* dovrà stabilire se un *evento* sia o meno la causa di un altro, e non potrà basarsi sulla *fatalità* che il secondo *evento* si sarebbe verificato comunque.

\*\*\*

Non è mia intenzione riscrivere ciò che si trova in abbondanza in un'infinità di siti, ma riassumerò solo qualche concetto di base per quanti non intendono impiegare tempo a documentarsi meglio (cosa che, però, invito a fare!).

Nel calcolo delle probabilità due *eventi* (considerarne di più complicherebbe la trattazione senza cambiare la sostanza) si dicono *incompatibili* (o *mutuamente esclusivi*) se il verificarsi di uno *implica* l'impossibilità del verificarsi dell'altro, cioè se non è possibile che i due *eventi* si verifichino contemporaneamente. Esempio: se, disponendo di un mazzo di carte, i due eventi considerati fossero *estrarre una carta di bastoni* ed *estrarre una carta di spade*, quante probabilità ci sarebbero che i due eventi si verificassero contemporaneamente? Ovviamente nessuna: gli *eventi* sono quindi *incompatibili*.

Se, invece, i due *eventi* considerati fossero *estrarre una carta di bastoni* ed *estrarre un asso*, allora i due eventi sarebbero *compatibili*, potendo verificarsi contemporaneamente, in quanto sarebbe possibile estrarre dal mazzo l'asso di bastoni.

Due *eventi* si dicono *indipendenti* se il verificarsi di uno NON influisce sulla probabilità di verificarsi dell'altro. È implicito che il problema della dipendenza/indipendenza implica che i due eventi siano *compatibili*, in quanto non ha senso chiedersi se un evento influenzi l'altro nel caso in cui uno escluda l'altro. Esempio: se da un mazzo di carte se ne estrae una e poi la si rimette nel mazzo, le probabilità di estrarre qualsiasi carta sono le stesse ad ogni estrazione

(e sarà possibile estrarre più volte la stessa carta). Se, invece, dopo ogni estrazione la carta NON viene rimessa nel mazzo, la probabilità di uscita di una determinata carta aumenterà ad ogni estrazione, in quanto il mazzo contiene sempre meno carte (e sarà impossibile estrarre due volte la stessa carta). Nel secondo caso, ogni estrazione influisce sulle probabilità delle seguenti, quindi gli eventi NON sono indipendenti.

Da queste *pillole* sulle *probabilità* magari viene voglia di studiare l'argomento e dare una base *logica* a ciò che intuitivamente si fa ogni volta che si deve prendere una decisione in condizioni di *incertezza*, cioè valutare le *probabilità* di verificarsi di un *evento* e la sua eventuale *dipendenza* da altri.

\*\*\*

Qualche esperto di probabilità forse saprebbe analizzare i due eventi *Stefano Cucchi è stato picchiato* e *Stefano Cucchi muore*, e calcolare le *probabilità condizionate*:

- *Stefano Cucchi muore SE NON è stato picchiato*
- *Stefano Cucchi muore SE è stato picchiato*
- *Stefano Cucchi NON muore SE è stato picchiato*
- *Stefano Cucchi NON muore SE NON è stato picchiato*

Io non sono in grado di farlo, ma di certo un'affermazione del tipo: *sono stato colpito da una tegola perché ho mangiato un gelato*, in tribunale non vale.

## 20 Final destination 13.10.16

Proprio ieri sera hanno ritrasmesso in TV il film *Final destination* che, per chi non l'avesse visto, tratta il dilemma dell'ineluttabilità del destino. In altre parole *quando devi morire morirai*, non importa cosa tu faccia per evitarlo.

Aver scritto di questo argomento a proposito dell'inevitabile morte -stando ai periti!- di Stefano Cucchi, era una premonizione?

Ora riascolterò *Samarconda* di Roberto Vecchioni: la *vecchia signora* che *guarda con malignità* e che aspetta il soldato esattamente dove quello andrà per sfuggirle è un'immagine che, come sanno fare gli artisti, dice più di tante parole.

*Sbagli, t'inganni, ti sbagli soldato,  
io non ti guardavo con malignità.  
Era solamente uno sguardo stupito,  
cosa ci facevi l'altro ieri là?  
T'aspettavo qui per oggi a Samarconda,  
eri lontanissimo due giorni fa,  
ho temuto che per ascoltar la banda,  
non facessi in tempo ad arrivare qua.*

## 21 Articolazioni e umidità

14.10.16

Si sente spesso dire, anche da medici, che l'*umidità* è una delle cause dei dolori articolari o, comunque, che è un fattore che aumenta il dolore articolare.

Sarà anche così, ma come si spiega?

Se è vero che il corpo umano è costituito per circa il 50-60% da acqua e che la pelle è costituita per circa il 70% da acqua (addirittura 80% nello strato più interno), qualcuno risponda alla domanda: come è possibile che una variazione dell'umidità dell'ambiente possa avere qualche influenza all'interno di un corpo costituito per metà da acqua e avvolto da uno strato che è quasi del tutto acquoso?

Sarebbe come dire che, variando l'umidità dell'ambiente, cambia l'*umidità* dentro una spugna imbevuta d'acqua!

Se qualcuno mi desse una risposta *convincente*, sarei lieto di riportarla.

## 22 Inquinamento

15.10.16

Ammesso e non concesso che sia vero che l'attività umana è la maggiore responsabile dell'inquinamento della Terra, perché non agire alla radice e limitare, invece delle emissioni di gas serra o la produzione della plastica o di altri prodotti *tossici*, la presenza della causa originaria dell'inquinamento, cioè *l'uomo*?

Invece, mentre da una parte si predica la riduzione di ogni *cosa* in nome di un *mondo più pulito*, dall'altra si incentiva la crescita demografica (persino con sussidi per le famiglie numerose!); e mentre si distribuiscono incentivi per la rottamazione delle auto, si fa l'impossibile per tenere in vita ogni *umano*, per quanto vecchio, malridotto e sofferente.

Ma mentre la ricerca medica, la cura degli infermi, l'assistenza agli anziani e l'accoglienza dei profughi per qualcuno sono miniere d'oro, ridurre il numero di umani sulla Terra, oltre all'inquinamento, ridurrebbe anche gli iperbolici profitti di chi specula proprio sulla sovrappopolazione che sovraconsuma, sovrasprega e si sovracura.

## 23 Crimini contro l'umanità

16.10.16

Il riferimento contenuto in uno dei capitoli precedenti è davvero *puramente casuale*: i *banchieri* (da non confondere con i *bancari*, anch'essi vittime del sistema pur se mano operante dei *banchieri*) hanno devastato l'*economia* facendola crollare sotto le loro invenzioni di *finanza creativa*. Difficilmente si potranno trovare motivi diversi dal volersi arricchire e altrettanto difficilmente si potrà dire che non sapevano cosa stessero facendo, dato che proprio loro erano e sono i depositari della *scienza della finanza*.

Ora che hanno provocato un disastro che costerà *tutto a tutti*, e che non si sono limitati a voler sterminare una sola razza, ma le hanno massacrate *tutte*, ci sarà qualcuno che continuerà a dar loro la

caccia fino a quando non avranno pagato per i crimini commessi o saranno tutti morti?

## 24 Probabilità

17.10.16

Nota: capitolo ripreso da "*Evoluzione?*" (scritto da me).

Per non dare adito a fraintendimenti che potrebbero generarsi leggendo i capitoli precedenti, forse è opportuna una precisazione: per quanto affascinante, raffinato e intrigante, e per quanto possa aiutare a leggere la realtà in condizioni di *incertezza*, il *calcolo delle probabilità* -che sembra matematico e *scientifico*- è comunque basato su un atto di *fede*.

Vediamo perché .

Mentre il *calcolo combinatorio* fornisce risultati *esatti* -cioè è possibile sapere con *esattezza*, per esempio, in quanti *modi* si possono *combinare* Teste e Croci lanciando una moneta- altrettanto non si può dire della sua applicazione alle *probabilità*: assumere che la *probabilità* del verificarsi di una previsione sia pari al numero di eventi favorevoli diviso per il numero totale degli eventi possibili è una decisione *soggettiva*, discutibile, fondata su considerazioni personali e, quindi, in definitiva, basata sulla *fede*.

Esempio. Tirando un dado a sei facce *non truccato*, pare accettabile fissare in  $1/6$  la *probabilità* di uscita di una delle facce, ma attenzione alla premessa che *il dado non sia truccato*.

Ecco che, al *calcolo combinatorio* che con *esattezza* fornisce il numero degli eventi favorevoli e quello del numero totale degli eventi possibili (in questo caso 1 evento favorevole su 6 eventi possibili), subentrano considerazioni personali: è chi deve *scommettere* che stabilisce se, *secondo lui*, il dado sia o meno truccato e se i sei eventi *possibili* siano o meno *equiprobabili*. Dal *calcolo combinatorio* deriva un valore della *probabilità* SE si assume che TUTTI gli eventi possibili siano *equiprobabili* ma, in caso contrario, sarebbe del tutto inutile fare affidamento sul rapporto tra

eventi favorevoli ed eventi possibili. Basarsi sui risultati forniti dal calcolo combinatorio, quindi, in definitiva è una questione di *fede*.

Ma *San Tommaso non ci crede finché non ci mette il naso*, e come si può verificare la regolarità del dado basandosi su qualcosa di un po' più concreto di una semplice *impressione*?

Un modo potrebbe essere quello di effettuare un certo numero di lanci e vedere se le sei facce escono in modo *abbastanza* uniforme. Già, ma chi quantifica il valore di *abbastanza*? A qualcuno basteranno dieci lanci, mentre altri non si accontenteranno di meno di cento. O meglio farne mille? O un milione?

La *statistica* si occupa proprio di trarre conclusioni generali dallo studio di un *campione* e, facendo prove e raffinando i calcoli, si potrà anche arrivare a quantificare matematicamente che, con *grado di certezza* pari a  $x\%$ , un dado è o non è truccato: ciò tuttavia non significherà *sapere* se il dado è o non è truccato.

E comunque, dopo aver testato a dovere un dado, davvero si potrà essere *certi* che, nel *futuro*, quel dado continuerà a comportarsi come nel *passato*? Dopo un milione di prove, per esempio, il dado potrebbe essere diventato quasi sferico per usura degli spigoli.

E prendendo un altro dado apparentemente *uguale*, si sarebbe *certi* che darebbe gli stessi risultati di quello testato in precedenza?

E se, addirittura, nel frattempo la forza di gravità della Terra si fosse modificata e i dadi non cadessero più?

Poi non bisogna dimenticare che la *propensione al rischio* non è uguale in tutti e che, comunque, la stessa somma non ha lo stesso valore per tutti: in un lancio di dadi qualcuno può permettersi di perdere senza battere ciglio quanto a un altro basterebbe per vivere un anno!

Infine, c'è chi potrebbe pensare di essere *sfortunato* e, benché *convinto* della regolarità del dado, *credere* di avere probabilità  $1/20$  di vincere (invece di  $1/6$ ), o di essere *molto* sfortunato e fissare in  $1/100$  le sue possibilità di vittoria: essendo lui a dover scommettere, nessuno potrebbe imporgli quote diverse! D'altra parte, quanta gente gioca *sistematicamente* al lotto, o compra *regolarmente* gratta e vinci, o gioca *continuamente* alle slot-machine convinta di poter

vincere: per loro, i *sogni* sono più attendibili della *matematica* (e anche del buon senso!).

In definitiva, scommettere sul futuro dipende più da fattori *soggettivi* che *oggettivi* e ciascuno ripone la propria *fede* in ciò che più gli aggrada e percorre la strada che ritiene più promettente per *credere* a ciò che non può *sapere*. Solo *dopo* -e non sempre- si saprà la *verità* e chi avrà *indovinato* potrà godere dell'esito delle scelte fatte, gratificarsi aumentando la propria autostima e sfinire gli altri ripetendo fino alla noia che *lui l'aveva detto*.

Nota: per non abbandonarsi al *fatalismo* più esasperato, forse non è male ricordare che, però, sebbene *tutti* siano *certi* della propria *fede*, chi organizza lotterie e giochi d'azzardo guadagna più di quanti vi partecipano.

## 25 Omega 3

18.10.16

Alzi la mano chi non ha mai sentito parlare di *omega 3*. Alzi la mano chi non crede che gli *omega 3* facciano bene. Alzi la mano chi sa come agiscono gli *omega 3*. Infine, alzi la mano chi sa cosa è un *omega 3*.

Avrei potuto fare l'ultima domanda per prima e risparmiare tempo: un sacco di gente parla non solo di *omega 3*, ma di *colesterolo*, *pressione*, *trigliceridi*, *glicemia* e altre *cose*, senza avere la benché minima idea di cosa siano! Passi che tutti discutano di *calcio* anche senza saperne molto: in fondo capire che si deve correre dietro a una palla e metterla nella porta avversaria è alla portata di tutti. Ma trattare *cose* che non si sa nemmeno cosa siano, discuterne gli effetti sulla salute ed esporre i rimedi che possono evitare drammatiche conseguenze è a dir poco ridicolo. Quando poi ci si vanta, pur dolendosene, della quantità di *medicine* che si assumono per scongiurare questo o quello, si cade nel grottesco.

Non so se invidiare o compatire i *geni* che riescono a manipolare la gente fino a questo punto.

Di certo una cosa mi preoccupa: tutti votano!

## 26 Colesterolo

19.10.16

Si fa un gran parlare dei danni provocati al sistema circolatorio da un eccesso di *colesterolo cattivo* e dei cibi da evitare come fossero il demone perché ricchi di *colesterolo cattivo*.

Ma c'è una domanda a cui non ho trovato risposta (non che l'abbia cercata molto, ma di certo chi me la fa tanto lunga sugli effetti dannosi dei cibi ricchi in *colesterolo* non sa rispondere): considerato che, pare, siamo dotati di apparato digerente che riduce ciò che mangiamo a elementi semplici -che poi, pare, vengono impiegati, non so come, per fornire energia al corpo e sintetizzare le sostanze che servono- che nesso c'è tra il *colesterolo* mangiato e quello in circolo?

Perché se mai il colesterolo mangiato fosse *digerito* in altre molecole e quello in circolo fosse sintetizzato dagli organi preposti alla sua produzione, allora che nesso ci sarebbe tra il privarsi di certi cibi e il livello di colesterolo nel sangue?!

## 27 Altro terremoto

27.10.16

Mercoledì 26 ottobre 2016, scossa di terremoto in Marche e Umbria: se si trattasse di un progetto per riportare cumuli di macerie al loro aspetto originale sarebbe un successo!

Non starò a ripetere quanto già scritto a proposito del denaro *pubblico* (cioè anche *mio* e *tuo*) destinato alle ristrutturazioni antisismiche stanziato e *sprecato* negli anni, di quelli che non hanno speso per rendere sicure le proprie case e ora aspettano che con il

denaro *pubblico* (cioè anche *mio* e *tuo*) gli si ricostruisca una casa antisismica o della demagogia dei politici che promettono e non mantengono (nonostante le rassicurazioni fatte a suo tempo, L'Aquila non è ancora stata ricostruita).

E non starò nemmeno a farla lunga per spiegare che non essere d'accordo con chi NON è previdente e, DOPO, pretende di essere aiutato quando accade ciò che era inevitabile e noto a tutti che sarebbe accaduto, non è questione di cattiveria o insensibilità, ma semplice conseguenza di ciò che la saggezza popolare riassume con il detto: *chi vive sperando ... ..*

Premesso che non sono contrario alle *regole* e che capisco la necessità di fissare, rispettare e far rispettare limiti e standard, la domanda che mi pongo oggi è: perché, *giustamente*, se un locale è più basso di qualche centimetro, o manca qualche decimetro quadrato alla superficie di una stanza, o una finestra è un poco più piccola, o l'antibagno non è esattamente come dovrebbe essere ecc. ecc., dopo aver prodotto metri cubi di scartoffie e collezionato un'infinità di timbri e carte bollate, NON viene concessa l'*agibilità* a un'abitazione, mentre, altrettanto *giustamente*, sono dichiarate *agibili* macerie più o meno ben accatastate e impilate a forma di casa, che alla prima scossa di terremoto tornano a essere ciò che erano, cioè un cumulo informe di macerie?

Risposta: ????

## 28 Certificati edilizi

28.10.16

Non si vende o affitta casa senza certificato energetico. Chi lo legge? Chi sa cosa significa? Chi sa che con il denaro speso per cambiare classe energetica si pagherebbero bollette per anni? E se non ci fossero incentivi (cioè *tu* paghi perché *io* ristrutturati la *mia* casa o, peggio, *io* pago perché *tu* ristrutturati la *tua* casa), chi farebbe lavori di miglioramento energetico?

Detto questo, nessun politico ha ancora pensato di rendere obbligatorio un *certificato sismico* che renda inagibili tutte le macerie impilate a forma di *casa* che crollano alla prima scossa?

29 Tutto crolla  
29.10.16

In un paese dove tutto crolla, dall'economia alle case, perché non dovrebbero crollare i viadotti?

A *occhio e croce* -ma non è un criterio di verifica previsto dalle normative edilizie- dalle immagini mostrate dai TG pare che le dimensioni del viadotto avrebbero dovuto sopportare altro che 108 tonnellate: con cosa era costruito? Il solito cumulo di macerie amucchiate?

Comunque, dopo la *disgrazia* -ma la si può definire tale quando ci sono metodi di progettazione e di verifica che rendono *impossibile* che una cosa del genere accada (sciocchezza cosmica: niente è *impossibile!*)- come al solito parte la gara a chi chiude al traffico più ponti!

30 Limiti di velocità  
30.10.16

È troppo chiedere che, insieme al cartello che avverte di un *controllo elettronico della velocità*, sia esposto anche qual è il limite da rispettare? Già, perché considerato il numero abnorme di cartelli stradali e considerato che, sebbene *meno importante* (!), un'occhiata al traffico di tanto in tanto è meglio darla, può scappare un cartello!

Che poi, la tecnologia, così come consente di essere sempre *online* e sapere in tempo reale chi fa che cosa, consentirebbe anche di *limitare* in automatico la velocità delle auto per rispettare il *limite*.

Ma questo non si fa: farebbe danno all'economia degli *autovelox*!

31 Castighi divini

06.11.16

*Un dì Noè nella foresta andò  
e tutti gli animali volle intorno a sé:  
**"Il Signore è arrabbiato il diluvio manderà:**  
la colpa non è vostra, io vi salverò.*

*Ci son due coccodrilli  
ed un orangotango  
due piccoli serpenti, un'aquila reale  
il gatto, il topo, l'elefante  
non manca più nessuno:  
solo non si vedono i due liocorni.*

*(I due liocorni, Roberto Grotti, 1976)*

Chi non mai cantato la canzone dei *due liocorni*? Da quaranta anni, anche chi non crede, sa che se *il Signore* si arrabbia fa macelli!

Ma oltre al diluvio universale, non dimentichiamo che quello stesso Dio scacciò Adamo ed Eva dall'Eden perché gli avevano disobbedito mangiando la mela proibita e, per venire al punto, distrusse Sodoma e Gomorra perché "...*il loro peccato è molto grave*" (a onor del vero, il Signore, dopo aver *trattato* con Abramo, si era dichiarato disponibile a risparmiare le due città se vi avesse trovato 10 giusti: evidentemente non li trovò).

Perché, quindi, meravigliarsi o scandalizzarsi se a Radio Maria (30.10.16) padre Cavalcoli ha detto che i terremoti sono un *castigo di Dio, arrabbiato* per le coppie di fatto e i matrimoni gay? Secondo voi da dove deriva il termine *sodomia*?

La saggezza popolare insegna che *non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca*: come si può accettare e predicare il Vecchio Testamento e, allo stesso tempo, approvare i gay e i rapporti omosessuali?

Comunque, Radio Maria ha sospeso la trasmissione.

## 32 Omeopatia 07.11.16

Non per prendersela sempre con i *medici*, ma quelli che applicano l'*omeopatia* e ne prescrivono i *rimedi*, sanno di cosa parlano? Di certo non lo so io, ma dopo la scoperta di Avogadro (1776 - 1856) sul numero di molecole contenute in una certa quantità di sostanza, qualche dubbio potrebbe venire.

Nota: 12 grammi di  $^{12}\text{C}$  (isotopo 12 del carbonio) contengono  $6,022 \times 10^{23}$  atomi, cioè una *mole*; in altre parole, una *mole* è la quantità di sostanza pari a  $6,022 \times 10^{23}$  atomi o molecole e ha un peso, espresso in grammi, pari al peso atomico della sostanza medesima.

Considerato che, pare, i *farmaci* omeopatici siano preparati partendo da una piccola quantità di *principio* attivo che poi viene diluita, per esempio, 30 volte a una concentrazione 1/100 (cioè si prende un grammo di *principio* e lo si diluisce con 99 grammi di solvente, ottenendo una soluzione al 1/100; poi si prende un grammo della soluzione ricavata e la si diluisce in altri 99 grammi di solvente, ottenendo una soluzione al 1/10.000 e così via: cioè ad ogni diluizione la concentrazione diventa 1/100 della precedente, cioè  $1/10^2$ , ovvero  $10^{-2}$ ), dopo 12 diluizioni si ha una diluizione  $1/10^{24}$ . Se in partenza si aveva, sempre per esempio, una mole di  $^{12}\text{C}$  (che non sarà un medicamento omeopatico, ma per fare un esempio va bene ugualmente) si è partiti da  $6,022 \times 10^{23}$  atomi, per cui dopo la dodicesima diluizione (se i calcoli sono esatti... e se sono sbagliati servirà una diluizione in più o in meno, ma il concetto non cambia...) la soluzione avrà una concentrazione di  $6,022 \times 10^{23} / 10^{24}$  atomi di carbonio, cioè  $6/10 = 0,6$  cioè poco più di mezzo atomo di carbonio. Ma dato che gli atomi non si possono dividere senza che cambi la sostanza, la soluzione conterrà *zero* atomi di carbonio, cioè sarà solvente puro!

Per gli amanti del calcolo delle probabilità, è possibile che qualche atomo sia comunque presente (le diluizioni non dividono perfettamente il numero di atomi), ma siamo solo a 12 diluizioni: anche considerando le migliori probabilità, quanti atomi ci saranno nella soluzione dopo 30 diluizioni! E comunque, in tutte le boccette ci sarà qualche atomo di principio attivo? E quanti atomi servono perché il principio sia davvero *attivo*?

Ah, dimenticavo, qualcuno tira in ballo la *memoria* dell'acqua, che ricorderebbe di essere stata a contatto con il *principio*.

Poca meraviglia che qualcuno creda nell'*acqua santa*.

33 Democrazia 5

03.12.16

(nota: i capitoli da *uno* a *quattro* si trovano nel libro precedente)

Per non appropriarmi di idee non mie (lo ripeto fino alla nausea: dopo migliaia di anni in cui la gente che ha pensato, con cervelli molto migliori del mio, è ben poco probabile avere idee nuove!), ma soprattutto per evitare l'accusa di vilipendio a *chissàche cosa*, riporto una frase che qualcuno attribuisce a Mark Twain (pare che non l'abbia detto lui ma... poco importa chi l'ha detto) : "*If voting made any difference they wouldn't let us do it.*"

(Se votare facesse qualche differenza, non ce lo lascerebbero fare.)

Ciò premesso, visto che, per svolgere qualsiasi mansione, anche la più semplice e alla portata di tutti, serve un patentino -o, almeno, un attestato di frequenza di qualche corso- perché tutti possono *votare* senza che ci si preoccupi che siano all'altezza di saperlo fare? Forse che un medico non abilitato faccia più danni di un elettore sprovvisto? O un avvocato non iscritto all'ordine sia più dannoso per i clienti di uno che, invece, pur se poco incapace è stato abilitato alla professione? E così via per ogni mansione che richiede una abilitazione? A ben guardare, forse, è il contrario: un medico, un avvocato e chiunque in genere non sia abilitato a qualcosa fa danni *solo* ai suoi pazienti e/o clienti e/o utenti (ammesso e non concesso

che l'abilitazione eviti il rischio di fare danni, ma questo è un altro argomento), mentre l'elettore sprovveduto fa danni a tutti!

E allora, perché non verificare che chi vota abbia almeno un minimo di cultura generale, logica e capacità di ragionamento indispensabili a esprimere un voto *consapevole*?

Non sarà, per caso, che se a votare fossero solo quelli che sanno cosa fanno, diventerebbe difficile per i *politici di professione* prenderli tutti per il naso? (in verità li prendono per un'altra parte, ma il concetto cambia poco)

Non sarà che persone preparate a valutare la differenza tra apparenza e sostanza riuscirebbero a distinguere tra i proclami di facciata (*farò esclusivamente gli interessi degli elettori!*) e i meccanismi sottostanti (*cosa devo dire agli elettori per convincerli a votarmi e, magari, spaventarli a morte con ciò che potrebbe accadere se votassero per altri?*)

E così, al solito, dietro la grande conquista di un inalienabile *diritto di tutti i topi* potrebbe esserci (e non è detto che sia così, ma nemmeno lo si può escludere) un'altra trovata geniale dei *gatti*.

34 Dopo referendum del 4 dicembre 2016

06.12.16

Il referendum costituzionale ha decretato la sonora disfatta di chi voleva il cambiamento (mica che fosse chissà che... ma era pur sempre qualcosa).

Dopo il *glorioso trionfo*, i *vincitori* assistono al dissolversi di quanto di pericolosissimo avrebbe potuto verificarsi in caso di sconfitta e che, invece, non accade e non accadrà.

Quando il polverone di indignazione e di altri proclami si sarà depositato, l'unico risultato concreto resterà quello di avere mantenuto in essere ciò che tutti, da sempre, volevano *cambiare*.

Quando passerà il prossimo treno? Forse mai. Bella vittoria davvero!

A pensarci bene, però, c'è anche un aspetto positivo: da oggi, che nessuno si azzardi più ad annoiarmi con lamentele su ciò che in Italia non va bene! Chi ha davvero creduto allo spettro di una *deriva autoritaria* o alla premonizione di una *democrazia in pericolo*, non merita altro che di godere del masochistico piacere di essere *cornuto e mazziato*.

### 35 Piangere sul latte versato 10.12.16

Pochi sanno ancora fare qualcosa: i più hanno disimparato (o mai imparato) a fare quasi ogni cosa, perché il *sistema* si occupa di tutto.

Anche il saper *decidere* è diventata una capacità rara e chi, pur conservando memoria di come si farebbe, ribolle nel vedere enti e organizzazioni, funzionari e burocrati inerti o dannosi prima incapaci di prevenire e, dopo, incapaci di agire, si astiene dal praticare un'arte sempre più osteggiata da leggi, decreti, autorizzazioni, competenze...: se accade *qualcosa*, chi non ha previsto e prevenuto è messo in croce, ma chi fa *qualcosa* -e magari grazie a quel qualcosa si evita *qualcos'altro*- può stare certo che finirà sulla graticola riservata agli spendaccioni, allarmisti e menagarmi.

In definitiva, il sapere fare *niente*, la pretesa/presunzione di avere *addomesticato* la Natura e una giusta quantità di inerzia e fatalismo costituiscono una miscela più esplosiva della nitroglicerina: basta un nonnulla per fare andare in tilt il *sistema*, quando non finisce in *tragedia* per una inondazione che devasta un quartiere o una valanga che ricopre un albergo perché la Natura -incurante di autorizzazioni, benessere, regolamenti, concessioni e competenze- si comporta da vera *prepotente*.

Solo in una cosa, nel terzo millennio, quasi tutti sono diventati bravissimi: piangere sul latte versato e... aspettare che se ne versi altro!

Chi inventò il proverbio sperando che servisse ad educare alla *prevenzione* e ad evitare l'*inutile* pianto del *dopo*, non sapeva niente di civiltà, progresso e dinamiche sociali.

36 La madre di tutte le maledizioni  
12.12.16

Stavo per scrivere una cosa, ma mi sono accorto che era sbagliata: non è vero che nessun animale, a parte l'uomo, si preoccupa tanto per il futuro da lavorare incessantemente in una colossale operazione di accumulo di beni, tanto da rovinarsi la vita di *tutti* i giorni *presenti* nella speranza di poter avere un *godimento* in un non ben identificato *futuro* (tanto *futuro* che qualcuno, per stare dalla parte del sicuro, ha collocato il tempo della beatitudine nell'*aldilà!*).

Stando ai documentaristi, infatti, anche la *formica* accumula in continuazione provviste e ciò mi spinge a una ricerca che prossimamente mi ripropongo di fare per verificare se anche le formiche:

- cerchino di rubarsi le provviste tra di loro
- abbiano *capi* che le convincono a faticare per loro
- si picchino e si uccidano saccheggiando altri formicai
- soffrano di insonnia e depressione
- elevino a *status* sociale *cose* che, in partenza, servirebbero alla sopravvivenza, snaturandone completamente il significato (nel senso letterale di allontanare dalla sua natura originaria)

- ...

Se risultasse che queste *cose* alla *formiche* non succedono, potrebbe significare che la capacità di procurarsi *molto* più di quanto abbisogni oggi o nell'immediato futuro\* non implica e non causa le dinamiche tipiche degli *umani*: stermini (lotte e uccisioni di molti ordini di grandezza superiori alle *prepotenze* tra animali), differenze sociali (nemmeno lontanamente paragonabili a quelle della gerarchia di una *branco*), illusioni singole, collettive e di massa (dubito che si

possa convincere un *gatto* che stare un giorno al freddo per *sciare* sia più *bello* che dormire accanto al fuoco).

Ma se così fosse, e l'innesco delle piaghe sociali non risiedesse nella capacità di *accumulo* (e le successive evoluzioni che, pur se abnormi, potrebbero essere comprensibili), allora quale altro *demone* rende la stragrande maggioranza delle persone *infelici*, mentre è evidente (?) che le risorse basterebbero per rendere tutti *felici*?

\* Anche *ingrassare* per l'abbondanza di cibo, per poi dimagrire in tempi di *magra*, è una forma di *accumulo* molto diffusa in natura, che però non porta, in natura, a squilibri *sociali* devastanti.

37 Chi ha eletto Trump?

15.12.16

Prima molti lo prendevano in giro perché era impossibile che fosse eletto. Ora moltissimi protestano e manifestano perché è stato eletto. I *ben informati* sostengono che abbia molto meno di metà del consenso nazionale. Qualcosa non torna: gli appartenenti alla più grande *democrazia* del mondo (o, almeno, loro credono di esserlo), hanno per caso scoperto che la *democrazia* non è poi quella fantastica forma di governo che speravano fosse?

D'altra parte, come può funzionare *bene* un *sistema* in cui un individuo può convincerne *enne* a fidarsi di lui e, quindi, moltiplicare il suo voto per *enne*?

(attenzione, il discorso è del tutto generale e NON è riferito a Trump, che farà la sua storia!)

Perché *una testa un voto* significa proprio questo: uno più *furbo* degli altri (intendendo con *furbizia* la manifestazione più deteriore dell'*intelligenza*) può convincere altri, meno *intelligenti* e di certo meno *furbi* di lui, a sostenerlo, promettendo che farà per loro ogni bene. A quel punto il *furbo* disporrà di molte *teste* che gli frutteranno molti voti.

Dopo la vittoria, proprio per il fatto che lui è *furbo* e gli altri *meno furbi* di lui (sarebbe più sintetico dire *scemi*, ma qualcuno di certo si offenderebbe), sarà facile per il *furbo* non mantenere le

promesse, incolpare altri dei propri fallimenti, approfittare personalmente del potere, creare organi e commissioni per rendere impossibile individuare responsabilità, guadagnare da solo più di quanto guadagnino tutti i suoi elettori mesi insieme e via discorrendo.

Purtroppo il *bug* è intrinseco nel concetto su cui si basa il principio di *una testa un voto*: nessuno, pur ammettendo senza difficoltà di correre più piano di altri o essere più debole di altri, è disposto ad ammettere di essere più *scemo* di altri e grazie a ciò il *furbo* -che se fosse *scemo* non sarebbe *furbo*- su questo conta: ciascuno ha diritto di votare e ogni voto ha lo stesso valore, poco importa che sia consapevole, indotto, influenzato, di ragione, di fede o di pancia.

Considerato poi che le consultazioni elettorali sono le Olimpiadi della *furtività* e che, quindi, vi partecipano i più allenati, preparati, formidabili e micidiali *furbi*, i conti sono presto fatti e i risultati sotto gli occhi di tutti.

A quelli che, poi, rifiutano questa non certo edificante visione, chiedo con sincera umiltà che mi spieghino, seguendo le normali regole della *logica* e con parole alla portata anche di quel povero *topo* che sono -benché entrambe disdicevoli, le categorie degli *scemi* e dei *topi* sono distinte- perché fanno sempre tutto bene, hanno sempre ragione, ma alla fine... lo prendono sempre in quel posto!

## 38 Protocolli dei Savi di Sion

16.12.16

In *La trappola è servita, formaggio gratis!* c'è un breve capitolo dedicato ai *Protocolli dei Savi di Sion*, libro scritto, pare, all'inizio del '900 (e il fatto che sia stato scritto più di cento anni fa non mi pare per niente trascurabile!)

Senza prendere posizione pro o contro i Sionisti (non mi sembra questo il punto focale di quel libro), il panorama presentato, che già mi parve sconcertante quando lo lessi, è diventato sconvolgente dopo

la Brexit, il referendum costituzionale italiano, ed l'elezione del Presidente degli USA: tre eventi che, pur essendo accaduti, sembrano violare logica e buon senso (trascurando di proposito tutto il resto che sta accadendo nel mondo, dove da nessuna parte pare prevalere logica, giustizie e ordine).

E sia chiaro, non è che il fatto che la mia idea si differenzia da quella espressa dalla *maggioranza* sia significativo -anzi, non significa proprio niente- ma l'incoerenza e il conseguente *caos* crescente che domina questo minuscolo Pianeta diventa ogni giorno più evidente e ingestibile. Ecco che le frasi del libro -vero o falso che sia- rimbombano come cannonate: *Con questi mezzi opprimeremo i Cristiani ad un tale punto, che li obbligheremo a chiederci di governarli internazionalmente.* (Protocollo V)

Pare che il disegno dei *Savi di Sion* sia quello di amplificare il caos, la paura e il malcontento al punto che i *Cristiani*, pur di uscire dalla bolgia, chiederanno di essere dominati da un *Super-Governo Universale ... Le sue mani si allungheranno come immense tanaglie e disporrà di una tale organizzazione, che otterrà certamente la completa sottomissione di tutti i paesi.*

Riconosco di essere *complotista* e di cercare regie occulte dietro ogni avvenimento che reputo *sospetto*, ma non riesco a rassegnarmi all'idea che tanta disorganizzazione e incapacità siano il meglio che l'umanità sa esprimere: preferisco pensare di essere vittima di un *genio* (del *male* o del *bene* poco importa), che siano i *Savi di Sion*, gli *Illuminati*, il *Gruppo Bilderberg*, la *Massoneria* o chiunque altro. (nota: *Protocolli dei Savi di Sion* si trova facilmente su internet, è di una sessantina di pagine e, volendo, lo si legge in un attimo).

39 Fatalità  
17.12.16

Primo sondaggio. Quanti treni circolano ogni giorno nel mondo (o anche solo in Italia)? Quanti vagoni compongono i treni? Considerato che ogni vagone poggia su due carrelli, costituiti ognuno

da quattro ruote unite a due a due da un *assale*, quanti *assali* ogni giorno girano sulle ferrovie? Quanti di essi si *rompono in servizio*? Nota: è previsto che gli *assali* possano rompersi, ma se sono rispettate le procedure di collaudo e controllo, la rottura non è *quasi mai* improvvisa (mai dire mai!) ed è quindi possibile sostituire gli *assali* prima del loro cedimento.

Secondo sondaggio. Quanti, dei treni circolanti, trasportano merci? E, tra i vagoni merci, quanti sono del tipo *cisterna*? E, tra le cisterne, quante trasportano liquidi o gas esplosivi?

Terzo e ultimo sondaggio. Quanta parte, di tutta la lunghezza della rete ferroviaria, attraversa città?

Io non conosco le risposte, ma mi pare ragionevole stimare che:

- gli assali ferroviari sono tantissimissimi e praticamente nessuno si rompa in servizio

- rispetto al numero dei vagoni esistenti, le cisterne contenenti gas o liquidi esplosivi siano pochissime

- rispetto alla lunghezza della rete ferroviaria, la parte che attraversa città sia minuscola.

Ora si stimi la *probabilità* che un assale si rompa in servizio, quell'assale appartenga al carrello di un vagone cisterna, quella cisterna sia piena di liquido/gas esplosivo, la rottura avvenga mentre il treno sta attraversando una città. Risultato? Teoricamente un numero *piccolissimissimo*. Praticamente *zero*!

Eppure *pare* (stando a quanto si dice) che il 29.06.2009 a Viareggio sia accaduto proprio questo.

Domanda: considerato che ogni volta che accade una tragedia i numeri *dimostrano* che era praticamente impossibile che potesse accadere e che si è verificata una *concomitanza* di concause *eccezionale*, il buon senso suggerirebbe di :

- o smettere di valutare i rischi su base probabilistica (e praticamente non fare più niente in attesa della *morte*, unico evento *abbastanza* certo)

- o smettere di fare polemica quando si verifica un evento che si stimava tanto improbabile da valere la pena di correre il rischio.

Ma, si sa, il buon senso vale poco o niente: prima si gode dei benefici quando le cose vanno *bene*; dopo si piange e ci si dispera quando accade qualcosa che *nessuno* poteva *garantire* che non sarebbe accaduto.

Col senno di poi, le sciagure che non si sarebbero potute evitare perché dovute a cause *davvero ignote* e *davvero imprevedibili* sono pochissime. Al contrario, di solito è possibile trovare qualcuno che sia *responsabile* di ciò che è accaduto, ma non mettere nel conto che per negligenza, incapacità, profitto, incuria, menefreghismo, *qualcuno* trascuri *qualcosa* che può provocare una sciagura, significa trascurare il fattore probabilisticamente più significativo: quello umano!

*Se tutto ciò che si conosce fosse sfruttato al meglio e se tutti si attenessero alle disposizioni esistenti e se si spendesse quanto necessario per attuare le norme di sicurezza e se... e se... e se... allora...* i topi non sarebbero più topi e i gatti non sarebbero più gatti!

#### 40 Una questione di coscienza 20.01.17

Un giorno parlavo di *disastri* con un collega ingegnere e questi, d'accordo con me sul fatto che quasi mai le *sciagure* giungono improvvisamente e del tutto inaspettate, mi raccontò cosa era accaduto personalmente a lui, autorizzandomi poi a scriverlo, purché senza nomi e riferimenti specifici.

L'ingegnere aveva collaborato per un lungo periodo con una azienda che produceva speciali *macchine* adibite al *sollevamento* (tipo *gru*, per intenderci).

Un brutto giorno arrivò in azienda la contestazione di un cliente che aveva subito un danno in quanto, a seguito di una rottura, uno dei sistemi di sicurezza non era intervenuto e il carico appeso alla macchina era caduto a terra. Per fortuna, nessuno si era fatto male.

L'ingegnere si mise al lavoro e, con sorpresa di tutti, scoprì che effettivamente si era verificata una condizione rarissima, nella quale

il sistema di sicurezza preposto alla neutralizzazione del pericolo in caso di guasti non funzionava. Non si trattava di un difetto di fabbricazione o una carenza di manutenzione: il problema era concettuale.

Immediatamente l'ingegnere avvertì la direzione, che si dimostrò preoccupata e intenzionata a trovare una soluzione al più presto, ma nelle settimane e nei mesi che seguirono non accadde niente: le macchine continuarono ad essere vendute così com'erano e -cosa che almeno in parte avrebbe ridotto il rischio- senza nemmeno inserire alcuna avvertenza nel manuale di istruzioni tra i *rischi residui*.

L'ingegnere, a quel punto, si mosse su due fronti: continuò a sollevare l'argomento ad ogni occasione e, contemporaneamente, interpellò diversi avvocati per capire come avrebbe dovuto muoversi.

Con sorpresa dell'ingegnere, gli avvocati furono tutto concordi su una cosa: per la legge, chi è a conoscenza di situazioni che possono provocare danni, non è tenuto ad attivarsi. Nel caso specifico, avendo avvertito del pericolo la direzione aziendale, non sarebbe stato necessario fare altro. Inoltre, azioni ulteriori avevano diverse controindicazioni: una denuncia avrebbe potuto trasformarsi in un boomerang; in caso contrario, invece, il danno per l'azienda sarebbe stato enorme e sarebbero stati a rischio molti posti di lavoro.

D'altra parte, però, oltre alla legge, era in ballo anche la coscienza: come si sarebbe sentito l'ingegnere se qualcuno fosse rimasto invalido o, addirittura, fosse morto a causa del non funzionamento del sistema di sicurezza? Certo, le probabilità che si verificassero le condizioni peggiori erano pochissime, ma non nulle, visto che, almeno una volta, si erano già verificate.

Nel dubbio, l'ingegnere decise di invitare la proprietà e la direzione dell'azienda a: "*avvertire immediatamente tutti gli utilizzatori del rischio*" e "*ritirare tempestivamente dal mercato tutti i suoi prodotti*".

Ovviamente, l'invito non venne accolto.

Dopo anni di *tira e molla*, si arrivò al punto di rottura quando il Direttore Generale in carica in quel momento, rispose a un ennesimo sollecito a risolvere il problema:

*Trovo che questa mail squalifichi chi la scrive e non meriterebbe alcuna risposta.*

...

*La proposta di ritirare tutti i xxx è ridicola: sarebbe come proporre a tutte le case automobilistiche di ritirare dal mercato tutte le auto vendute perché possono causare incidenti, “anche gravi”.*

A prescindere dall'esempio infelice -in quanto proprio le case automobilistiche attuano *campagne di richiamo* ogni volta che scoprono un difetto su auto già in circolazione- quello fu l'ultimo tentativo fatto dall'ingegnere di risolvere il problema: la comunicazione seguente ebbe come oggetto l'interruzione della collaborazione con l'azienda.

Il problema di coscienza, però, rimase, perché prima o poi qualcuno si sarebbe fatto male e, a qual punto, come al solito, tutti avrebbero cercato di scaricare la responsabilità su altri, quando invece tutti conoscevano il problema e tutti sapevano cosa avrebbero dovuto fare.

Come finirà la storia? Nessuno lo sa, ma è probabile che, prima poi, saranno i giudici (e i giornalisti) a doversene occupare.

41 Giorno della memoria  
26.01.17

No, non quello dello sterminio degli ebrei: quello sono già bravissimi loro a farlo ricordare.

La *memoria* che invece pare passare più inosservata è quella del trattamento ricevuto dai pellerossa da parte dei bianchi. Pare che il presidente Trump abbia firmato (24.01.2017) l'ordine esecutivo che sblocca il progetto di un oleodotto che dovrebbe attraversare una riserva degli Sioux (per la precisione, di quello che resta degli Sioux).

Non che mi stupisca che la razza più forte annienti quella più debole -*colpevole* di essere in ritardo *evolutivo* di qualche centinaio

di anni, essendo ancora ad archi e frecce mentre gli altri avevano già inventato i fucili- e nemmeno mi stupisce che la ricerca del *profitto* vinca a mani basse contro qualsiasi altra motivazione contraria. Ciò a cui non riesco ad abituarci è l'*ipocrisia* di chi pretende di essere la guida spirituale del mondo, è paladino della tutela delle minoranze e predica democrazia e giustizia mentre, a distanza di poche centinaia di anni (pare che il primo insediamento *bianco* stabile nel Nord America sia quello di Jamestown, Virginia, del 1606), *dimentica* di essere il successore di chi ha strappato ai *nativi* la terra che oggi considera sua e ha *rincretinito* i pochi superstiti con leggi, trattati e regole civili (nonché alcool).

Ho il dubbio che si stiano usando due pesi e due misure con chi pretende di avere il diritto di occupare, e occupa, una terra perché *promessa* e chi, invece, non gode nemmeno dei pochi *diritti* sanciti dai trattati che prima gli *invasori* hanno *imposto* e che poi gli stessi *invasori* non vogliono rispettare.

42 Il ritorno  
04.12.2018

Dopo tanti mesi di astinenza, ho deciso di riprendere a *vomitare* ciò che mi è *indigesto*.

43 Vlad l'impalatore  
04.12.18

C'era una volta un giovane politico toscano che si faceva chiamare *il rottamatore*, ma l'assonanza dell'epiteto con quello di chi ispirò Bram Stoker è del tutto casuale e, soprattutto, infondato.

Infatti, mentre pare che Vlad di Valacchia impalasse davvero i suoi nemici, il toscano non ha rottamato nessuno. Anzi, a dimostrazione di quanto poco valessero le sue parole, dopo aver gridato ai quattro venti che, se avesse perso il referendum, non solo

si sarebbe dimesso ma si sarebbe ritirato dalla politica... ce lo troviamo ancora in mezzo alle -+--+!

Ora, i due che hanno preso il suo posto vincendo le elezioni (04.03.2018) cavalcando *sicurezza, quota cento e reddito di cittadinanza*, non pare siano tanto più pericolosi del predecessore.

Alla legge di bilancio -più o meno condivisibile ma, di certo, *diversa* dal solito- hanno *abbaiato* che il governo non si sarebbe spostato di un millimetro. Ma, si sa, *can che abbaia non morde*, e infatti:

- i centri per l'impiego (anticamera del reddito di cittadinanza) non ci sono e, se ci fossero, non saprebbero cosa proporre, perché le aziende non hanno bisogno di mano d'opera di basso livello (e quella di alto livello, che servirebbe... non è disponibile!)

- l'Europa pretende che si mantengano i patti sul contenimento del debito, ma senza aumentare il debito, dove si trovano i soldi per far fronte alle promesse fatte?

- le sparatorie per difendere la proprietà privata continuano (e anche i processi per eccesso di legittima difesa).

Così, poco alla volta, i decimali sulla previsione del debito diminuiscono, le condizioni per accedere a quota cento aumentano, come pure quelle per accedere al reddito di cittadinanza e, bene che vada, si armerà la popolazione trasformando l'impotenza dello Stato (la maiuscola è un retaggio del passato) in un business per venditori di armi e fornitori dei pronto soccorso.

A differenza di Renzi *il rottamatore*, però, che ha ceduto di schianto, Salvini e Di Maio stano retrocedendo passin-passetto modificando, negoziando, rimandando, aggiustando...

Finiranno per affogare e scomparire, inghiottiti dalla *materia* che avevano promesso di far sparire, o ce li ritroveremo, inutili, sulle spalle a vita, come accaduto per *il rottamatore*?

44 L'uomo e la mucca  
10.12.18

Tanto tempo fa, durante una discussione sulle discriminazioni sociali e razziali, assistetti a un battibecco che mi rimase impresso. Tizio chiese a Caio, che aveva le idee ben chiare sull'argomento, come distinguesse un *uomo* da una *mucca*.

Tra il compassionevole e l'irritato, Caio invitò Tizio a non fare domande idiote. Ma dato che Tizio insisteva, "*dalle corna*", rispose stizzito.

E Tizio: "*Quindi se tagli le corna alla mucca non li distingui più?*"

Caio: "*Piantala, la mucca cammina su quattro gambe!*"

Tizio: "*Quindi se tagli due gambe a una mucca diventa come un uomo?*"

Caio smise di sbraitare e si fece serio, capendo che alla fine il confronto sarebbe arrivato a livello cellulare. Purtroppo ebbe la disgrazia di rispondere: "*confronto il DNA!*"

E Tizio: "*A parte che all'epoca degli schiavisti nemmeno si sapeva che il DNA esistesse, vuoi dire che, per qualificarti, c'è sempre bisogno di farti un esame del DNA?*"

Caio: "*Ma no, che c'entra, lo si fa una volta e poi si porta con sé.*"  
E a qual punto, finalmente, Caio parve capire che, senza un documento di identità, non si hanno diritti e, anzi, forse non si esiste nemmeno.

45 Gabibbo for president  
20.12.18

Riporto una corrispondenza, intercorsa tra un cittadino e il Sindaco di un Comune, a proposito di alcuni cartelli stradali.

*11/05/2017*

*Buongiorno sig. Sindaco di xxx,*

*a xxx ci sono alcuni cartelli stradali che quasi nessuno rispetta:*

a) obbligo di svolta a destra da via della xxx immettendosi in viale dei xxx

b) obbligo di proseguire dritto in viale dei xxx, incrocio con via della xxx - viale della xxx

c) obbligo di svolta a destra da viale della xxx immettendosi in viale dei xxx

*In realtà:*

- quasi nessuno svolta a destra in a)

- molti svoltano a sinistra in b)

- molti vanno dritto in c)

*Il video allegato (ripreso da una dashcam) è solo un esempio di cosa accade regolarmente.*

*Quindi, delle due l'una: o si fa rispettare la segnaletica (stante l'ignoranza degli automobilisti, un cordolo al posto della riga bianca sarebbe di certo risolutivo... oppure potreste fare multe, ma in presenza di vigili sono convinto che improvvisamente tutti vedrebbero i cartelli), oppure si cambia la segnaletica.*

*In verità c'è un'altra possibilità: si lascia tutto com'è e io continuo a sentirmi un cretino perché rispetto la segnaletica (dato che anch'io, per la mia destinazione, avrei svoltato volentieri a sinistra!)*

*A me pare che limitare le svolte a sinistra e gli attraversamenti sia una buona idea, favorevole a una circolazione più fluida (e il video lo dimostra), ma poco importa cosa penso io: ciò che importa è che ciò che si stabilisce venga fatto DA TUTTI.*

*Cordiali saluti.*

*Alla mail era allegato un video.*

*\*\*\**

COMUNE DI XXX  
Il Vicesindaco  
xxx 13 GIUGNO 2017

Sig. xxxx  
Viale xxxx  
xxxx  
xxxx

Oggetto: risposta a suo esposto relativo a segnaletica stradale ignorata a xxx

Gent. Sig. xxxx,

a seguito del suo esposto le comunico che ho provveduto ad attivarmi presso la Polizia Municipale per verificare le situazioni da lei segnalateci.

A tal proposito le comunico quanto segue:  
nella località di xxx dall'inizio dell'anno 2016 ad oggi sono stati effettuati vari controlli da pattuglie stradali in particolare nelle vie: della xxx, della xxx, della xxx, dei xxx e sono state comminate 152 sanzioni per infrazioni varie del codice della strada; tali controlli continueranno anche nel resto dell'anno in corso ovviamente compatibilmente con le altre esigenze di servizio.

Comunico anche che abbiamo chiesto all'Ufficio Viabilità e Traffico di valutare la possibilità di mettere in sicurezza gli incroci mediante idonei dispositivi tecnici.

Restando a disposizione per eventuali altri chiarimenti invio cordiali saluti.

Il Vicesindaco

xxxx

\*\*\*

28/03/2018

*Egr. Sig. Sindaco del Comune di xxx,*

*a distanza di quasi un anno dalla comunicazione allegata, a xxx la segnaletica continua a essere bellamente e impunemente ignorata: potrebbe gentilmente comunicarmi gli estremi della richiesta con la quale avete "chiesto all'Ufficio Viabilità e Traffico di valutare la possibilità di mettere in sicurezza gli incroci mediante idonei dispositivi tecnici" in modo che possa documentarmi sulle valutazioni effettuate?*

*Nel ringraziare per l'attenzione, in attesa di riscontro, porgo cordiali saluti.*

*\*\*\**

*06/04/2018*

*Signor xxx,*  
*nel ringraziarla per l'ulteriore segnalazione, le comuniciamo che provvederemo ad inoltrarla nuovamente alla polizia municipale che valuterà la possibilità, compatibilmente con le esigenze di servizio, di effettuare ulteriori controlli circa il rispetto della segnaletica stradale a xxx.*

*Per quanto riguarda invece ciò che è di competenza dell'assessorato ai lavori pubblici e nello specifico all'ufficio viabilità e traffico, si riferisce che la segnalazione è avvenuta, previa comunicazione telefonica, tramite inoltre per posta elettronica in data 15 maggio 2017.*

*Cordiali saluti*

*\*\*\**

*Un certo giorno c'è stata una telefonata da un ufficio del Comune, tanto gentile quanto inutile.*

*\*\*\**

10/06/2018

Oggetto: segnaletica non rispettata a xxx.

Egr. Sig. Sindaco del Comune di xxx,

dopo oltre un anno dalla prima mail, sono ancora qui a parlare della segnaletica ignorata a xxx.

Mi rendo conto di come questa corrispondenza stia diventando imbarazzante, ma ritengo di dovere insistere perché, in quella che sembra solo una insignificante infrazione al codice della strada, a me pare di vedere la sintesi delle cause per cui siamo (noi italiani tutti) in una crisi da cui non riusciamo a uscire. Esagero? Forse, ma forse no.

Non ho esperienza di amministrazione pubblica però, senza pretesa di insegnare alcunché ad alcuno (anche perché non ne avrei titolo), ci sono principi di organizzazione che sono comuni a qualsiasi ambito. Uno di questi è che chi comanda/dirige/coordina non può permettersi -pena la perdita di credibilità e autorità- di imporre regole/divieti che:

- siano inutili (e quindi non compresi)

- non sia in grado di far rispettare.

Il fatto che a xxx si possa ignorare impunemente la segnaletica stradale dimostra che:

- obblighi e divieti sono inutili (visto che trasgredendoli non si verificano incidenti né danni)

*- chi trasgredisce non è soggetto ad alcuna sanzione (segno evidente della debolezza di chi ha istituito gli obblighi/divieti, incapace di farli rispettare).*

*Ora, non vorrei farla più grande di quel che è, ma quei pochi, insignificanti cartelli -che continuo a sentirmi cretino nel rispettare mentre tutti attorno a me li ignorano- non sono che la minuscola punta di un immenso iceberg: chi guida telefonando, chi non rispetta i limiti di velocità, chi sorpassa anche se è vietato, chi passa col rosso, chi non dà la precedenza, chi parcheggia in divieto di sosta o contromano, chi emette nubi tossiche dallo scarico, chi occupa indebitamente i posti riservati ai disabili ecc. ecc. Ma chi se ne frega?!*

*Male che vada, una volta ogni tanto (ma proprio tanto) si incappa nella lotteria delle contravvenzioni che, con un po' di tira e molla, magari si riesce anche a non pagare. Quando invece ci scappa il morto... beh... ora c'è il reato di omicidio stradale!*

*E poi, perché limitarsi a infrangere il codice della strada se si può non pagare il biglietto dell'autobus, gettare a terra i mozziconi di sigaretta (e qualsiasi altro rifiuto), fare false dichiarazioni per ottenere agevolazioni a cui non si avrebbe diritto, non emettere gli scontrini, e persino non pagare le tasse: se il sistema fa acqua, perché non approfittarne? Per poi, magari, lamentarsi perché niente funziona! Perché, ovviamente, la responsabilità delle buche nelle strade, delle code all'ospedale, dei processi che non finiscono mai, dei giovani disoccupati, della burocrazia soffocante ecc. ecc. è sempre di qualcun altro.*

*Ma allora, vuoi mai che, lavorando sulla "semplice" circolazione stradale, si potrebbe contribuire a formare una diversa educazione civica globale? Utopia? Può darsi, ma costerebbe tanto poco provarci che, a mio avviso, potrebbe valere la pena fare un tentativo.*

*Certo, il buon senso è un lumicino da tenere sempre acceso e non sarebbe auspicabile nemmeno un eccesso di intransigenza, ma è anche inutile sperare di risolvere i problemi continuando ad aggiungere regole e divieti, soprattutto se non si è in grado di farli rispettare.*

*Ma temo di essermi allargato un po' troppo, quindi, tornando a bomba, concludo rinnovando l'invito: o riesce in qualche modo a far rispettare la segnaletica, o è meglio per tutti toglierla.*

*Ah, nel caso non credesse a ciò che scrivo, allego un video in cui si vede che, all'incrocio tra Viale dei xxx e via della xxx, in una decina di minuti sono state commesse ben 17 infrazioni. La situazione è più o meno la stessa anche all'incrocio tra via della xxx e viale dei xxx (le risparmio un altro video perché non aggiungerebbe niente).*

*E comunque, risolvere questo piccolo problema non sarebbe che l'inizio: xxx è piena di segnali stradali non rispettati!*

*Cordiali saluti*

*Alla mail era allegato un video.*

*\*\*\**

*22/10/2018*

*Buongiorno sig.ra xxx,  
non ho ricevuto alcuna risposta alla mia mail del 10.06.2018 (tranne la notifica di visualizzazione del messaggio che mi ha gentilmente inviato lei).*

*Crede che il Sindaco l'abbia letta? E che prima o poi risponderà?  
O forse non c'è più niente da dire e io sono destinato a sentirmi per sempre un cretino ogni volta che incontrerò e rispetterò quei cartelli?*

*In attesa di riscontro, porgo cordiali saluti.*

*\*\*\**

*15/12/2018*

*Buongiorno Sig.ra xxx,*

*sono passati altri due mesi e ancora niente è successo, se si trascura il non-fatto che nessuno si dà più nemmeno la pena di rispondere.*

*Dubito che serva a risolvere la cosa, ma credo che proverò a informare i cittadini sulla situazione: magari ci sono altri che si sentono cretini perché rispettano le regole. Nel migliore dei casi, riceverò qualche parola di conforto. Oppure, più probabilmente, mi diranno che sono davvero un cretino perché spreco il mio tempo così!*

*Un'alternativa -molto allettante perché, almeno, risolverebbe il problema del "complesso del cretino"- sarebbe uniformarmi e adeguarmi all'andazzo: fare come mi pare e piace e, se mi "beccano", improvvisare qualche commovente giustificazione strappalacrime.*

*Solo una cosa mi manderebbe ancora in bestia: ricevere dal Sindaco un'intimazione di pagamento per aver omesso il versamento di qualche tassa comunale che, a quel punto, potrei aver ritenuto inutile e trascurabile come i tanti inutili e trascurabili cartelli stradali disseminati qua e là!*

*Visto il periodo, colgo l'occasione per porgere a lei e alla sua famiglia i migliori auguri per le prossime festività.*

*Cordiali saluti.*

\*\*\*

Temo che, davvero, non resti che provare a coinvolgere il *Gabibbo*... spesso dimostra di essere più efficace dei Sindaci.

46 PagoPa

21.12.18

C'erano una volta tante banche che, per strapparsi i clienti una con l'altra, poco alla volta erano arrivate a fornire conti correnti gratuiti, bonifici gratuiti, F24 gratuiti, MAV e RAV gratuiti.

Poi però, un giorno, un *genio* si è svegliato e, per *agevolare* i pagamenti e *favorire* i cittadini, ha inventato il *PagoPa* -a cui quasi nessuna banca ha aderito ma che si può pagare anche tramite CBILL o carta di credito- che però, come *effetto collaterale* di tanta semplificazione... costa una *commissione*!

Non so voi, ma per me i bonifici, fatti online e gratuiti, erano comodissimi.

47 Intolleranza al glutine

22.12.18

Pare si moltiplichino i casi di quella che è considerata una intolleranza al *glutine*.

Ovviamente è possibile che sia così, ma quanto è credibile? Gli umani si nutrono di granaglie da oltre diecimila anni, ma sarebbero diventati intolleranti solo da pochi decenni. Improbabile.

Una spiegazione potrebbe essere che oggi si vive di più e si ha maggiore cura della propria salute, interpellando un medico ad ogni minimo sintomo di disfunzione. Unitamente al proliferare dei mezzi di informazione e delle statistiche, potrebbe essere che l'aumento

delle intolleranze sia solo *apparente*, cioè che siano sempre esistite ma fossero ignorate.

Un'altra possibilità -quanto meno *verosimile*- potrebbe essere che l'intolleranza sia dovuta a qualcosa che *viaggia* insieme al glutine, ma che esiste solo da pochi decenni. E, guarda caso, una sostanza del genere c'è: il *glifosato*, un diserbante massicciamente utilizzato nella coltivazione dei cereali a partire dagli anni '70.

Ora, a voi documentarvi sugli studi esistenti e vedere se i sintomi da assunzione di *glifosato* siano o meno simili a quelli della intolleranza al *glutine*. Vi anticipo che non ne troverete tantissimi, ma non dimenticate che il brevetto del *glifosato* (scaduto nel 2001) apparteneva alla Monsanto Company (acquisita dalla Bayer nel 2018), e che... coi colossi non si scherza.

Lo dico io prima che lo pensiate voi: sono un inguaribile *complotista*!

48 Fratello sole, sorella luna

02.01.19

Ieri ho rivisto il film sulla vita di San Francesco, che continua a commuovermi nonostante l'abbia visto tante volte.

Il potere della povertà, sia spirituale che materiale, trasuda da ogni fotogramma, indicando la via chiara e semplice ma, allo stesso tempo, estrema e che non ammette compromessi, per una vita serena e felice. Con o senza fede.

Ma quello che mi ha colpito -come peraltro è accaduto ogni volta che ho visto il film- è l'ultimo, breve scambio di battute del finale, come se tutta la vicenda altro non fosse che l'impalcatura costruita per reggere quelle poche parole.

Il Papa ha appena affidato a Francesco la missione di andare *nel nome del Signore Gesù Cristo* a portare *la Sua luce agli uomini* e gli ha augurato che i suoi discepoli possano *accrescersi all'infinito e fiorire come la palma*. Poi ha concluso: "*Dio sia con te, nelle tue mani... e nei tuoi piedi*". Con quelle parole, tra lo stupore della nutrita

schiera dei componenti la corte papale, si è chinato a baciare i piedi di Francesco.

É a quel punto che due dignitari, forse vescovi o cardinali, scambiano poche parole:

- *Sua Santità ha visto bene.*

- *Come? Baciare i piedi a un pezzente?!*

- *Lasciate fare. Finalmente abbiamo un uomo che parlerà ai poveri e li porterà di nuovo a noi.*

#### 49 Bluff e carte vincenti

03.01.19

Le due battute che chiudono il film *Fratello sole, sorella luna* sono come un colpo di scure che separa la *Fede* dalla *Chiesa*. Non servono spiegazioni, niente da aggiungere né da tagliare: è il genio dell'artista che con due parole trasmette ciò che ore di conferenza non saprebbero spiegare (anche se, a dire il vero, per giungere a quel risultato sono servite due ore di film).

Ma la forza del messaggio principale ed esplicito si regge sulla potenza di un concetto generale, banale e ben noto ma non per questo meno subdolo e raffinato.

Ci sono diversi modi per rapportarsi con una forza nuova, emergente, che potrebbe avere successo:

- la si combatte cercando di annientarla; ci si può riuscire se la si affronta sul nascere, ma non è detto che non rispunti da qualche altra parte, magari con alleati più potenti

- la si riconosce e la si ingloba nella propria organizzazione; invece di un nemico si avrà un alleato -quando non un servitore fedele-, ci si prenderà il merito dei suoi risultati, la sua nuova potenza accrescerà quella della propria organizzazione.

Gli stessi concetti non valgono solo in politica, ma anche in ambito imprenditoriale: ogni volta che un'azienda perde una risorsa che, poi, crea un'impresa concorrente, non solo si è sprecata l'opportunità di crescere sfruttando la spinta propulsiva di quella

risorsa, ma ci si è procurato l'ulteriore danno di avere impoverito il proprio mercato, perché la concorrenza, se fa bene al consumatore, fa male all'imprenditore.

Eppure, vuoi per paura di essere messo in ombra, o per arroganza, presunzione, povertà di spirito, ottusità, miopia, gelosia, o chissà quale altro motivo, tante volte si preferisce lasciare andare le forze migliori, pur di tenersi stretto il proprio misero *pasticcino*, piuttosto che integrarle, crescere insieme e godere, poi, tutti, di una bella fetta di succulenta torta.

Certo, bisogna saper distinguere le carte vincenti dai bluff e, se fosse facile, tutti vincerebbero a poker e tutti sarebbero imprenditori vincenti.

## 50 Diritti umani fondamentali

04.01.19

Come ogni fine anno, i radicali non hanno perso occasione per visitare le carceri e lanciare il loro grido di allarme per la violazione dei diritti umani fondamentali dei carcerati.

Giustissimo.

Ma dato che, fino a prova contraria, anch'io sono un essere umano (perché così attesta la mia carta d'identità), vorrei che i radicali non dimenticassero che quando qualcuno ruba, scippa, entra in casa di altri senza permesso, investe qualcuno per strada, picchia o uccide, vengono violati i diritti umani fondamentali dei cittadini comuni. Quindi, invece di preoccuparsi tanto dei diritti fondamentali di chi ha violato i diritti fondamentali degli altri, perché i radicali non si attivano perché nessuno violi più i diritti fondamentali di chiunque?

Sarebbe sufficiente perché nessuno finisse più in carcere.

## 51 No profit

05.01.19

Di certo ci sarà chi solleva obiezioni e distinzioni, e rileverà inesattezze e mancanze. Lo anticipo io: non sono un esperto né di diritto societario, né tributario, né fiscale.

Ciò premesso, mi piacerebbe che chi sventola l'ingiustizia della legge di bilancio che aumenterebbe le tasse alle organizzazioni *no profit* -Presidente della Repubblica in testa, che nel suo messaggio di fine anno (2018) ha parlato di *tasse sulla bontà*- completasse la protesta spiegando che organizzazioni, imprese ed enti che si fregiano del distintivo *no profit*, hanno il solo vincolo di non *distribuire utile* (cioè profitto) ai soci. Ma nulla vieta di pagare manager (e pare che alcuni abbiano compensi sostanziosi), dipendenti (che, invece, pare guadagnino meno rispetto ai pari grado delle imprese *profit*) e fornitori. Come già scritto in precedenza, per esempio, un buona parte del ricavato della campagne pubblicitarie serve a pagare le campagne stesse, realizzate e diffuse da imprese *profit*.

Che poi una *no profit* possa avvalersi della collaborazione di *volontari* (questi sì che non guadagnano -o, almeno, non dovrebbero guadagnare- alcunché) non fa che aumentare la confusione.

Comunque a tagliare la testa al toro basta una semplice considerazione: le *tasse* si pagano sull'*utile* (grossolanamente, differenza tra *entrate* e *uscite*), quindi se non c'è *utile* non si pagano tasse. Se invece resta un *utile* soggetto a tassazione significa che, dopo aver pagato tutti i fornitori e tutti gli stipendi e tutti i compensi e tutti gli ammortamenti e tutte le altre spese, restano ancora *soldi in cassa*: che male ci sarebbe a tassarli?

Anzi, aumentare le tasse, magari, sarebbe un incentivo a spendere di più per gli scopi sociali (ops... e se invece aumentassero gli stipendi ai manager?).

52 Astuzie politiche  
10.01.19

Di fronte a certi problemi, un politico non può rimanere inerte. Ma da vero politico, non può nemmeno agire, con la certezza di scontentare qualcuno.

Come fare?

Al solito, un'immagine creata dal genio di un artista vale più di tante parole. Nel caso particolare, Francesco Nuti, con una scena del suo film "*Tutta colpa del Paradiso*", indica l'*astuzia* che, senza cambiare alcunché, permette di salvare la faccia (col solo, piccolo inconveniente di renderla sempre più simile a un -+-+).

A un certo punto il protagonista si trova a bordo di un autobus che, zeppo di passeggeri, arranca per i tornanti di una montagna. L'autista, sconsolato, batte i pugni sul volante, disperato, perché il mezzo "*non ce la fa!*", finché ferma la corriera e prende una decisione tanto sofferta quanto drastica: "*Scendere tutti, rimangono in vettura i vecchi le donne e i bambini.*"

Quando l'autobus riparte, a terra c'è solo Francesco Nuti.

53 Green economy

12.01.19

Tra gli articoli della legge 28 dicembre 2015 n. 221, pubblicata in GU il 18 gennaio 2016, il n. 40 recita:

...

3. *É vietato l'abbandono di mozziconi dei prodotti da fumo sul suolo, nelle acque e negli scarichi.*

...

*Chiunque viola il divieto di cui all'articolo 232-ter (Divieto di abbandono di rifiuti di piccolissime dimensioni) è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro trenta a euro centocinquanta. Se l'abbandono riguarda i rifiuti di prodotti da fumo di cui all'articolo 232-bis, la sanzione amministrativa è aumentata fino al doppio.*

Cosa volete che siano due anni di iter parlamentare per approvare una legge che, a dir poco geniale, vieta di gettare per terra i rifiuti?

Ora finalmente le strade sono pulite, perché le persone non è che buttavano a terra il pattume per ignoranza o maleducazione: non sapevano che non si doveva farlo!

Poi andate a leggersi con quale minuzia la legge descrive come impiegare i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate ai trasgressori.

Non ho idea di quanto denaro sia stato raccolto multando i *sozzoni*, ma temo che -a parte la solita vecchietta sfigata che si è trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato- ben pochi siano stati beccati e abbiano pagato, con buona pace della geniale idea *salvabilancio*.

54 A cosa serviamo?

13.01.19

Molti credono che le domande *esistenziali* di fondo che riguardano gli esseri umani (ma, aggiungerei, degli esseri *viventi* in generale) siano le classiche *chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo*.

Premesso che, come scritto nel capito 143 di *La trappola è servita, formaggio gratis!*, le probabilità sono del tutto *sfavorevoli* alla comparsa *casuale* della vita (un eufemismo per non usare la parola *impossibile*) e altrettanto *sfavorevoli* all'evoluzione di una *specie* in altre *specie*, ci si potrebbe chiedere a *cosa serviamo*. Cioè: perché *qualcuno* o *qualcosa* o *chessoio* ha sentito la necessità di fare apparire la vita sulla Terra?

Dubito che le *macchine* vedano chi le ha *costruite* (cioè *noi*, e sarebbe eccessivo parlare di *creazione*), ma è indubbio che siano state *costruite* da noi per scopi ben precisi. Dubito anche che sappiano a cosa servono: fanno quello per cui sono state progettate e realizzate, punto e basta (almeno, fino a quando non acquisiranno coscienza si se stesse, come accade in certi libri/film di fantascienza). Allo stesso modo, se la vita non può essere comparsa per caso -e quindi, dato che la vita c'è, non resta che arrendersi all'idea che

*qualcuno, o qualcosa, o chessoio l'abbia costruita o creata- perché mai dovremmo avere la presunzione di vedere o conoscere chi ci ha creato, e di essere un fine invece che un semplice mezzo? E se siamo un mezzo, a cosa serviamo?*

Immaginare a cosa potrebbe *servire*, per chi l'ha realizzata, ogni forma vivente, potrebbe essere illuminante per capire cosa ci facciamo sulla Terra.

## 55 Omicidio Vannini 30.01.19

In appello (29.01.19), la pena per chi ha sparato a Marco Vannini è stata ridotta in da 14 a 5 anni, provocando una più che comprensibile reazione della madre. Ed è difficile, *a livello umano*, non essere solidali con lei.

Ora, come spesso ho già fatto, parlerò di cose che non so, perché non sono un legale né un magistrato, non ho studiato legge e non ho nemmeno letto le carte processuali. Ciò premesso, però, ho ascoltato ciò che hanno detto i notiziari e le trasmissioni che si sono occupate del caso e, come chiunque nelle mie condizioni, ho un'idea né più né meno valida di quella di tutti gli altri non addetti ai lavori che hanno ascoltato le stesse notizie.

Il punto è che il *sentimento* di *giustizia* che ciascuno prova, magari a modo proprio, è una cosa, mentre ben altro è la *giustizia* che si esercita nei tribunali, che risponde a *leggi* e *procedure* ben precise e definite. La parola è la stessa, ma i due significati sono completamente diversi.

E chi ha avuto qualche esperienza di processi lo sa bene: a nessuno interessa cosa sia *vero* e cosa *falso*, come davvero si siano svolti i *fatti* o *chi* abbia fatto *cosa*. In tribunale ciò che conta è *solo* ciò che si riesce a *provare*, a *dimostrare* con logica inattaccabile, e come prove e dimostrazioni confermino o smentiscano i *teoremi* basati sugli articoli dei vari codici.

Il ragazzo si poteva salvare, continua a ripetere la madre, disperata. Verissimo, lo dicono tutte le perizie, ma quale reato avrebbe commesso chi avrebbe potuto salvarlo? Stando alle ricostruzioni, il Ciontoli avrebbe mentito spudoratamente e raccontato storie assurde e incredibili, ma quale/i articolo/i del codice penale avrebbe violato? E trovato il reato, lo avrebbe commesso con *dolo*? Perché nel processo penale, *dolo* o *colpa* fanno moltissima differenza nel calcolo delle pene da infliggere.

Il Ciontoli ha ucciso apposta il ragazzo, magari dopo aver premeditato l'omicidio? Pare di no: per quanto stupido e assurdo, sarebbe stato un incidente. Quindi non ci sarebbe *dolo*. Il Ciontoli e la sua famiglia hanno omesso il soccorso? Forse, ma forse, al di là della *storie* raccontate, credevano davvero che fosse una ferita di poco conto e che il ragazzo se la sarebbe cavata. E comunque, nel caso più grave di *omissione di soccorso*, la pena arriva a due anni di carcere.

Comunque, la riduzione della pena pare derivare dall'essere stato, in appello, derubricato il reato da *omicidio volontario* con *dolo eventuale* a omicidio *colposo*. Eliminata la volontà e il *dolo* (eventuale) non resta che uno spiacevolissimo *incidente*.

E cos'è che fa la differenza? Non i fatti, non la legge, non i protagonisti, ma gli avvocati: sono loro -che piaccia o no- che *giocano* la partita. E non ci si scandalizzi per la parola *giocano*: un processo è molto più simile a una partita a scacchi che a una vera ricerca della *giustizia* intesa nel senso comune di principio morale.

Quanto al *dolo eventuale*, che potrebbe essere la chiave della sentenza, senza addentrarsi in un ginepraio da cui sarebbe difficile districarsi, ci si limiti a una definizione tratta da wikipedia: *il dolo eventuale è integrato quando il soggetto agente si rappresenta in maniera sufficientemente precisa l'evento che potrebbe derivare dalla propria condotta e lo accetta (rappresentazione + accettazione dell'evento)*.

In altre parole, se il PM o l'avvocato di parte civile fossero riusciti a dimostrare *al di là di ogni ragionevole dubbio* (c.p.p. 533) che il Ciontoli sapeva che la sua condotta avrebbe portato alla morte il

ragazzo, ma avesse accettato tale rischio pur di ottenere un risultato voluto -per esempio tenere nascosto che aveva sparato, per non perdere il posto di lavoro- magari la condanna sarebbe stata più grave.

Ma, al solito, coi *se* e coi *ma* non si va da nessuna parte, il risultato è che l'avvocato della difesa ha convinto i giudici più di quanto siano riusciti a fare, insieme, il PM e l'avvocato di parte civile.

Non resta che attendere il giudizio della Suprema Corte di Cassazione, a cui certamente si rivolgerà chi ritiene ingiusta la sentenza.

56 La strage di Erba  
30.01.19

Nello stesso giorno ho visto anche lo speciale delle Iene sulla strage di Erba.

Senza ripetere concetti già espressi -cioè non importa chi abbia davvero commesso gli omicidi, ciò che importa è quale *verità processuale* è stata dimostrata in aula- e al di là delle infinite incongruenze, illogicità e perplessità sollevate durante il servizio (nota: ma davvero i giornalisti sono più bravi a svolgere le indagini degli addetti ai lavori?) ciò che mi risulta più incredibile guardando Olindo e Rosa è che possano essere stati gli autori della strage. Magari sbaglio, ma per uccidere quattro persone e ferirne un'altra, in così poco tempo e con quella violenza, forse bisogna *saper fare*, esserci *tagliati*, e i due condannati magari sono degli *sfigati* -come li ha definiti il giornalista delle iene mentre, nella quinta parte, parla con Pietro Castagna- ma non hanno l'aspetto di killer.

*L'abito non fa il monaco e l'apparenza inganna*, ma quando il *buon senso* suggerisce che *qualcosa non va*, invece di barricarsi ciecamente dietro *dimostrazioni, prove e teoremi*, forse è meglio fermarsi un attimo e capire cosa stona e perché il quadro generale sembra incoerente.

57 Omicidio Vannini 2  
02.02.19

Ieri sera mi è capitato di guardare l'inizio della puntata di *Quarto Grado* (puntata del 01.02.19) che, come argomento di apertura, trattava di nuovo l'omicidio di Marco Vannini.

Nonostante in studio un avvocato e la conduttrice Alessandra Viero abbiano ben spiegato i concetti di *dolo eventuale* e di *colpa cosciente* - concetti poi ribaditi anche dai difensori della famiglia Ciontoli, che hanno aggiunto che, in uno *stato di diritto*, si deve giudicare secondo la *legge*, non secondo il *sentimento*- il clima era tale da far passare quasi come artificiosi *cavilli* le spiegazioni tecniche, così contrastanti con il sentimento comune interpretato ed esasperato dal teatrale intervento del giornalista Carmelo Abbate che, dopo aver detto quello che pensa, cioè di sentirsi "*amareggiato, deluso, schifato, sconfitto, è una giustizia di merda*", si è tolto la giacca scagliandola a terra.

Ma affidare i processi alle piazze -o alle trasmissioni televisive- è un po' come discutere al bar di progettazione di auto di Formula 1, o della formazione della nazionale di calcio, o di qualsiasi altro argomento che presupporrebbe competenze tecniche specifiche: basarsi su *sentimenti*, per quanto *nobili*, opinioni e certezze personali o, peggio, certezze sentite dire da altri, non solo non può portare a conclusioni corrette ma, anzi, rischia di fare andare del tutto fuori strada.

Poi il sito [www.change.org](http://www.change.org) ha lanciato una petizione "*Giustizia per Marco Vannini*", dove si sprecano le parole *vergogna, non in mio nome, scandalosa, indignazione...* Tutti giudici, tutti avvocati, tutti esperti. E allora che si cambi la legge, in modo che i Ciontoli siano condannati all'ergastolo.

Così, magari, la prossima volta, quando sarà condannato all'ergastolo qualcuno che, per *errore, disattenzione, imprudenza* ha

provocato la morte di qualcuno, ci si *indignerà* daccapo perché sarà una *vergogna* e uno *scandalo* che un *innocente* subisca una pena così iniqua.

Sia chiaro, io non so cosa sia giusto e cosa no, né se la sentenza sia corretta o errata, ma mi fa una gran paura quando persone *ignoranti* (nel senso letterale del termine di *ignorare*) esprimono giudizi su argomenti che non conoscono e non capiscono.

Al proposito, riporto una storiella che ho sentito alla radio.

*Un tale chiede a un altro di tradurgli un brano dal cinese. L'interpellato ammette subito di non poterlo fare perché non conosce la lingua. Ma l'altro insiste: "Almeno provaci, magari ce la fai, metti un po' di buona volontà". E l'altro: "Buona volontà un corno, se il cinese non lo so, non lo so punto e basta, quindi non posso tradurre nemmeno una parola!"*

*Morale: tanta gente discute e pontifica di argomenti che conosce meno del cinese, solo che non se ne rende conto!*

Tornando in argomento, mi pare che per affrontarlo razionalmente, e non di *pancia*, sia opportuno addentrarsi di nuovo nel labirinto di *dolo* e *colpa* e, più in particolare, di *dolo eventuale* e *colpa cosciente*. Non essendo del mestiere, ho cercato su internet qualche spiegazione che fosse al contempo semplice ed esauriente e, mi pare, che risponda all'esigenza quanto riportato nella pagina: <http://www.studiopenalista.it/differenza-tra-dolo-colpa-e-preterintenzione>.

*Dolo e colpa, insieme anche alla preterintenzione, costituiscono l'elemento soggettivo del reato, (v. elementi costitutivi del reato). Le differenze tra questi sono profonde: il dolo sussiste quando l'autore del reato agisce con volontà ed è cosciente delle conseguenze della sua azione od omissione; la colpa, invece, sussiste quando l'autore del reato, pur agendo con volontà, non ha in alcun modo preso coscienza delle conseguenze della sua azione e, allo stesso tempo, l'evento si verifica a causa della negligenza o imprudenza o*

*imperizia dell'agente stesso, ovvero a causa della sua inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline;*

*la preterintenzione, infine, non è un concetto che si trova a metà via tra il dolo e la colpa; essa, invece, è dolo misto a colpa. In effetti, nella preterintenzione l'autore del reato agisce con volontà, tuttavia egli è cosciente di commettere un altro reato rispetto a quello che, in effetti, si produce a causa della sua condotta. L'unico caso codificato nel codice penale di delitto preterintenzionale è l'omicidio preterintenzionale (cfr. art. 584 c.p.).*

*Esistono forme graduate di dolo: si va infatti dal dolo premeditato (il più grave) al dolo eventuale; esistono anche forme graduate di colpa: si va dalla colpa cosciente alla colpa incosciente (caso ordinario di colpa).*

*La linea di confine tra il dolo e la colpa è rappresentata dalla differenza tra il dolo eventuale e la colpa cosciente: il primo si produce quando l'agente ha previsto la possibilità del verificarsi dell'evento e ha accettato il rischio di sua verifica, mentre la seconda sussiste quando l'agente ha previsto la possibilità del verificarsi dell'evento ma ha agito con la convinzione che l'evento medesimo non si sarebbe prodotto.*

*Tipico esempio di colpa cosciente, e non di dolo eventuale, è il caso del giocoliere che in un circo fa l'esercizio del lancio dei coltelli in direzione di una persona; egli sicuramente prevede la possibilità di colpire la stessa ma agisce fidandosi della sua abilità ed è persuaso di evitare l'evento.*

*In definitiva, in tutti i casi in cui l'evento è stato previsto come possibile, ma si era sicuri che non si verificasse, siamo di fronte a colpa cosciente, e non dolo eventuale.*

Per rendere più chiaro il significato delle parole, nel seguito sono riportati i significati latini di *dolo* e *colpa* .

<https://www.dizionario-latino.com/dizionario-latino-italiano.php?lemma=DOLUS100>

<i>dōlus</i>		[ <i>dolus</i> ],		<i>doli</i>
sostantivo		maschile	II	declinazione
1	astuzia,		malizia,	perfidia
2	inganno,	frode,	intrigo,	dolo
3	tranullo, insidia			

[http://www.sapere.it/sapere/dizionari/traduzioni/latino-italiano/D/dolus%2C--i.html?q\\_search=Dolus](http://www.sapere.it/sapere/dizionari/traduzioni/latino-italiano/D/dolus%2C--i.html?q_search=Dolus)

*dolus*, -i  
*sm frode, dolo, inganno, astuzia, insidia* ◇ *per dolum fraudolentemente*

<https://www.dizionario-latino.com/dizionario-latino-italiano.php?lemma=CULPA100>

<i>culpa</i>		[ <i>culpă</i> ],		<i>culpae</i>
sostantivo		femminile	I	declinazione
1	colpa,	errore,	fallo,	peccato
2		trascuratezza,		negligenza
3	difetto,	imperfezione,	pecca,	vizio
4		causa	del	male
5		parte		malata

[http://www.sapere.it/sapere/dizionari/traduzioni/latino-italiano/C/culpa%2C--ae.html?q\\_search=Culpa](http://www.sapere.it/sapere/dizionari/traduzioni/latino-italiano/C/culpa%2C--ae.html?q_search=Culpa)

*culpa, -ae*

*sf colpa, negligenza, peccato* ◇ *abesse a culpa essere innocente*

Quindi, delle due l'una:

- in giudizio è stato provato *oltre ogni ragionevole dubbio* che i Ciontoli sapevano che il ragazzo sarebbe potuto morire e, nonostante ciò, per perseguire un loro fine (non far perdere il lavoro al padre?) hanno accettato il rischio che l'evento morte si verificasse (come poi si è verificato); in questo caso, sussistendo il *dolo* (eventuale), sarebbe stata confermata la pena inflitta in primo grado (o, magari, anche inasprita)

oppure

- nel dibattito è emerso che i Ciontoli, pur sapendo che l'evento morte avrebbe potuto verificarsi, credevano che NON si sarebbe verificato; in questo caso, trattandosi di omicidio *colposo*, la riduzione della pena sarebbe corretta.

Tutti quelli che si indignano, protestano e *giudicano i giudici* sono sicuri di capirne di legge più di quanto conoscano il cinese?

58 Il caso Spotlight  
26.02.19

Qualche sera fa ho visto il film *Il caso Spotlight* (2015), che racconta le indagini svolte nel 2001 da alcuni cronisti del *The Boston Globe* su casi di pedofilia perpetrati da oltre settanta sacerdoti e insabbiati dalla Chiesa.

Negli stessi giorni i telegiornali hanno dato ampio risalto alle parole di condanna del Papa che, tra l'altro, il 21 febbraio 2019 ha detto: "*Il santo popolo di Dio ci guarda e attende da noi non semplici e scontate condanne, ma misure concrete ed efficaci da predisporre. Ci vuole concretezza.*"

È di oggi (26.02.2019) la notizia (in realtà è la conferma di una sentenza risalente a tre mesi fa, ma il tribunale aveva vietato la divulgazione) della condanna da parte di un tribunale australiano del cardinale George Pell per abusi sessuali su due ragazzini negli anni '90.

Ma il punto è un altro. Il libro "*Via col vento in vaticano*", che ne racconta di cotte e di crude su quanto di segreto accade nei labirinti della Chiesa (e, per questo, monsignor Marinelli, l'autore, era stato denunciato davanti alla Sacra Rota con l'accusa di diffamazione e rivelazione di segreti della Curia romana) è del 1998 e pare abbia venduto oltre centomila copie: non credo, a suo tempo, di averlo letto solo io.

59 Ecotassa sulle auto  
27.02.19

Il clima sta cambiando! Il riscaldamento globale del Pianeta causerà catastrofi! L'inquinamento devasta la Terra!

Gli strilloni della comunicazione cavalcano i disastri ambientali per qualche decimale di *audience*, mentre chi decide cosa fa? Ci fa cassa, naturalmente!

L'importante non è ridurre le emissioni, ma incassare quanto più possibile da chi sfora certi limiti. E se per caso i limiti fissati fossero tali da mettere fuori mercato qualche prodotto *importante* (ogni riferimento alle emissioni della Panda non è affatto casuale), allora si cambiano i limiti.

Immaginate a quale fatica siano stati sottoposti i matematici del governo, chiamati a inserire una nuova variabile nell'equazione delle entrate previste -una tassa sulle emissioni- e a ricalcolare i valori di tasse, imposte, sanzioni, limiti, soglie e scaglioni che rendono massime le previsioni di entrata.

E quando si è trovata la quadra, affumicate pure il Pianeta quanto volete, purché siate disposti a pagare!

Ovviamente, se siete poveri, acquisterete auto che inquinano poco (o andrete a piedi o in bicicletta) mentre, per i ricchi, non ci sarà limite alla CO<sub>2</sub> che potranno riversare in atmosfera.

Per chi venisse da un altro pianeta, le statistiche sulla razza umana porterebbero a concludere che:

- i gas di scarico delle auto non sono inquinanti di per sé, ma incidono sull'ambiente in modo inversamente proporzionale al patrimonio di chi li emette

- i poveri hanno principi ecologici più radicati rispetto ai ricchi.

I *topi* terrestri, invece, che conoscono la situazione, sanno che ogni *scusa* è buona per far cassa -purché la *scusa* sia mascherata, più o meno maldestramente, dietro un *buon principio*- e che una cosa *cattiva* può diventare *buona* se chi la commette può permettersi di pagare. Ma la natura intrinseca dei *topi* li rende incapaci di reagire all'*ipocrisia*.

## 60 Reddito variabile, sanzioni fisse

02.03.19

Che una cosa *cattiva* possa diventare *buona* solo perché chi la commette può permettersi di pagare è discutibile (a dire il vero non sembra che lo sarebbe ma, dato che è così che funziona, sarà così: basta pagare e si può fare quasi ciò che si vuole) ma che la sanzione sia indipendente dal patrimonio del trasgressore pare una vera beffa per i poveri. Se gli importi da versare per infrazioni commesse fossero proporzionali al patrimonio del trasgressore, il deterrente della sanzione avrebbe lo stesso effetto su chiunque. Non serve un matematico per dimostrare che, invece, essendo l'importo di entità fissa, ciò che per alcuni è inaffrontabile è insignificante per altri.

Perché, come l'imposta sugli immobili varia in base al valore dell'immobile, l'imposta sui redditi varia al variare del reddito e così via, non potrebbero essere variabili anche le sanzioni sulle violazioni?

61 IOR  
27.03.19

Suggerisco di ascoltare l'intervista che il banchiere Ettore Gotti Tedeschi, presidente dello IOR dal 2009 al 2012, ha rilasciato alle Iene (che stavano indagando sul caso della morte di David Rossi) e andata in onda nelle puntate del 21 e 26 marzo 2019. Riporto solo un paio di frasi (i video si trovano su internet):

- *La Curia Vaticana può commissionare un delitto, secondo lei? Risata fragorosa. Ma non... Però non usi l'espressione la Curia... Ci sono persone all'interno che non mi meraviglierebbe per niente se lo facessero.*

- *Se tu hai visto i conti e dici al giudice di chi erano i conti, quelli veri, la tua famiglia dove la metti?*

.....

Avete guardato i video? Sì? Allora rispondete alle seguenti domande:

- perché Gotti Tedeschi finge di non sapere chi sono le Iene? È normale che una persona, e a maggior ragione di quel livello, rilasci un'intervista senza sapere a chi?

- perché Gotti Tedeschi finge di non sapere chi sia David Rossi? È normale che un banchiere non abbia seguito le vicende della banca Monte Paschi?

Certo, quello che dice è piuttosto "pesante", ma c'è qualcosa che stride nel contrasto tra il contenuto e la forma. Quale messaggio voleva davvero lanciare? Per caso, dopo essere stato *cacciato via* dallo IOR (sono parole sue) ed essere stato coinvolto in diverse indagini, il banchiere che, si dice, sia anche un pezzo grosso dell'Opus Dei (oltre che di molte altre organizzazioni, come si trova facilmente cercando su internet) ha qualche sassolino nelle scarpe da togliersi?

Comunque, anche se, stando a quanto dice Gotti Tedeschi, qualche passo sulla via della trasparenza dello IOR sarebbe stato fatto, dopo cinque anni da quando Papa Francesco disse (11 giugno 2013): "*San Pietro non aveva un conto in banca, e quando ha dovuto pagare le tasse il Signore lo ha mandato al mare a pescare un pesce e trovare la moneta dentro al pesce, per pagare.*", la banca della Chiesa è ancora viva e vegeta.

62 Salvini e le accise sulla benzina  
18.04.19

Era il marzo 2018 quando Salvini diceva che, se fosse stato eletto, avrebbe tolto le accise sulla benzina.

Come mai è stato eletto ma le accise sono rimaste?

Ah, perché non governa da solo...

Pensava davvero che avrebbe potuto governare da solo? E comunque, avrebbe almeno potuto dirlo: se sarò eletto *da solo* eliminerò le accise sulla benzina.

(ed evitiamo di indagare su come sarebbe stato chiuso il *bucò* che si sarebbe creato eliminando le accise perché, come dice il proverbio, se la coperta è corta copri la testa ma si scoprono i piedi).

63 Governo preparatorio  
19.04.19

Mentre il governo Lega - Cinque Stelle si arrabatta per fingere di voler mantenere le promesse fatte -che costano un botto e risolvono ben pochi problemi- pensate alla facilità con cui il prossimo governo, sbandierando l'incapacità e l'incompetenza del governo attuale, potrà aumentare e introdurre ogni genere di tassa per chiudere la voragine creata dagli sprovveduti predecessori.

64 La patria dei topi più topi del mondo  
20.04.19

Mentre la Juventus -che ha speso quel che ha speso per provare a vincere la Champion- rimette le pive nel sacco dopo la sconfitta in casa con l'Ajax e la Ferrari non riesce a vincere una corsa, ci pensa l'agenzia delle Entrate a mettere la ciliegina sulla torta: nonostante le *fatture elettroniche* (bella invenzione, ma... darà frutti?) siano state compilate all'interno del sito dell'Agenzia, siano state trasmesse dall'Agenzia e che il calcolo dell'imposta di bollo sulle fatture sia stato effettuato dall'agenzia, nonostante, quindi abbia fatto *tutto* l'Agenzia, beh, l'importo calcolato è sbagliato! E, ovviamente, tocca ai contribuenti correggere e versare nei tempi previsti.

Ma, d'altra parte, perché meravigliarsi in un paese dove quasi niente funziona (il *quasi* è uno spiraglio lasciato aperto all'ottimismo) e tutti (io compreso) si lamentano senza fare niente?

Benvenuti in Italia, la patria dei topi più topi del mondo (e già è un bel primato).

Nota: DOPO che avevo pagato, pare sia uscita una circolare con la quale l'Agenzia delle Entrate informava che, a causa di discrepanze tra data fattura e data di ricevuta, andava bene pagare l'importo *sbagliato*. Morale: mai pagare prima quello che puoi pagare dopo!

65 Settimo teorema dei topi  
10.06.19

Ipotesi:

- i topi sono *inconcludenti*
- i topi non sono *scemi*

Tesi: un topo *inconcludente*, ma non *scemo*, può formulare *pensieri propri*.

Dimostrazione:

L'essere *inconcludente* per definizione non implica l'incapacità di *pensare*. Il *topo*, quindi, può *pensare* e, di conseguenza, non si può escludere che possa formulare *pensieri propri*, c.v.d.

Nota. Il settimo teorema non è in contraddizione con il sesto, anzi ne è un'estensione: che i *topi* possano essere trattati *come se* fossero *scemi*, infatti, non significa che lo siano.

66 Trattativa Stato-mafia 2  
14.06.19

Ieri sera ho visto il film-documentario "La Trattativa", di Sabina Guzzanti. Vero? Falso? Manipolato? Non importa. Ciò che importa è che oggi, come ormai ampiamente prevedibile, tutto procede come se niente fosse.

Ma non finisce qui.

Verso la fine del film si dice (o, almeno, così mi pare di aver capito) che la *mafia*, a un certo punto, avrebbe cambiato strategia: invece di perseguire con le *stragi* per costringere lo Stato a trattare, avrebbe puntato sulla nascita di un nuovo partito, che avrebbe consentito di raggiungere maggiori risultati con minori sforzi e minori rischi (nota: il partito sarebbe stato Forza Italia, ipotesi peraltro nota, sostenuta da molti e sulla quale si trovano un'infinità di pagine su internet).

A parte la abnormità della cosa -che ormai, dopo oltre vent'anni, è già stata digerita e non fa nemmeno più notizia- c'è comunque una considerazione da fare e che sembra una applicazione pratica del *sesto teorema dei topi* -quello che dimostra che i *topi non sono scemi*, ma che possono essere trattati *come se lo fossero*.

Nel caso specifico, che i *topi* possano aver votato il nuovo partito pensando di stare facendo il proprio interesse mentre, in realtà, avrebbero assecondato i piani dei *gatti*, apre la strada a una più

profonda analisi delle applicazioni del sesto teorema, che porterebbe addirittura a ribaltare certe *apparenze* storiche: forse non sono mai stati i *topi* a promuovere, organizzare e fare le *rivoluzioni*, ma *gatti* che, desiderosi di sostituirsi a chi deteneva il potere e intravedendo una via di successo più facile rispetto a uno scontro diretto, hanno convinto i *topi* a mobilitarsi perché sarebbe stato nel loro interesse.

E le condizioni dei vari *post-rivoluzione* potrebbero essere coerenti con questa impostazione: le masse, dopo le rivoluzioni, non hanno mai visto un sostanziale miglioramento delle loro condizioni ma quasi solo il cambiamento di chi le sfruttava. I libri di storia, però -che come è noto sono scritti dai vincitori- hanno sempre proclamato il contrario e i *topi*, sempre pronti a credere a qualsiasi cosa sia ben confezionata, ci hanno sempre creduto.

67 Ottavo teorema dei topi  
16.06.19

Ipotesi:

- il modo migliore per tutelarsi dalla possibilità che si verifichi un evento sfavorevole è vietare i comportamenti che possono portare al verificarsi di quell'evento

- il modo migliore per non subire la reazione da parte di chi si vede vietare il comportamento che vorrebbe adottare è chiudere un occhio e lasciare che faccia

Tesi: i *topi* credono (e sono convinti) che i *gatti* abbiano sempre ragione.

Dimostrazione:

Se l'evento sfavorevole si verifica, chi lo ha vietato (*gatto*) è dalla parte della ragione, perché è stato il contravventore (*topo*) a provocarlo.

Se l'evento sfavorevole non si verifica, chi ha contravvenuto il divieto (*topo*) ritiene che, per l'*elasticità* dimostrata, abbia ragione chi non ha preteso il rispetto del divieto (*gatto*).

Quindi, sia che l'evento sfavorevole si verifichi, sia che non si verifichi, i *topi* saranno sempre convinti che i gatti abbiano ragione.

c.v.d.

## 68 Operazione Rackete 29.06.19

La questione dei *migranti* ha qualche analogia con le *missioni di pace*: un *alto ideale* sbandierato ai quattro venti -in questo caso la solidarietà umana- e una fonte lucro un po' meno divulgata (tutti sano che occuparsi dei migranti frutta abbastanza denaro -cercare su internet i dati- ma si preferisce non parlarne più di tanto).

Ora che Carola Rackete sta diventando (o già lo è) un'eroina, e l'opinione pubblica si schiera in parte pro e in parte contro, propongo un paio di simulazione cambiando alcune variabili.

- la Rackete sarebbe riuscita a fare ciò che ha fatto in qualsiasi altro stato?

- se non ci fossero cospicui fondi spesi per ospitare migranti, ci sarebbero così tante ONLUS che si dedicano a questa attività e sarebbero altrettanto agguerrite?

E ora, un po' di propaganda fasulla. Si legge da molte parti che *se si consente alla Rackete di farla franca, ognuno sarà legittimato a forzare i posti di blocco*.

Domanda: se vi fermassero a un posto di blocco e voi diceste che state correndo al pronto soccorso con un ferito, poi sgommaste via, come pensate che finirebbe? Vi sparerebbero o vi scorterebbero?

La Rackete non ha forzato un blocco senza preavviso, ma dopo giorni di trattativa. E perché ha potuto farlo? Forse perché sventolava la bandiera di un alto ideale? E chi si è opposto che figura ha fatto? Di -+--+! NON si pongono divieti che si sa già che non si sarà in grado far rispettare!

E adesso allarghiamo il raggio entrando nella *fantapolica/fantaeconomia*. L'economia non galoppa (per le più svariate cause) e anche i paesi più industrializzati faticano a mantenere il ritmo a cui erano abituati. Mancando un'idea davvero innovativa, per acquisire mercati non c'è che una strada: sottrarli a chi li ha. E qual è il paese più debole ma che ha ancora discrete fette di mercato? Supponiamo che sia l'Italia e supponiamo che Francia e Germania siano gli altri paesi forti e industrializzati che vogliono soffiare i mercati: aiuteranno l'Italia a stabilizzarsi o giocheranno anche sporco per farla affondare?

Cosa c'entra? Supponiamo che il governo italiano abbia una certa linea, ma non sia molto forte, coeso e deciso nella sua azione: ogni occasione sarebbe buona per delegittimarlo e far fare brutte figure ai suoi rappresentanti. Scopo? L'abbiamo visto prima: indebolire il paese per sottrargli risorse e mercati. L'*operazione Rackete* potrebbe essere una di queste occasioni?

Comunque sia, mi piacerebbe incontrare il genio del marketing che ha inventato l'*operazione Rackete*.

29.07.19 Una nota è d'obbligo: questo capitolo era stato scritto a fine giugno; oggi leggo la notizia secondo la quale l'ex capo dei servizi segreti tedeschi Hans-Georg Maaßen, avrebbe detto che l'operazione Sea Watch 3 sarebbe stata un'opera di propaganda per provocare le autorità italiane. Il punto non è rivendicare *chi l'aveva detto prima*, ma il fatto che l'ipotesi sia non solo verosimile ma, forse, addirittura vera.

69 Denunce anonime  
02.07.19

Ci si lamenta spesso di chi non paga le tasse alla faccia di chi, invece, le paga anche per lui!

Per un breve periodo, in passato, è stato possibile sporgere denunce anonime alla Guardia di Finanza, ma ben presto (forse perché funzionava!), la possibilità è stata soppressa.

Inutile dilungarsi nello spiegare perché chi fosse a conoscenza di una evasione fiscale (lavoro nero, scontrini non emessi, affitti in nero ecc.), mentre sporgerebbe senza problemi una denuncia anonima, rinunci non appena sia richiesto di esporsi in prima persona. Ma forse si potrebbe gestire uno sportello che raccolga denunce anonime (ovviamente documentate e circostanziate) e che poi, possibilmente dopo aver effettuato qualche verifica preliminare, sporga regolare denuncia.

70 Indovina indovinello  
12.07.19

Ieri ho tentato di prenotare un esame all'ospedale: tempo di attesa oltre un anno. Subito dopo ho chiamato una clinica privata per prenotare lo stesso esame: tempo di attesa tre giorni.

Embè, direte voi, qual è la novità? La novità non c'è -tutti sappiamo bene come funziona- ma la curiosità resta. Dato che il ticket non costa molto meno della prestazione a pagamento, pare non trattarsi di una questione di denaro. E allora, cosa c'è dietro (o sotto)?

Chi sa la risposta la dia! (ma non si vince niente)

71 Ancora Rackete  
13.07.19

Pare che la città di Parigi premierà Carola Rackete e Pia Klemp (meno nota della collega ma impegnata nella stessa attività) per aver *salvato migranti*.

Si può essere più o meno d'accordo sull'iniziativa, ma pare quanto meno *incoerente* che ciò avvenga proprio in un paese che impedisce ai migranti di attraversare la frontiera di Ventimiglia e che riporta oltreconfine quanti riescono a passare.

Vuoi mai che, non riuscendo a produrre in patria un'altra Giovanna d'Arco, i francesi abbiano deciso di importare un'eroina capace di guidarli?

(nota: potrebbero provarci anche con eroina cinesi, che costano meno, ma pare che siano di qualità più scadente)

Ora manca solo che il Papa proclami la Rackete santa subito!

Inutile dilungarsi e ripetersi, ma ribadisco: mi piacerebbe molto incontrare il genio del marketing che ha inventato l'*operazione Rackete*.

E, a questo punto, mi piacerebbe anche incontrare il *cretino* (n.b. *cretino*, NON *inconcludente*) che agendo come previsto dal *genio del marketing* ha permesso che l'operazione avesse successo.

A meno che... non fossero d'accordo fin dall'inizio!

72 Ottusi  
15.07.19

Oggi, al supermercato, ho assistito a una scena già vista e rivista, ma che ogni volta dà da pensare.

Una signora, con il suo carrello messo di traverso nella corsia, ostruiva completamente il passaggio. Quando un'altra signora ha chiesto di lasciarla passare, la prima si è imbestialita: ma come, non aveva un minimo di pazienza?! Ed ha continuato a sbraitare, ripetendo che la gente non ha più pazienza, anche quando l'altra se ne è andata per altra via. E, da non credere, ha trovato chi, sopraggiunto dopo e senza aver visto niente, le dava ragione (ma, d'altra parte, come non

dare ragione a qualcuno che si lamenta di essere stata vittima di un prepotente?).

I punti di vista diversi sono evidenti: una persona crede che l'altra potrebbe *parcheggiare* il carrello a fianco della corsia, permettendo a tutti di passare. L'altra persona, al contrario, crede di potersi mettere come preferisce, perché gli altri *devono* avere pazienza.

Ovviamente non si tratta di disattenzione, altrimenti la signora che intralciava il passaggio avrebbe chiesto scusa e si sarebbe spostata, né si tratta di una situazione di emergenza, altrimenti la signora che intralciava avrebbe chiesto scusa e si sarebbe spiegata.

No, pare proprio una questione di principio: è un mio diritto ostruire il passaggio, anche se potrei facilmente evitarlo, perché gli altri devono avere pazienza.

Sarebbe ben poca cosa se il *fenomeno* si esaurisse nella *circolazione* nei supermercati. Invece l'atteggiamento è molto diffuso e si manifesta ogni volta in cui una persona, pur avendo *palesamente* torto, è così sicura di essere nel giusto da non sentire ragioni.

Attenzione! Chi stabilisce chi abbia *ragione* e chi, invece, *torto*? Ovvio, il *tribunale*. Ma anche il buon senso: se, a costo zero, puoi evitare di danneggiare gli altri -tanto o poco, non importa- perché non farlo?

Comunque, la maggior parte di queste situazioni finisce in niente perché, come si dice, *chi ha buon senso lo usi*, e di solito uno dei due lascia perdere. E c'è un altro detto che afferma che *la ragione si dà ai matti*, e sarà anche vero, ma il paradosso è che più si è prepotenti e *ottusi* e più si esce vincenti. Così c'è chi salta le code, chi si ferma in mezzo alla strada a chiacchierare con un conoscente, chi fa aspettare gli altri volendo svoltare a sinistra quando c'è l'obbligo di svolta a destra ecc. ecc. ecc. Tanto, cosa costa *agli altri* aspettare un *momento*?

Quando, però, si incontrano due *cocciuti*, dei quali almeno uno *ottuso*, allora scatta il diverbio, magari la rissa e, nei casi peggiori, l'accoltellamento. Purtroppo, di solito, ha la meglio l'*ottuso*, perché pare che la Natura abbia tentato di compensare la lentezza di comprendonio con la velocità di mano.

Ma c'è di peggio: anche gli *ottusi* votano.

73 Chi è protetto dalla legge?

20.07.19

A molti di quanti affittano un immobile sarà capitato di incappare nell'inquilino che non paga, non ritira le raccomandate, non si fa trovare. E allora si sprecano tempo e denaro in avvocati, giudici, ufficiali giudiziari che, in molti mesi, *forse* riescono a liberare l'immobile. E se ci riescono è già una fortuna di cui essere soddisfatti: del denaro perso e speso non c'è speranza di rientrare!

Premesso che avere un immobile da affittare non è reato, che la proprietà privata non è *un furto* (almeno per ora) e che siamo stati educati al *non farsi giustizia da sé*, invece di tante domande scontate, dalle risposte ancora più scontate, ne porrei una sola: perché tutti votano, cambiano i governi e cambiano i politici, ma chi agisce *male* è sempre più protetto di chi agisce *bene*?

E qui casca l'asino, perché la tentazione di *fare qualcosa* diventa quasi irresistibile, ma guai a perdere di vista la verità di fondo: *se i topi sapessero unirsi per fronteggiare i gatti non sarebbero più topi!*

Ma se questo è *vero* -e fino a questo punto è sì è sempre dimostrato *vero*- qualsiasi tentativo di aggregare topi *per* fronteggiare i *gatti* sarebbe destinato a un misero fallimento!

Altre possibilità, diverse dal farsi *gatto* e, a propria volta, turlupinare i *topi*?

74 Piove sul bagnato

26.07.19

Manco a farlo apposta, dopo il problema dell'inquilino che non paga, è arrivata anche la notifica di un verbale per eccesso di velocità.

Non ho voglia, in questo momento, di discutere di autovelox (forse ne ho già parlato in passato e, magari, ne riparlerò in futuro), ma alcuni aspetti della vicenda sono a dir poco grotteschi.

Cercando su internet, trovo una sentenza interessante. Chiamo il Tribunale nel quale è stata emessa e chiedo una copia, o almeno di conoscerne l'esito. Credete che abbia ottenuto qualche informazione? No di certo, questione di *privacy*! E a poco è servito far notare che, su internet, in un sito gestito dal Ministero della Giustizia, sono pubblicate le sentenze della Corte Suprema di Cassazione, tutte in chiaro (nemmeno i nomi sono oscurati!).

E che dire del fatto che ogni sentenza è emessa *in nome del popolo italiano*, cioè, anche in nome mio?! Non ho diritto di sapere cosa qualcuno decide a mio nome? Ovviamente no! Quindi, ore al telefono per trovare chi mi fornisce una copia della sentenza.

Poi comincio a scrivere il ricorso. Contro chi? Si tira a indovinare, perché il verbale è emesso da un Corpo Intercomunale -che raggruppa diversi comuni- la presunta infrazione è stata commessa nel territorio di un comune, ma il versamento andrebbe fatto a un altro. Boh.

E la sanzione? Non è indicata. Ne verbale c'è scritto che è *ammesso il pagamento* di questo o quello, così o così, ma che il pagamento sia a fronte della sanzione non è specificato. Ma è un dettaglio "tecnico".

Infine, il modulo per segnalare chi era alla guida, che va inviato anche se si fa ricorso. Beh, firmando il modulo praticamente si dichiara di aver commesso l'infrazione, e magari poi è usato come prova nel processo! Quanto poi alla compilazione, nel modulo ci sono due note, una riferita a chi guidava e l'altra al proprietario del mezzo, ma il richiamo è a una sola di esse: l'altra a cosa serve? Errore *materiale*. Certo, ma a fronte di regole precisissime -sebbene inestricabili- da rispettare, ci si aspetterebbe una Pubblica Amministrazione altrettanto precisa e attenta a ogni dettaglio.

Dulcis in fundo, se si paga entro cinque giorni l'importo è ridotto del 30%, ma in *cinque giorni* cosa si verifica, se nemmeno il tribunale ti risponde? Praticamente niente! Quindi, nel dubbio, perché non approfittare dell'offerta speciale?!

Ma non è finita, per fare ricorso al Giudice di Pace si deve pagare il *contributo unificato* (minimo 43 Euro).

Poi si deve consegnare il ricorso, a mano (quindi andare dove ha sede il GdP), o con raccomandata, che ovviamente implica altro denaro da spendere e, soprattutto, tanto tempo in coda. Come? Si può fare una raccomandata online? Magari! Intanto ci sono documenti da firmare (sarà valida una firma digitale invece che autografa?), poi bisogna inviare quattro copie *cartacee* del ricorso (alla faccia della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione), che tra spiegazioni, allegati, nota di iscrizione a ruolo e moduli di pagamento, è ben più corposo delle diciotto pagine massimo che si possono fare con una raccomandata online. PEC? Nemmeno a parlarne!

Nota: per dirla tutta, è possibile fare la preiscrizione online sul sito dei GdP (e funziona davvero bene), ma a che serve se, poi, il ricorso è valido solo se confermato con la carta?!

E allora? Meglio sarebbe pagare subito e farla finita!

Ma mi rode che la Pubblica Amministrazione mi punisca nonostante abbia palesemente sbagliato a installare la segnaletica: a cosa serve un corposissimo Codice della Strada, con altrettanto corposissimo Regolamenti di Attuazione, se i segnali possono essere messi a pacocchia?

Ma nonostante i codici parlino chiaro, ho un gran timore di stare sprestando tempo (tanto!) e denaro per una causa che, temo, finirò per perdere, perché il più grosso vince sempre e non sono certo io. Spero tanto di sbagliarmi ma, si sa, chi vive sperando, muore -+--+--+!

75 Nube NON tossica

12.08.19

Il 9 agosto 2019 a Faenza si è sviluppato un incendio in un capannone industriale. Tutti i giornali sono pieni di foto che mostrano una densa ed abnorme nube nera che si innalza verso il cielo. Tre giorni dopo, pare che l'incendio sia sotto controllo e prossimo allo spegnimento. A bruciare era di tutto, trattandosi del magazzino della *Lotras*, azienda specializzata in trasporti e logistica integrata che, sul suo sito, si vanta di avere *Oltre 30.000 mq di piattaforme logistiche, stoccaggio merci, transit point, magazzino doganale, trasporto carico completo e groupage, navetteggi tra stabilimento e piattaforma, gestione pallet, tracciabilità e radiofrequenza, gestione magazzini in outsourcing.*

Quindi a bruciare è ogni genere di *roba* di ogni genere di *materiale* (anche se, soprattutto, si parla di olio alimentare).

Ovviamente -ma era così anche a Černobyl'- niente di preoccupante: stando ai bollettini, pare che l'aria non sia poi tanto peggio rispetto ai giorni precedenti!

Ma allora, perché la si fa tanto lunga con i blocchi del traffico? E con la manutenzione delle caldaie? E con le norme di prevenzione incendi? E con la riduzione delle emissioni di anidride carbonica?

Se ogni tanto, comunque, accade una evento come questo -e non sto a elencarne altri perché tutti li conoscono- a cosa serve *strapazzare* la gente comune per le sue minuscole, insignificanti emissioni?

Vuoi mai che, al solito, il vero obiettivo non sia davvero tutelare il pianeta, bensì foraggiare politici, consulenti, periti, specialisti, scienziati ecc. ecc. al solo scopo di *far girare l'economia*?

76 Nube NON tossica 2  
13.08.19

Oltre a servire per *far girare l'economia* (tra consulenti, responsabili, corsi, esercitazioni, estintori e dotazioni varie il prezzo da pagare è notevole), è possibile che tutte le norme antincendio non

siano in grado di evitare eventi come quello (09.08.2019) della *Lotras* di Faenza?

O... non sarà di origine dolosa? Come sempre, a pensare male si fa peccato ma...

E, nel caso, saranno tutti assolti, come sempre? Ehi, mica si tratterebbe di feroci ladri di caramelle: quelli sì che sono pericolosi e, quando si acchiappano, finiscono in galera senza attenuati.

77 Tonno e Meloni

27.08.19

Non si tratta di una nuova ricetta estiva, ma del video postato su Facebook da Giorgia Meloni in occasione della crisi di governo di fine agosto (nota: il "tonno" sarebbero i 5S, che avevano detto di voler aprire il "palazzo" come se fosse una scatoletta di tonno mentre ora stanno facendo salti mortali per non uscire dal *palazzo-scatoletta*).

Non entro nel merito -anche se ci sarebbero diversi spunti *tecnici* da analizzare (nel senso di tecnica della propaganda)- ma una frase mi ha colpito: "*Io penso che ci sia oggettivamente qualcosa nella nostra democrazia che non funziona.*"

A parte la limitazione costituita dalla parola *nostra*, lo penso anch'io: come si può pensare che funzioni un sistema basato sul parere di *incompetenti*? L'ho già scritto, e lo riscrivo: se doveste essere operati, scegliereste l'opzione preferita dalla maggioranza dei cittadini? O costruireste casa vostra basandovi sul parere della maggioranza dei cittadini? E, stabilito che per fare certe  *cose* servono specialisti, è banale osservare che il chirurgo che saprebbe operarvi non saprebbe costruirvi una casa, né l'architetto che saprebbe costruire la casa sarebbe in grado di operarvi. Ora, governare un paese è più facile rispetto a *operare* o a *progettare*? Forse, è solo *diverso*.

E ora viene il punto dolente. Voi, non importa come, decidete da chi farvi operare, magari, perché no, ascoltando il parere di tante persone e scegliendo in base alla maggioranza dei pareri; allo stesso modo, voi scegliete a chi affidare la progettazione della vostra casa.

E fino qui governo e chirurgia o progettazione sono simili: non avete cognizione della materia, ma dovete comunque agire e vi *fidate* di qualcuno che si dice (o che dicono) *esperto*. Va da sé che se voi sbagliate il chirurgo a cui affidarvi, voi morirete. Se voi sbagliate la scelta del progettista, la *vostra* casa crollerà. Ma se voi sbagliate la scelta del governate, anche *io* subirò danni, ed è per questo che il sistema non funziona. Io, incompetente, sono disposto a pagare per i miei errori, ma non a pagare per gli errori di altri, incompetenti almeno quanto me.

Ma tutte questo sono solo chiacchiere: i regolamenti -e quello che stabilisce *una testa un voto* è un regolamento a tutti gli effetti- non si discutono, o si applicano o si cambiano.

Stante quindi che discutere sul regolamento è tempo sprecato, non resta che darsi da fare per *vincere* sfruttando le regole, ed è esattamente ciò che cercano di fare tutti i partiti: convincere una massa di *topi* sprovveduti che loro sarebbero i migliori *gatti* ai quali affidare il futuro.

I *gatti* di turno (che, forse, non erano tanto *gatti* quanto, piuttosto, *tonni*) sono stati particolarmente sprovveduti -perché avevano vinto le elezioni appena un anno fa e ora sono di nuovo in campagna elettorale- ma il concetto non cambia né, per i *topi*, cambierà il destino.

## 78 The soft underbelly of Europe

14.09.19

Quando, nella seconda guerra mondiale, gli alleati decisero di operare nel Mediterraneo, optarono per attaccare in Italia che, pare, Winston Churchill definì *ventre molle dell'Europa*.

Ora che il governo Conte 2 è stato fatto, emergono continuamente notizie di *complotti* orditi ai danni del Conte 1 per affossare la Lega (per esempio il presunto invito di Renzi alla riunione del Gruppo Bilderberg). Ma più o meno fantasiose che siano (vedere anche il precedente capitolo *Operazione Rackete*), le ipotesi di complotto

hanno un denominatore comune: l'Italia ha ancora un'economia discretamente florida (sempre meno, ma ancora *viva*); i mercati vanno maluccio in tutto il mondo; prima di rassegnarsi a morire (o cambiare sistema economico), chi può saccheggia ciò che può, dove può; l'Italia, confusa e disunita, forse è di nuovo il *ventre molle dell'Europa*, che gli altri stati possono cercare di saccheggiare per rimandare anche il proprio crollo. E per rendere la situazione ancora più *favorevole* al saccheggio, è credibile e comprensibile che chi è interessato ad impadronirsi delle risorse altrui promuova confusione e discordia.

Ciò che è meno comprensibile è che le vittime subiscano senza reagire. Forse, anche tra i *topi* ci sono quelli di serie A e quelli di serie B.

79 Pesci morti  
16.09.19

Passeggiando sul molo del porto di Ravenna, ho visto un piccolo banco di pesci (cefali?). Mi è venuta in mente la moria di pesci avvenuta nei Lidi Ferraresi a fine agosto: per ARPAE, tutto naturale, come da comunicato stampa del 29.08.19 ([https://www.arpae.it/dettaglio\\_notizia.asp?id=10710](https://www.arpae.it/dettaglio_notizia.asp?id=10710)):

*Arpae - Struttura oceanografica Daphne (SOD), durante le attività di controllo in mare, ha rilevato nell'area settentrionale, per tutto il mese di agosto, circoscritte zone con concentrazioni di ossigeno sul fondo basse e tendenti all'ipossia-anossia (<3 mg/l). Come osservabile dai bollettini emessi settimanalmente da SOD, l'area interessata variava nel tempo e nello spazio a seguito delle stabili e prolungate condizioni meteo marine del periodo (vedi pagina [archivio](#) [bollettini](#)).*

*Nel pomeriggio/sera di ieri (mercoledì 28/08) sono spirati venti di Libeccio da terra, rilevati anche dalla Stazione mareografica*

*integrata di Arpae situata a Porto Garibaldi, che hanno innescato un fenomeno di upwelling (spostamento delle masse d'acqua superficiali verso il largo) richiamando sotto costa le acque di fondo povere di ossigeno. Tale condizione ha favorito lo spiaggiamento di pesci bentonici sofferenti che creano un forte impatto visivo sui bagnanti destando curiosità e allarmismo.*

*Con certezza si può affermare che tale situazione non deriva da apporti di sostanze inquinanti nelle acque di mare ma come conseguenza di eventi eutrofici che si verificano periodicamente lungo la costa emiliano-romagnola, anche se questa condizione mostra un trend in miglioramento negli ultimi anni.*

*La scarsità di ossigeno a livello del fondo marino in questi casi può favorevolmente essere risolta dall'instaurarsi di mareggiate che innescano un rimescolamento di tutta la colonna d'acqua. È importante ricordare che le stesse condizioni eutrofiche sono il fulcro per avere un'area produttiva per pesca e molluschicoltura.*

*Ricordiamo in sintesi che le condizioni favorevoli all'innescarsi del fenomeno di morie di organismi marini bentonici sono in generale riconducibili a:*

- condizioni eutrofiche prolungate delle acque (crescita di microalghe) dovute ad apporti di acqua dolce dai bacini costieri;*
- persistenza di condizioni di mare calmo;*
- scarso idrodinamismo che non facilita il miscelamento/diluizione delle acque;*
- persistente carenza di ossigeno sul fondo;*
- marcato innalzamento delle temperature delle acque, con valori in superficie prossimi ai 30°C.*

*Carla  
Responsabile Struttura Oceanografica Daphne*

*Rita*

*Ferrari*

Si potrà anche *affermare con certezza* che è tutto naturale, ma chi ha visto il fenomeno, e ne ha annusato il fetore, non è altrettanto certo.

80 Creazione vs evoluzione  
17.09.19

Ho trovato un vecchio discorso pronunciato da Papa Bergoglio alla Pontificia Accademia delle Scienze (ottobre 2014):

*Il Big-Bang, che oggi si pone all'origine del mondo, non contraddice l'intervento creatore divino ma lo esige.*

...

*L'inizio del mondo non è opera del caos che deve a un altro la sua origine, ma deriva direttamente da un Principio supremo che crea per amore."*

Il *Principio supremo che crea per amore* non contraddice il *Big Bang* come *Biancaneve* non contraddice *Cenerentola*: ognuno è libero di *credere* alla favola che preferisce.

81 Bugie, bugie, bugie  
18.09.19

Tempo fa abbiamo ricordato la promessa di Salvini (non mantenuta) di abolire le accise sulla benzina. Ora è Salvini a ricordare le promesse non mantenute di Renzi: "*Io da Renzi non mi aspetto pudore e dignità. L'ha dimostrato in passato, ve lo ricordate? Enrico stai sereno... trac! Se perdo il referendum lascio per sempre la politica... eccolo qua. Non farò nessuna scissione... fa la scissione. Mai coi cinque stelle... Ecco i cinque stelle."*

Cambiano i partiti, cambiano le alleanze, cambiano i governi... solo una cosa non cambia mai: la propensione a raccontar balle!

82 Vertice sul clima  
24.09.19

A parte che i più grossi inquinatori del pianeta hanno disertato il *vertice sul clima* di New York e quelli che hanno partecipato non hanno preso impegni -quindi, al solito, si lavora sulle gocce trascurando gli oceani- proporrei qualche domanda:

a) sei disposto a vendere (o rottamare) la/le tua/e automobili e, da ora in avanti, andare sempre a piedi?  
(nota: non in bicicletta, perché per costruire biciclette servono materiali -da estrarre dalla terra- macchinari per la costruzione -che a loro volta richiedono materiali- e tanta energia -per estrarre i minerali, trasformarli in materiali utilizzabili, lavorarli, trasportarli ecc.-

b) sei disposto ad avere un solo paio di scarpe o, meglio, a camminare scalzo?

c) sei disposto a non andare più in vacanza dall'altra parte della Terra?

d) sei disposto a svuotare i tuoi armadi, vestire sempre lo stesso abito e rattopparlo fino a completa usura?

e) sei disposto a mangiare frutta coi vermi? (per non usare pesticidi)

f) sei disposto a...

Se non sei disposto a tornare alla vita di quando la Terra era *pulita* e, magari, sei tra quelli che sperano in un rilancio dell'economia attraverso la *crescita*, oppure sogni una immediata conversione della produzione dell'energia da fonti fossili a rinnovabili, rassegnati, l'inquinamento continuerà a crescere e la temperatura ad aumentare (sempre che sia vero che sta aumentando, e che l'aumento sia dovuto alle attività umane): pulire le spiagge è una bella, quanto inutile, manifestazione di propaganda, che serve più o meno quanto le fiaccolate contro la mafia o le petizioni contro l'abbattimento degli alberi.

Chi, invece, spera che una nuova *coscienza sociale* costringa chi decide ad adottare politiche diverse, ricordi che già nel 1848 qualcuno lanciò l'appello: *Proletarier aller Länder, vereinigt euch!* (Proletari di tutti i paesi unitevi!), ma a distanza di oltre centocinquant'anni i *proletari* -uniti o disuniti che siano- non pare abbiano inciso sulle scelte economiche più di quanto i *topi* siano riusciti a cambiare le abitudini dei *gatti*.

83 Greta Thunberg

24.09.19

Avete visto il video dell'intervento di Greta Thunberg al *vertice sul clima*?

Beh, guardatelo, è quasi commovente, ma... chi lo ha scritto?

È credibile che una ragazza di 16 anni abbia una conoscenza così approfondita della CO<sub>2</sub> da conoscerne gli effetti sul clima? O che sappia cos'è una Gigatonnellata? O abbia chiaro il significato delle percentuali che snocciola?

Per il tono e il coinvolgimento personale (mica legge asettiche previsioni del tempo elaborate da un meteorologo) se Greta, invece di sapere di cosa parla, recitasse slogan confezionati da altri, beh, sarebbe solo un altro prodigio di un genio del marketing.

84 La soluzione finale al problema della CO<sub>2</sub> (e non solo)

26.09.19

Provate ad andare alla radice dei problemi ambientali, fino a trovare la "soluzione finale" (ogni riferimento a fatti storici veramente accaduti è puramente casuale). In effetti, come dicono in tanti, si tratta di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> ma, a differenza di ciò che dicono in tanti, non agendo su centrali elettriche, scarichi delle auto, impianti di riscaldamento e processi industriali vari, bensì... riducendo la *respirazione umana*!

Calma, è ovvio che la quantità di CO<sub>2</sub> emessa dalla respirazione umana è modesta in confronto a quella emessa da altri processi, ma

cercate di avere una visione *globale*: l'uomo che non respira... *muore* e, da morto, non consuma beni, né energia; quindi, riducendo la respirazione umana, si risolvono alla radice i problemi del riscaldamento globale, della plastica, dell'inquinamento e della sovra-popolazione.

Certo, la diminuzione della popolazione sarà un problema per chi si arricchisce sfruttando il consumo abnorme di beni inutili ma, come sostengono i fautori del capitalismo puro, presto l'economia troverà da sola un nuovo equilibrio.

Resterebbe solo un *piccolo* problema da risolvere: chi potrà respirare e chi, invece, dovrà smettere? Ma la soluzione è elementare e collaudata: potrà respirare chi potrà pagare la *tassa sulle emissioni di CO<sub>2</sub>*. Non si è sempre fatto così?

85 Allarme clima  
26.09.19

L'uomo è presuntuoso per natura: crede di poter decidere quali specie vadano salvate dall'estinzione e quali, invece, vadano sterminate; crede di poter decidere quale stato della Terra vada cristallizzato in quanto migliore possibile; alcuni, addirittura, credono che il "creato" esista per loro, che sarebbero la vetta estrema dell'evoluzione della materia.

Io non so se il clima stia davvero cambiando né, tanto meno, se la causa sia l'uomo. Ciò che, però, vedo ogni giorno, è che quella che pomposamente si autodefinisce *comunità scientifica*, mentre afferma di sapere cosa accadrà tra cinque, dieci, cinquanta anni... non riesce a fare previsioni del tempo attendibili per domani!

86 Il Tontolone  
27.09.19

Paolo Mieli -a *L'aria che tira* puntata del 26 settembre- parlando della crisi di governo dell'8 agosto e riferendosi alla strategia di Matteo Salvini, dà per scontato che il piano A fosse andare a elezioni anticipate, poi aggiunge "...secondo me il piano B, non può essere così tontolone da non averlo avuto..." e rimanda a un futuro indefinito la scoperta di quale fosse, appunto, il piano B.

Ma se, molto più semplicemente, il *tontolone* si fosse accorto che non sarebbe stato possibile mantenere le promesse fatte in termini di tasse, agevolazioni, chiusura porti ecc., e avesse adottato, come piano A, quello di mandare a monte la partita?

Che poi si andasse a elezioni anticipate (e si sarebbero fatte altre promesse) o che fosse stato qualcun altro a governare (e gli si sarebbe potuto sparare addosso) poco sarebbe cambiato. In questo caso, l'importante sarebbe stato mollare la patata bollente... altro che avere un piano B!

87 Covid 19  
21.09.2020

no comment...

88 Nono teorema dei topi  
22.09.20

Ipotesi: i topi non sanno unirsi e organizzarsi per *fronteggiare* i gatti (altrimenti non sarebbero più topi, come da congettura iniziale).

Tesi: a volte i topi si uniscono per *favorire* i gatti.

Dimostrazione: se quella del pifferaio magico fosse solo una favola, la dimostrazione non reggerebbe. Stando alla *storia*, invece, pare che più di una volta diversi pifferai (nemmeno *magici*) siano riusciti a fare ammassare orde di topi e a condurle dove volevano.

Che poi, morti i pifferai, i topi li abbiano rinnegati, abbiano camuffato la storia come meglio hanno potuto e abbiano addirittura vietato che la cosa potesse ripetersi, non cancella il fatto che una grande moltitudine li abbia, a suo tempo, seguiti e sostenuti.

c.v.d.

89 Covid 19... e se?  
24.10.2020

Della gestione della *pandemia* preferisco continuare a tacere, salvo riportare una citazione attribuita a Oscar Wilde: "*A volte è meglio tacere e sembrare stupidi che aprir bocca e togliere ogni dubbio.*"

Ciò che invece mi piace fare è un esercizio del tipo: *e se*.

Non ripeterò quanto già abbondantemente detto a proposito di surplus di produzione di beni, di modello economico ormai superato, di *crescita* come panzana colossale ecc.

La domanda che mi pongo, e che vi pongo, è: SE fosse vero che l'economia non regge più perché la produzione ha abbondantemente superato i consumi, credete che sarebbe *saggio* e *opportuno* dire alla gente (cioè a me e a voi) che il sistema sta per collassare?

Invece, con una bella *emergenza sanitaria*, che costringe a chiudere fabbriche e negozi -vuoi per lockdown, vuoi perché mancano i clienti (chiusi in casa da restrizioni e/o, appunto, lockdown)- l'attenzione si sposta su una causa molto sentita e condivisa: la paura di morire!

E intanto la produzione si ferma, le scorte si smaltiscono e la gente (cioè me e voi) sopporta qualsiasi cosa (riduzione di stipendio, limitazione della libertà di movimento ecc.) senza protestare più di tanto in nome di uno sforzo comune per arginare una catastrofe di proporzioni epiche.

Ma... *e se* fosse il solito trucco di nascondere dietro *alti ideali* questioni ben più meschine (tipo, predicare *missioni di pace* per promuovere guerre e, quindi, produzione e consumo di armi)?

Boh...

Intanto ieri mi ha colpito una notizia riportata da *Ravenna Today*:

...

*"Purtroppo, si registrano 10 nuovi decessi: 6 a Modena (tre uomini rispettivamente di 98, 87 e 76 anni e tre donne, di cui due di 81 anni e una di 85 anni), 2 a Ferrara (entrambe donne di 96 e 87 anni), 1 a Piacenza (una donna di 100 anni) e 1 a Bologna (un uomo di 90 anni)."*

Non vorrei influenzare il vostro giudizio ma ... avete fatto caso all'età dei *deceduti*? (si pensava che gli umani fossero diventati immortali?!)

Poi, pare che la popolazione dell'Emilia Romagna sia di circa 4,5 milioni di persone, quindi 10 morti significa 1 ogni 450 mila abitanti. Ora, quanti abitanti ha la città in cui vivete? SE avete 90 anni e SE vivete in una città molto popolata ... forse oggi toccherà a voi!

90 Metano self service: italiani, i più tonti d'Europa?

03.11.2020

Da "Il sole 24 ore" del 1 novembre 2020: *"Il provvedimento ha infatti fissato il quadro di regole per il rifornimento di metano auto in self service stabilendo che gli utenti, intenzionati a fruire di questa modalità, debbano essere «preventivamente istruiti in merito dalle modalità di effettuazione del rifornimento (presso un distributore o attraverso un tutorial) ed «essere registrati in una specifica banca dati».*

Nel resto d'Europa, già da infiniti anni, *chiunque* può rifornirsi di metano senza problemi: in Italia si arriva con un ritardo epocale (magari tra non molto l'alimentazione a metano sarà superata o, più probabilmente, resa non economicamente vantaggiosa dall'introduzione di qualche diabolica accisa) e non si perde occasione per inserire la solita ridicola, assurda e fastidiosa burocrazia. Senza offesa per gli attuali addetti alla distribuzione ma ... dubito che abbiano superato selezioni come gli astronauti destinati a missioni spaziali.

91 L'altra faccia del virus  
04.11.2020

Nel primo libro dei *topi*, ai capitoli 19 e 20, si parlava di un modello economico -quello basato sulla *crescita*- che non regge più.

Vuoi mai che il virus sia l'occasione per far partire una nuova economia, basata su un modello completamente diverso?

Lavorare tutti e così tanto non serve più -perché i mercati sono saturi di prodotti- quindi *grazie* ai lockdown e alle restrizioni, *necessarie* per arginare la *pandemia*, la produzione si ridurrà, vuoi perché alcune aziende resteranno temporaneamente chiuse e altre chiuderanno definitivamente, vuoi perché i consumatori, costretti in casa, compreranno meno. Allo stesso tempo, gli aiuti distribuiti dagli Stati consentiranno a chi non lavora di mangiare ugualmente e procurarsi lo stretto necessario: un misto di *comunismo* -ad ognuno verrà dato ciò che gli è necessario per vivere- e di *capitalismo* -chi non si accontenta potrà comunque lavorare o fare impresa<sup>1</sup> e produrre quello che è necessario, guadagnando ciò che può-.

Poi, essendo in generale mediamente tutti più poveri, magari si faranno meno figli<sup>2</sup> -che costano un botto- e ciò, unitamente alla moria di chi non sopravvive al virus, porterà alla riduzione della popolazione mondiale, con la conseguenza che si ridurrà anche l'inquinamento.

Vuoi mai che quello che sembra un disastro sia, al contrario, la salvezza?

---

1 Come per gli Highlander, ne resterà uno solo, ma almeno uno resterà.

2 Magari sono finiti i tempi in cui più si era poveri e più ci si riproduceva.

## 92 Cui prodest? (ripreso da "Accademia dei topi bla blabla")

Ammesso e non concesso di aver compreso il comportamento e le motivazioni dei *topi*, restano da ipotizzare le motivazioni dei *gatti*.

Qui però l'analogia *gatti e topi* non è più efficace, perché mentre i gatti veri si accontentano di mangiare qualche topo e/o di giocarci prima di ucciderlo, nella società umana molti straparano di *complotti* volti a conquistare il potere totale sugli umani (illuminati, massoneria, governi mondiali ecc.) ma, mentre tutti si affannano a spiegare il *come*, nessuno azzarda la benché minima ipotesi sul *perché*.

Denaro? I presunti appartenenti ai *cerchi segreti* ne avrebbero più di quello che riuscirebbero mai a spendere.

Potere? Che soddisfazione si può trovare a soggiogare esseri incapaci e insignificanti?

Gioco? Ok, c'è chi si diverte col Monopoli, chi col Risiko: forse è divertente anche giocare a economia e guerra vera, ma vale la pena dannarsi tanto per un gioco? Perché, anche potendolo fare, la conquista del potere assoluto non viene da sé e richiede sforzi, costanza e dedizione.

Religione? Forse qualcuno crede davvero nella missione di dovere/volere *soggiogare* il mondo?

E attenzione, non stiamo parlando dei miseri *burattini* della politica pubblica -così scadenti e incapaci che, se non fossero funzionali a *qualcosa*, sarebbero nullità assolute- che tutti conoscono e che i complottisti *sanno* essere manovrati da *altri*, ben più capaci, potenti e temibili.

In definitiva, per quale motivo qualcuno dovrebbe volere acquisire il potere mondiale? E, una volta acquisito, cosa se ne farebbe?

Senza una risposta a queste domande, sembra inutile formularne altre.

93 Non vivere per non morire  
12.04.2021

(nota: mi era sembrato un bel titolo ma poi, cercando sul web, ho visto che molti l'hanno già usato... pazienza)

Mi ero ripromesso di non scrivere sul covid per non alimentare le infinite e inutili discussioni come quelle che una volta si facevano sul calcio al bar, ma gli argomenti scarseggiano, non si parla più di altro!

E allora una domanda voglio farla anch'io: ammesso e non concesso che il virus sia quello che si dice (cioè tutto e il contrario di tutto), e che i vaccini siano quello che si dice (cioè tutto e il contrario di tutto) e che... e che... ma davvero attivare qualche posto in più di terapia intensiva sarebbe costato più di quello che è costata la *strategia* adottata dai governi?

Davvero non c'è un modo per salvare dalla morte *pochi* se non far smettere di vivere *tutti*?

Ma l'assurdità è talmente evidente da rendere inutile insistere sul *cosa* e sul *come*: è ora di passare al *chi* e *perché*?

Qualcuno mi risponda ma, per favore, eviti di descrivermi ancora cosa sta succedendo e cosa invece dovrebbe succedere e bla bla bla... a me interessa solo il *chi* e il *perché*...

94 Non fidarsi è meglio  
19.04.2021

Qualche giorno fa, girovagando per facebook, ho letto un brano che mi è parso interessante. Con pochi click ho visto che rimbalzava in modo quasi virale per il web. Ancora più interessante. Il brano è questo:

*Quando vi accorgete che il commercio è fatto non per consenso, ma per costrizione - quando vedrete che per poter produrre avete bisogno di un permesso da parte di uomini che non producono affatto - quando vi renderete conto che il denaro scorre verso coloro che negoziano non con merci, ma con favori - quando vedrete che gli uomini diventano più ricchi rubando e costringendo che lavorando, e che le leggi non vi proteggono da loro, ma proteggono loro da voi - quando vedrete che la corruzione viene ricompensata e l'onestà diventa un sacrificio, allora capirete che la vostra società è condannata.*

Molto forte, non c'è che dire. Allora ho cercato chi l'avesse scritto e ho trovato che era stata una certa *Ayn Rand* (cercate chi era se vi fa piacere) e che il brano era tratto da un suo libro *La rivolta di Atlante*, traduzione dall'inglese di *Atlas Shrugged*.

Dato che sono diffidente per natura, ho cercato il libro e sono andato a leggere la pagina originale (in inglese): le traduzioni che si trovano non sono tutte uguali, ma ... mi sembra che quello della traduzione sia l'ultimo dei problemi!

***Volete sapere se questo giorno arriverà? Attenti al denaro.***

***Il denaro è il barometro delle virtù di una società. Quando vi accorgete che il commercio è fatto non per consenso, ma per costrizione - quando vedrete che per poter produrre avete bisogno di un permesso da parte di uomini che non producono affatto - quando vi renderete conto che il denaro scorre verso coloro che negoziano non con merci, ma con favori - quando vedrete che gli uomini diventano più ricchi rubando e costringendo che lavorando, e che le leggi non vi proteggono da loro, ma proteggono loro da voi - quando vedrete che la corruzione viene ricompensata e l'onestà diventa un sacrificio, allora capirete che la vostra società è condannata. Il denaro è una cosa tanto nobile che non scende a patti con i fucili o con la brutalità. Non permetterà ad una società di sopravvivere fra i pescecani e i ladri.***

95 Tutti hanno diritto a una opinione  
25.04.2021

Più che un diritto è una cosa inevitabile: chiunque può pensare ciò che crede su qualsiasi argomento e, fino a quando si limita a crederci lui, poco male. Ma quando qualcuno sfrutta l'ignoranza di chi, invece, crede di sapere, il problema dilaga e diventa di tutti, perché poi si vota e i danni provocati dal voto di chi non capiva, ma ha creduto di capire e si è fidato di chi gli ha fatto credere qualche storiella, si ripercuotono su tutti.

Un esempio? I referendum sul nucleare (il primo risale al 1987, il secondo al 2011).

Risultato: non abbiamo le centrali (o meglio, alcune ci sono ma non funzionano), abbiamo le scorie, il rischio è oltre confine (ma le radiazioni mica lo sanno che non lo devono attraversare) e abbiamo acquistato energia da chi le centrali le ha fatte. Mica male no?

E questo non per partecipare alla diatriba sul nucleare (tra l'altro ormai superata), ma solo per portare un esempio di propaganda che ha portato ad avere tutti i danni e nessun vantaggio.

Abbiamo imparato qualcosa?

A giudicare di chi straparla sulla *pandemia* si direbbe di no.

96 Niente di nuovo sotto il sole  
27.04.2021

Ho usato diverse volte il noto detto *niente di nuovo sotto il sole*, ma non sarà tempo sprecato leggere da dove deriva.

La Bibbia - Libro di Qoèlet.

Vanità delle vanità, dice Qoèlet,  
 vanità delle vanità, tutto è vanità.  
 Quale utilità ricava l'uomo da tutto l'affanno  
 per cui fatica sotto il sole?  
 Una generazione va, una generazione viene  
 ma la terra resta sempre la stessa.  
 Il sole sorge e il sole tramonta,  
 si affretta verso il luogo da dove risorgerà.  
 Il vento soffia a mezzogiorno, poi gira a tramontana;  
 gira e rigira  
 e sopra i suoi giri il vento ritorna.  
 Tutti i fiumi vanno al mare,  
 eppure il mare non è mai pieno:  
 raggiunta la loro mèta,  
 i fiumi riprendono la loro marcia.  
 Tutte le cose sono in travaglio  
 e nessuno potrebbe spiegarne il motivo.  
 Non si sazia l'occhio di guardare  
 né mai l'orecchio è sazio di udire.  
 Ciò che è stato sarà  
 e ciò che si è fatto si rifarà;  
**non c'è niente di nuovo sotto il sole.**  
 C'è forse qualcosa di cui si possa dire:  
 «Guarda, questa è una novità»?  
 Proprio questa è già stata nei secoli  
 che ci hanno preceduto.  
 Non resta più ricordo degli antichi,  
 ma neppure di coloro che saranno  
 sì conserverà memoria  
*presso coloro che verranno in seguito.*

97 C'è ladro... e pifferaio  
 28.04.2021

La legge definisce bene cosa sia un *furto*, una *rapina*, l'*appropriazione indebita* ecc. e come vada punito chi compie quei reati.

Ma se qualcuno -metti caso quello che tu hai eletto per fare le leggi e poi farle applicare per proteggerti dai malfattori- prima cambia la legge e dopo si appropria di una tua proprietà, come puoi difenderti?

Non puoi, perché non ha commesso alcun reato, visto che la legge (appena cambiata) gli ha permesso di farlo.

Ora sbraita quanto vuoi, maledici chi ritieni più opportuno, riprometterti di non eleggere più quel rappresentate ma... il tuo bene se n'è andato per sempre.

Ogni riferimento al ventilato aumento delle imposte sulle case non è puramente casuale: hai pagato tutto quello che dovevi pagare? Sei riuscito a risparmiare qualcosa? Facendo i tuoi bravi calcoli e basandoti sulle leggi del momento hai pensato di comprarti una casa (prima o seconda poco importa)?

Vedi che non impari mai e che sei proprio il tipico *topo*?! Cosa deve succedere perché tu capisca che i tuoi *averi* fanno gola ai *gatti*, che prima ti permetteranno di lavorare e, magari, anche di mettere da parte qualcosa, poi, in un modo o nell'altro... si approprieranno dei tuoi risparmi?!

Certo che, se tutti i *topi* si accordassero per difendersi, certe cose non succederebbero ma... se così fosse... non sarebbero più *topi*!

98 Distopico... is now!

30.04.2021

Incuriosito dal pensiero di Ayn Rand, ho letto il primo dei suoi romanzi della trilogia "La rivolta di Atlante" (titolo originale *Atlas shrugged*) definito di genere *filosofico-distopico*. Non si spaventi chi odia la filosofia o la considera noiosa: è un romanzo vero, dal quale le idee dell'autrice emergono in modo non invadente e senza opprimere o infastidire il lettore.

Pubblicato all'inizio degli anni '50, è inevitabile che sia influenzato dal modello sociale di allora, ma offre comunque molti spunti di riflessione. Soprattutto, quello che al momento della scrittura era considerato un *futuro distopico* pare essersi verificato.

Riporto alcuni brani per incuriosire e invitare alla lettura.

*«Sono più vecchio di lei. Mi creda, non c'è altro modo per vivere sulla terra. Gli uomini non sono aperti alla ragione o alla verità. Non possono essere raggiunti da un argomento razionale. La mente è impotente contro di loro. Eppure dobbiamo avere a che fare con loro. Se vogliamo concludere qualcosa, dobbiamo imbrogliarli, perché ce la lascino concludere. Oppure costringerli. Non capiscono altro. Non possiamo aspettarci il loro appoggio per nessun esercizio dell'intelletto, per nessun obiettivo dello spirito. Non sono che animali maligni, avidi, senza scrupoli, cacciatori di dollari che...»*

\*\*\*

*Non capisci che anche un mendicante deve dare qualcosa in cambio, deve offrire una ragione perché si possa desiderare di aiutarlo?*

\*\*\*

*La gente diceva così perché altra gente diceva così. Non sapevano perché lo si dicesse e lo si udisse da tutte le parti. Non davano né chiedevano ragioni.*

\*\*\*

*I giornalisti che si recarono alla conferenza stampa nell'ufficio della John Galt Line erano giovanotti addestrati a pensare che la loro mansione consistesse nel nascondere al mondo la natura degli avvenimenti. Quotidianamente erano impegnati a servire da uditorio a qualche personaggio che blaterava sul pubblico benessere con*

*frasi abilmente scelte per non significare niente. Quotidianamente mettevano insieme delle parole nel modo che preferivano, purché le parole non formassero una sequenza in grado di dire qualcosa di specifico.*

\*\*\*

*La tassa sul Colorado, pensò, la tassa che avrebbe versato Ellis Wyatt per pagare l'esistenza di coloro che gli avevano legato le mani, precludendogli ogni possibilità di vita, di coloro che avrebbero fatto la guardia perché non riuscisse a ottenere treni, vagoni cisterna, tubature di metallo Rearden... Ellis Wyatt, privato del diritto di legittima difesa, lasciato senza voce, senza armi e ancor peggio: reso l'artefice della propria distruzione, il mantentore dei suoi stessi distruttori, quello che avrebbe dovuto provvedere al loro cibo e alle loro armi... Ellis Wyatt strangolato, con la sua stessa energia viva rivolta contro di lui come un nodo scorsoio...*

(nota per rendere comprensibile il brano - Colorado: lo stato degli USA; Ellis Wyatt: un industriale che una nuova legge metteva in grande difficoltà; metallo Rearden: una innovativa lega metallica)

99 Ubriachi vs sobri  
02.05.2021

Mi ha sorpreso parlare con alcune persone impegnate in iniziative civiche che, pur essendo deluse dalla scarsa partecipazione e in linea di massima convinte che le persone *non capiscono, non pensano, non si informano, non reagiscono, non si impegnano* ecc., tuttavia si ostinano a provarci pur non ottenendo risultati.

I motivi? Perché almeno potrò dire di averci provato, per rispetto verso la mia dignità, perché magari un giorno altri si accorgeranno dei problemi, anche se siamo pochi abbiamo il dovere di insistere.

D'accordo o meno che si possa essere sugli argomenti specifici delle diverse iniziative, resta l'incoerenza tra la consapevolezza di parlare al vento e la volontà di continuare a farlo.

Così mi è tornata in mente la storiella dell'ubriaco che una notte, rovistando tra i cespugli sotto a un lampione, cercava le chiavi di casa. Un passante si ferma e lo aiuta a cercare ma, dopo un po', non trovando le chiavi, chiede all'ubriaco se sia sicuro di averle perse lì. E l'ubriaco: "Non so dove le ho perse, ma è solo sotto questo lampione che vedo qualcosa!"

L'azione *non logica* della storiella è attribuita, per ovvie ragioni, a un *ubriaco* ma, *mutatis mutandis*, cercare di *convincere* la *gente* a interessarsi di argomenti che non interessano -e poco importa il motivo del disinteresse- solo perché non si sa cos'altro fare per ottenere il risultato desiderato, non è molto diverso dal comportarsi da ubriachi.

La risposta più frequente, a questo punto, è: quindi l'alternativa è abbandonare?

No, non bisogna abbandonare, ma nemmeno proseguire su una strada che non porta verso la meta.

100 I topi sono sempre pronti... a farsi mangiare!

03.05.2021

Supponiamo che davvero il Covid 19 sia un virus arrivato *per caso* (cioè non sintetizzato e sfuggito da un laboratorio).

Una persona *normale* avrebbe verificato che danni provoca il contagio e, mentre cercava un rimedio, avrebbe tamponato le emergenze:

- chi moriva? di massima gli ultraottantenni
- qual era la risorsa critica? i letti in terapia intensiva.

Quindi una persona *normale* -ammesso e non concesso che gli ultraottantenni avessero una speranza di vita tale da doversene occupare- avrebbe isolato gli anziani e avrebbe aumentato il numero di posti disponibili in terapia intensiva. Finito.

Cosa fa, invece, un *gatto* di razza?

- diffonde la notizia in termini catastrofici
- diffonde opinioni contrastanti sostenute da *esperti*
- alimenta dibattiti e polemiche su media e social
- impone misure pesanti, che siano di grande impatto e che alimentino il panico
  - impone restrizioni a tutti, che scatenano malcontento diffuso
  - comunica giornalmente il numero dei morti (non in percentuale sulla popolazione, o sull'età, ma in relazione al numero dei morti del giorno prima)
  - NON aumenta i posti in terapia intensiva (che renderebbero inutili le altre imposizioni).

Risultato primario: terrore.

Risultato secondario: crisi economica e blocco delle attività sociali.

Risultato terziario: un fiume di denaro scorre dalle casse di chi ha risparmiato e pagato tasse verso chi trova, produce e vende vaccini.

Conclusione.

SE l'obiettivo fosse stato il blocco di una economia diventata insostenibile, al punto che nemmeno le *invenzioni* di prodotti tanto *innovativi* quanto *inutili* avrebbe potuto salvarla, obiettivo raggiunto.

SE l'obiettivo fosse stato misurare quanto si possa *pilotare* dell'umanità facendole credere qualsiasi cosa e *manovrandola* a piacimento, obiettivo raggiunto.

SE l'obiettivo fosse stato sfruttare il terrore perché *qualcuno* guadagnasse denaro a palate (a scapito di tutti gli altri), obiettivo raggiunto.

SE l'obiettivo fosse stato arginare e controllare una *pandemia*, obiettivo NON raggiunto (anzi, fallimento totale): per non spendere quattro soldi in terapie intensive si è mandata all'aria un'intera economia.

Altri SE?

101 Istruzione incoerente = opposizione inconcludente

04.05.2021

Tutti, chi più chi meno, siamo andati a scuola e tutti, chi più chi meno, abbiamo *studiato* le stesse cose più o meno allo stesso modo.

Consideriamo tre argomenti (nota: i brani sono tratti da Wikipedia, non perché sia la fonte più attendibile, ma perché alla portata di tutti e, forse, rappresentativa della cultura contemporanea)

- *La Rivoluzione francese, insieme a quella americana, ispirò le rivoluzioni a connotazione borghese liberali e democratiche che seguirono nel XIX secolo."*

- *La Carboneria è stata una società segreta rivoluzionaria italiana, nacque nel Regno di Napoli durante i primi anni del XIX secolo su valori patriottici e liberali. ... Lo scopo primario della società era quello di sconfiggere la tirannia austriaca e di stabilire un governo costituzionale.*

- *Gandhi è stato uno dei pionieri e dei teorici del satyagraha, un termine inventato da lui stesso, cioè la resistenza all'oppressione tramite la disobbedienza civile di massa che ha portato l'India all'indipendenza. Il satyagraha è fondato sulla satya (verità) e sull'ahimsa (nonviolenza o amore, come dice nella sua autobiografia). Con le sue azioni, Gandhi ha ispirato movimenti di difesa dei diritti civili e personalità quali Martin Luther King, Nelson Mandela e Aung San Suu Kyi.*

Dato che estrapolare singole frasi da un contesto può stravolgerne il significato, prendetevi tempo e leggete, magari consultando diverse fonti, fino a quando vi sarete fatti un'idea di ogni argomento.

Ora vi invito a documentarvi su altri tre argomenti:

- *condanna della violenza sotto ogni sua forma* (ripetuto in continuazione da tutti gli esponenti di qualsiasi organizzazione politica e non)

- "*Sono proibite le associazioni segrete*" (art. 18 della Costituzione della Repubblica Italiana)

- reato di *boicottaggio* (art. 507 del Codice Penale).

Di nuovo, leggete e consultate fonti diverse fino a farvi un'idea.

Alla fine di tanto studio, a meno che abbiate in mente una formula nuova di attivismo mai usata in precedenza, come pensate che si possa cambiare la società se ogni forma di protesta che ha funzionato in passato -e che, tra l'altro, è portata come esempio virtuoso di comportamenti che hanno condotto alla nostra società civile- è vietata?

Senza contare che tra gli aspetti comuni nella vita di quasi tutti i personaggi simbolo delle lotte, c'è di essere stati perseguitati e avere trascorso anni in galera, quando non torturati e/o uccisi (che poi siano diventati *eroi* se vincenti, *terroristi* se perdenti è un corollario ovvio).

Concludendo: cosa fa pensare ai topi di oggi di poter sottrarre il formaggio ai gatti con le buone maniere e senza rischiare la pelle?

102 Benaltrismo

06.05.2021

*Benaltrismo*, brutta parola che indica una tecnica, vecchia come il mondo, adottata da chi, non sapendo più cosa dire, piuttosto che ammettere la propria incompetenza o la validità delle ragioni esposte dall'interlocutore, afferma che ci sono problemi ben più gravi da affrontare.

Se l'interlocutore *abbocca*, la si butta in caciara trasformando una discussione costruttiva in polemica sterile e inconcludente: molto spesso chi partecipa a un dibattito è più interessato a dimostrare di avere ragione (o demolire l'*avversario*) che risolvere un problema.

Come si risponde? Ammettendo che effettivamente ci sono problemi più gravi, ma che nel caso *specifico* si sta affrontando quello *specifico* argomento e che di altro ci si occuperà in un'altra occasione.

103 Di chi è la colpa?

25.05.2021

Alzi la mano chi qualche volta parcheggia in divieto di sosta o fuori dalle strisce o contromano (ma dai... è solo per un momento!), chi non rispetta i limiti di velocità (sì ma... chi è quel deficiente che ha messo un limite così basso in questa strada!), chi sorpassa anche dove è vietato (e ma cavolo... quello va troppo piano... mica posso fare notte dietro di lui!).

Se sei di quelli che SANNO quali regole vadano rispettate e quali possano essere trasgredite, e che magari si arrabbia perché è stato multato per una roba che non ha senso ... sei sulla buona strada.

Adesso alzi la mano chi lavora in una azienda e sa di qualche sistema di sicurezza disattivato, manutenzione non fatta, manuale di istruzioni non rispettato (o addirittura non letto), procedura trasgredita, prodotto difettoso ma venduto ugualmente.

Il contesto è diverso ma il concetto cambia poco: non c'è, per caso, qualcuno che SA quali regole vadano rispettate e quali possano essere trasgredite?

E forse è anche "furbo", perché il giorno prima di una ispezione rimette tutto a posto, aggiorna le tabelle di controllo e verifica che gli estintori siano in posizione e carichi.

Ma andiamo, se si rispettassero tutte le regole non si produrrebbe più! E poi... quanto la fate lunga con la sicurezza! Abbiamo sempre

fatto così e non è mai successo niente! Una volta non esistevano tutte queste "pippe"!

È così diverso da chi sfreccia per la strada (altrimenti non arriva più) ma frena prima degli autovelox?

E che dire degli "scrupolosi esperti" che lavorano ininterrottamente per garantire la sicurezza sulle strade, sul lavoro (e ovunque), sfornando norme su norme che nessun umano può conoscere, per la fortuna dei consulenti specializzati?

E della marea di organismi preposti al controllo che come scopo principale hanno farsi pagare per le ispezioni e garantire che, al momento del controllo, tutto sia "documentato e regolare" (così, se succede qualcosa... mica è colpa loro)?

E di chi strumentalizza le giungla di regole per fare multe e far quadrare i propri bilanci?

O forse tu sei diverso, tu faresti le cose "a modo", ma... gli altri trasgrediscono tutti, chi sei tu, il più fesso?!

Senza contare che se rispetti i limiti di velocità ti suonano dietro perché sei di intralcio, se gli altri parcheggiano sulle righe non hai altra possibilità che parcheggiare sulle righe anche tu (perché altrimenti dove ti metti?) ... e se protesti perché un dispositivo di sicurezza è stato disattivato sarai vittima di mobbing (se poi denunci la cosa, oltre a subire un mobbing più pesante, entrerai in un labirinto da cui non uscirai più).

Tutto sommato, meglio lasciar correre e adeguarsi cercando di sopravvivere alla meno peggio!

Quindi: di chi è la colpa?

E ora uniamoci al coro degli indignati per la ragazza morta sul lavoro a Prato o per la caduta della cabina della funivia del Mottarone perché non ci capacitiamo di come certe cose possano succedere.

C'era una volta una palude malarica e puzzolente.

Poi arrivò un gigante buono che non sapeva dove installare le sue fabbriche, puzzolenti pure quelle ma che almeno davano da mangiare a povere famiglie, che fu accolto come un liberatore: finalmente arrivava il progresso!

Passarono gli anni, non tanti, ma quanti bastarono perché qualcuno si stancasse di correre dietro a un progresso irraggiungibile, perché per quanto si facesse, lui, il progresso, era sempre là davanti, lontano, sempre più complicato e sempre più affamato di nuovi spazi.

Alcuni, addirittura, cominciarono a sedersi sulla riva di quello che restava delle paludi a guardare animali, piante e tutto quello che i grandi giganti, non più tanto buoni, stavano facendo scomparire.

E a quei pochi, anno dopo anno, se ne aggiunsero altri, che venivano anche da lontano per vedere cosa restava del mondo che stava scomparendo.

Ma il gigante non avrebbe rinunciato alla sua discarica: aveva fatto tanto per crearla, nessuno gliel'avrebbe tolta!

Tanto più che ormai il potere era nelle sue mani.

Doveva pagare qualche passerella perché i politici potessero sventolare le loro bandierine ambientaliste? Bruscoli.

Doveva continuare a raccontare la favola della creazione di posti di lavoro? Erano anni che funzionava, avrebbe funzionato ancora.

A ben guardare qualcuno cominciava ad accorgersi che era più il danno che il vantaggio, ma dove non arrivava la persuasione arrivava la paura: perderete i posti di lavoro se non ci sarò io a garantirli!

Sì ma... e i monumenti, e l'Unesco, e la natura, e i turisti?

Guardate che vado altrove a fare i miei nuovi impianti, che sfruttano tecnologie innovative e che rappresentano il futuro e il progresso.

Quanto a voi, senza di me tornerete a essere miseri abitanti di un ancor più misero villaggio.

Ah beeeeh... allora meglio che nessun sindaco si metta di traverso!

Beeehh sì... è proprio meglio!

nota: parlo di Ravenna

105 Gombloddo!

28.05.2021

Ho avuto una illuminazione fulminante!  
(il risultato sarà... essere sottoposto a TSO)

Le contraddizioni nella gestione della pandemia sono evidenti, dimostrate dalle infinite polemiche che da oltre un anno monopolizzano i media, e su questo è inutile dilungarsi...

Ma chi è andato in crisi? Turismo e passatempi.

Chi ne trarrà vantaggio? I settori industriali!

Chi amministra Ravenna, che potrebbe vivere di turismo, vuole invece investire su porto, cemento e viabilità a favore di imprese ... e chi mai potrebbe convincere le persone a puntare su turismo e natura quando i proclami di rilancio dello stesso turismo non hanno altro risultato che far dubitare sempre più che questo avverrà?

E quello che vale per Ravenna vale anche per il resto del mondo: spaventati a morte (letteralmente) chi mai può preoccuparsi di quello che non riguarda strettamente la sopravvivenza?

Così è facile chiudere la bocca a chiunque con il ritornello top del benaltrismo: con tutto quello che sta succedendo proprio di xxx vuoi preoccuparti?

Fantasia? Probabile, ma è la prima giustificazione che mi pare verosimile, perché il profitto delle big pharma non era sufficiente a mettere in crisi il mondo intero per una "roba" che si sarebbe risolta con l'aggiunta di qualche migliaia di posti in terapia intensiva...

## 106 Decimo teorema dei topi

29.05.2021

Ipotesi: se i topi non volessero essere in balia dei gatti potrebbero unire le forze e organizzarsi per invertire le sorti del confronto ma, se fossero in grado di farlo... non sarebbero più topi!  
(congettura dei gatti e dei topi)

Tesi: c'è una specie che, non avendo predatori naturali, gode nel crearseli.

Dimostrazione: i topi non riescono a unirsi e coordinarsi per fronteggiare i gatti (né gli altri predatori) e questo li condanna a essere continuamente vittime di altre specie. Ma c'è una specie che, non avendo predatori naturali, se li crea!

Partendo dalla "base", ai componenti di questa specie basterebbe eleggere un "sindaco" e supportarlo con pochi altri organismi locali per amministrare il territorio, eventualmente sotto il coordinamento di un ente continentale (a volere esagerare potrebbe servire anche un coordinamento nazionale o, nella migliore delle ipotesi, ne basterebbe uno mondiale).

Guardando la piramide "predatoria" partendo dal vertice, invece, gli appartenenti alla specie tollerano (anzi, molti credono addirittura che sia espressione della loro volontà) l'esistenza di governi continentali, nazionali, regionali, provinciali, comunali e di quartiere, con l'aggiunta di "commissioni" intergovernative e/o intercontinentali -ovviamente moltiplicate a diversi livelli di competenza- di tipo politico, militare, culturale, sanitario, monetario.

Poi ci sono altre organizzazioni "predatorie" parallele, apparentemente deprecate (addirittura definite "criminali") ma che non vengono estirpate nonostante l'apparente impiego di ingenti risorse.

In attesa di prove contrarie, al momento pare che gli appartenenti a questa specie siano gli unici, dell'intero mondo animale, che si creano i predatori e godono nell'essere predati dai loro simili.

c.v.d.

107 Ma tu, non ti stanchi mai?

05.06.2021

Davvero non ti stanchi mai di parlare di cose che non sai e tanto meno hai capito?

Mascherina sì, mascherina no. Vaccino sì, vaccino no. Auto elettrica sì, auto elettrica no. Riscaldamento globale, segregazione della CO<sub>2</sub>, metano liquido, eolico, fotovoltaico... sui *social* si scatenano risse furibonde senza che nessuno dei partecipanti al "dibattito" abbia la benché minima conoscenza di ciò di cui parla.

Eppure non solo tutti parlano: sono anche convinti di avere ragione!

Da cosa deriva una tale *certezza* (che, mancando qualsiasi *conoscenza*, sarebbe più appropriato definire *fede*)?

Chi ha il potere di far pensare a un umano di *sapere* una cosa della quale, invece, non ha la più pallida idea?

È uno dei prodigi più affascinanti, che si ripete da sempre. Anni dopo (decine, centinaia o migliaia poco importa) si *scopre* che le cose non erano per niente come si *pensava* (ma... *chi* lo pensava? ovviamente gli *esperti*! e chi lo *scopre*? ovviamente i nuovi *esperti*!) eppure anche i pochi che se ne rendono conto non pensano che la stessa cosa possa capitare anche a loro e che, in un futuro più o meno prossimo, forse toccherà anche a loro fare la figura dei fessi.

D'altra parte, dove andremmo a finire se i topi smettessero di essere il giocattolo preferito dei gatti?!

108 Stai lontano dagli scogli

06.06.2021

Due marinai parlano tra loro.

Marinaio 1: "C'è gente che capisce meno di uno scoglio e quindi, come dagli scogli, è meglio stare lontani."

Marinaio 2: "Sì ma... gli scogli mica ti seguono!"

109 Troppo buio... troppa luce

10.06.2021

Una volta si brancolava nel buio dell'ignoranza.

Oggi la conoscenza è oscurata dal polverone sollevato dai troppi che gridano le loro certezze.

Il risultato non cambia: la verità resta invisibile.

110 Giù la maschera!

27.04.2022



## 111 Topi strilloni e gatti muti

28.04.2022

Ci sono *topi* che credono di essere tanto ben informati e di avere una tal capacità di analisi da sentirsi in dovere di strillare con quanto fiato hanno in corpo le loro *verità* sui più indicibili complotti e sulle più sofisticate strategie militari.

Ma in questi giorni, pur senza troppo clamore, si torna a parlare di Juliane Assange, della sua possibile estradizione verso gli U.S.A. e della pena che rischia per avere... diffuso notizie che avrebbero dovuto rimanere segrete!

Ora la domanda, come diceva qualcuno, sorge spontanea: quali sono le *fonti* dei *topi strilloni* che ne fanno di guerra, di pandemia, di energia e di ogni argomento dello scibile umano?

Verrebbe quasi da pensare che i *topi strilloni* non facciano altro che soffiare sui fuochi accesi dai *gatti muti* per farli divampare e produrre tanto (ma tanto!) fumo.

Poi, però, per ricredersi, basta pensare che anche i *topi strilloni* rischiano grosso: a volte sono addirittura oscurati per qualche giorno da Facebook!

## 112 Uno stupido può sapere di esserlo?

30.04.2022

Quanti, tra quelli che hanno messo un like al post dell'immagine\* (e sono davvero tanti) avranno pensato di fare parte della massa degli stupidi?

Dai commenti (molti meno dei like ma comunque tanti), pare che quasi tutti siano d'accordo con la frase citata ma che la cosa... riguardi solo gli altri!

La domanda del titolo ne introduce un'altra: che modello seguirebbe una società nella quale tutti fossero convinti della stupidità di tutti gli altri?

Che non è lo stesso presupposto trattato dalla psicologia delle masse o delle teorie della propaganda (o, comunque, non mi pare sia descritto in modo esplicito).



(\*nota: è lo screenshot di un post su Facebook; non indico la provenienza precisa perché è stato solo spunto per una riflessione generale, non riferita a chi lo ha pubblicato, commentato o condiviso)

113 L'arma più terribile degli U.S.A.  
30.04.2022

Ormai siamo spacciati: i nostri cervelli sono stati "lavati" (e fritti) da... Hollywood!

A parte avere influenzato la nostra visione della vita in genere, in quanti film gli americani escono come valorosi eroi mentre i russi fanno la figura dei fessi?

A me ne vengono in mente alcuni... vuoi allungare la lista?  
- Rambo III

- Rocky IV
- Caccia a ottobre rosso
- Il mondo nelle mie braccia (non famoso ma... l'ho visto pochi giorni fa in TV!)

114 Sono appena arrivato in Ucraina e... la guerra non c'è!!  
01.05.2022

Se anche solo per un miliardesimo di secondo ci hai creduto, o sei rimasto sorpreso, o confuso, o stordito... ripeto, anche solo per un miliardesimo di secondo prima di pensare che non è possibile ... beh, allora pensa all'effetto che può avere una campagna di propaganda coerente, ben confezionata, martellante e condotta da persone rese credibili dal ruolo che ricoprono (non da un comprovato passato che tu conosci personalmente e che giustifichi la tua fiducia nei loro confronti).

Se invece non hai avuto la benché minima esitazione, allora i casi sono due: o hai conoscenza diretta e personale dei fatti, quindi non sei manipolabile (o, almeno, non facilmente)

oppure

hai una fede cieca in ciò che qualcuno ti racconta (e non importa quanto sia credibile il qualcuno né quanto, su informazioni iniziali non provate, lavori per costruire la tua pseudoconoscenza).

E ora, qualsiasi sia la tua "verità", torna a pontificare su cosa sia giusto e cosa sbagliato ma ricordati... un bel giorno potrebbe toccare anche a te... uscire dalla porticina del Truman Show!

### 115 Strategia spicciola 1

04.05.2022

Hai un partito e, sapendo che non potrai mantenere le promesse fatte, cerchi un modo per non perdere voti.

Comprare voti è illegale (e costoso!): come fai a rendere fedele un bel numero di elettori senza sborsare un euro di tasca tua?

(la domanda è puramente concettuale, ma ogni riferimento a fatti realmente accaduti -tipo *bonus o reddito di cittadinanza*- non è del tutto casuale)

### 116 Strategia spicciola 2

Nonostante lo spreco generalizzato e selvaggio, i consumi non bastano più per assorbire tutta la produzione e l'economia sta per crollare.

Cosa *racconti* alla gente per evitare il collasso immediato e fare in modo che le persone sopportino anche l'insopportabile?

(la domanda è puramente teorica, ma ogni riferimento a fatti realmente accaduti -tipo *pandemia o guerra in Ucraina*- non è del tutto casuale)

### 117 Strategia spicciola 3

Gli arsenali sono pieni, i magazzini dei produttori di armi pure, servirebbe una guerra ma nessuno la vuole.

Cosa faresti per convincere l'opinione pubblica a schierarsi a favore di una massiccia azione militare?

(la domanda è puramente concettuale e ogni riferimento a fatti realmente accaduti -tipo *11 settembre*- è del tutto casuale)

#### 118 Strategia spicciola 4

Hai scoperto come lavorare i metalli e come ideare e costruire meccanismi meravigliosi. Hai anche scoperto materiali nuovi facilmente sintetizzabili.

Cosa racconti alla gente per convincerla a usare (e, quindi, comprare) sempre più materiali sintetici e macchinari (cioè confezioni e imballi in plastica)?

(la domanda è puramente concettuale e ogni riferimento a fatti realmente accaduti -tipo *igiene*- è del tutto casuale)

#### 119 Strategia spicciola 5

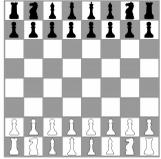
Hai scoperto qualche farmaco che ha qualche effetto.

Cosa racconti alla gente per convincerla a "curarsi" sempre di più, possibilmente anche quando non è ammalata?

(la domanda è puramente concettuale e ogni riferimento a fatti realmente accaduti -tipo *prevenire è meglio che curare o ridurre le soglie accettabili di pressione, colesterolo ecc. o campagne di screening o non ti vaccini, ti ammali, muori*- è del tutto casuale)

## 120 Nove passi... verso?

06.05.2022

	<p><b>Primo passo - Credi di essere protagonista della tua vita</b></p> <p>Ti dai da fare per ottenere quello che desideri; ti tieni informato e credi a ciò che dicono i media; sei facile preda dei "guru" della formazione, finanza, salute e, se puoi permettertelo, partecipi a costosi seminari nei quali ti insegnano come diventare ricco o essere felice (a volte entrambe le cose).</p>
	<p><b>Secondo passo - Vedi una scacchiera ma non credi che ti riguardi</b></p> <p>Discuti le mosse che vedi sulla scacchiera come se fosse la realtà; cerchi di convincere gli altri che le tue valutazioni sono le migliori; non ti capaciti del perché gli altri siano così ottusi e incapaci di pensiero autonomo; se tutti fossero come te il mondo andrebbe meglio (!); leggi di più e approfondisci le informazioni; ti aggregi a gruppi che hanno i tuoi stessi interessi.</p>
	<p><b>Terzo passo - Ti accorgi di essere parte della partita</b></p> <p>Come hai fatto a non accorgertene prima?! Ti chiedi perché gli altri siano così pecore e credano a tutto quello che sentono dire; cominci a seguire i canali di informazione alternativi; credi di poter convincere gli altri delle tue idee per un futuro migliore.</p>
	<p><b>Quarto passo - Intravedi che i pezzi sono mossi da giocatori</b></p> <p>I risultati non sono quelli che ti aspettavi; sei confuso e assalito da dubbi; vedi complotti ovunque; ti senti tradito dalle istituzioni; cominci a dubitare che l'informazione sia libera e imparziale.</p>

	<p><b>Quinto passo - Cominci a giocare</b></p> <p>Impari le regole del gioco e cerchi di muoverti verso quello che desideri.</p>
	<p><b>Sesto passo - Cominci a studiare</b></p> <p>Ti accorgi che oltre un certo livello non riesci ad andare; capisci che saper giocare e conoscere le regole non basta; studi tattica e strategia; non credi più a tutto ciò che senti; diventi promotore di attività sociali e civiche.</p>
	<p><b>Settimo passo - Vittoria!</b></p> <p>Sei diventato abbastanza bravo, cominci a vincere qualche partita, credi di aver imboccato la strada giusta; un piccolo gregge ti segue; raggiungi i tuoi primi obiettivi; ti accorgi che né i media né la controinformazione dicono la verità; accetti i primi compromessi.</p>
	<p><b>Ottavo passo - Burattini</b></p> <p>La tua crescita si è arrestata, per quanto studi e ti sforzi non riesci a superare ostacoli che prima nemmeno vedevi ma che ora sembrano insormontabili; non credi più a nessuno, le fonti sembrano tutte inquinate; capisci che nemmeno i giocatori sono liberi ma sono burattini manovrati da invisibili burattinai.</p>
	<p><b>Nono passo - Devi decidere</b></p> <p>Ti rendi conto che se i <i>burattinai</i> non si curano di te significa che per loro sei innocuo e che, se invece darai davvero fastidio, sarai eliminato. Salti il fosso e cerchi di diventare un <i>burattino</i> (e, forse, in un improbabile futuro, candidarti a <i>burattinaio</i>) o... abbandoni e ti ritiri?</p>

121 La vita può essere breve se si diventa scomodi

09.05.2022

Spartaco, anni alla morte: 38 (durata della rivolta circa 2 anni)

Giovanni Falcone, anni alla morte: 53 (nel pool antimafia per 9 anni)

Peppino Impastato, anni alla morte: 30

Martin Luther King, anni alla morte: 39

Malcom X, anni alla morte: 40

Robespierre, anni alla morte: 36

Bandito Giuliano, anni alla morte: 28

Abramo Lincoln, anni alla morte: 56

Gaetano Bresci, anni alla morte: 32 (suicidio?)

JFK, anni alla morte: 46

Che Guevara, anni alla morte: 39

Giordano Bruno, sul rogo a 52 anni

Giovanna d'Arco, sul rogo a 19 anni

Savonarola, impiccato e bruciato a 46 anni

Gesù, crocefisso a 33 anni

Robert Kennedy, assassinato a 43 anni

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, uccisi a 33 e 46 anni

Thomas Noel Sankara, assassinato a 38 anni

Eccezioni parziali

Gandhi - anni alla morte: 79 (comunque assassinato e arrestato diverse volte)

Mandela, anni alla morte: 95 (morto di vecchiaia ma dopo aver trascorso molti anni in carcere)

Ho cercato personaggi morti assassinati (o, comunque, di morte violenta) che mi sono venuti in mente di getto, in ordine sparso: non è un elenco completo né significativo e tanto meno importa se i

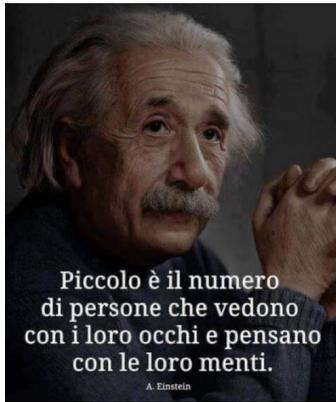
personaggi fossero nel giusto o nello sbagliato: in comune hanno solo di essere stati *scomodi* per *qualcuno*.

Sarebbe interessante trovare personaggi altrettanto *scomodi* morti di vecchiaia e senza essere stati in carcere.

(nota: dati tratti da Wikipedia)

122 Quando il piccolo è maggiore del grande

12.05.2022



14,109

Commenti: 321 • Condivisioni: 6.237

Se *tanti* fanno parte del *piccolo numero* (dal numero di commenti, like e condivisioni pare sia così), il *piccolo numero...* è molto *grande*!

Alla faccia della logica!

123 Propaganda

14.05.2022

Caro topo,

i nostri nonni si fecero convincere in massa che la *prima guerra mondiale* fosse da combattere per una causa più che *nobile* (e chi non era convinto e disertava... era fucilato).

I nostri padri, invece, si fecero convincere in massa che la *seconda guerra mondiale* fosse da combattere per non perdere un affare colossale (e chi non aveva la tessera del partito era *curato a olio di ricino*).

Tu, che sei più *sveglio* dei tuoi antenati, oggi festeggi *la grande guerra* (!?) che i tuoi antenati hanno combattuto contro gli *alleati* del giorno prima, e festeggi anche la *liberazione* da quelli che, nell'altra guerra mondiale, erano gli alleati del giorno prima.

(nota: i disertori non hanno diritto di replica -perché sono morti- e degli iscritti al partito non si trova più traccia nemmeno a cercarli con il lanternino).

Però hai creduto che quello dell'11 settembre sia stato un attentato, che per uscire dalla pandemia da *covid 19* non ci fosse altra possibilità che massacrare *tutta* l'economia, *chiuderti* in casa e favorire *solo* chi ti ha fornito vaccini a peso d'oro e che inviare *armi* per favorire la *pace* fosse l'unica via percorribile.

Domanda: cosa ti fa credere che i tuoi figli e i tuoi nipoti ti considereranno davvero più *sveglio* di quelli che ti hanno preceduto? (per non parlare di cosa si dirà tra qualche centinaio di anni... sempre che di questi anni resti qualcosa nei libri di storia)

124 Solo  
24.05.2022

Solo un prepotente può scatenare una guerra.  
Solo un farabutto può sostenere che una guerra sia giusta.  
Solo un bastardo può convincere altri ad andare in guerra.  
Solo un ingenuo può farsi convincere che una guerra sia inevitabile.  
Solo uno sprovveduto può credere alla propaganda di guerra.  
Solo un semplicitto può credere che uno abbia ragione e tutti gli altri torto.  
Solo un dissennato può farsi convincere ad andare in guerra.

Solo gli umani possono fare tutto questo.

Meglio... restare solo.

125 Dopo le solite chiacchiere...  
14.05.2022

Chiacchiere nelle sedi dei partiti, dove si finge di guardare dalla finestra cosa succede fuori ma, in definitiva, interessa solo come si spartisce la *torta*.

Chiacchiere in strada, dove tutti sanno *cosa* e *perché* ma nessuno sa *come* uscire dalla fantomatica *crisi*, che ormai è diventata parola talmente generica e vaga da non avere più significato (salvo, forse, indicare che per la gente comune... la *torta* non c'è proprio!).

Eppure molti intuiscono che bisogna fare qualcosa e che qualcosa si potrebbe fare... se solo si unissero le volontà dei cittadini. Già, ma come?

Da *Formaggio gratis - La trappola è servita*:

*"Se i topi sapessero organizzarsi potrebbero sottomettere i gatti ma, se così fosse... non sarebbero più topi!"*

Ovvero:

*come i gatti riescono a giocare con i topi senza che questi se ne accorgano e come convincono i topi a farsi mangiare volentieri."*

126 Caro carburanti: economia facile facile

15.06.2022

Primo scenario.

Da quando è aumentato il prezzo dei carburanti hai avuto difficoltà a trovare dove fare rifornimento?

Se la risposta è *no* significa che il prezzo non è aumentato perché l'offerta è diminuita, quindi la legge della domanda e dell'offerta, con l'aumento del prezzo dei carburanti, non c'entra un fico secco.

Secondo scenario.

Se hai un debito e non sei un farabutto, potresti estinguerlo come insegna la buona educazione.

Se invece sei un farabutto, non ci pensi nemmeno di ripagare i debiti. Però ti dà fastidio essere considerato un farabutto (anche se lo sei).

Ecco che ti viene in aiuto l'economia.

Supponiamo che il tuo debito sia di 100 € e che con quei 100 € si possano comprare 100 kg di pane.

Se riesci a fare in modo che il prezzo del pane raddoppi, il tuo debito "nominale" rimane di 100 €, ma il suo valore è dimezzato (è evidente che se il prezzo del pane è raddoppiato, con 100 € compri solo 50 kg di pane).

Così pagare il tuo debito diventa molto più facile: senza fare niente lo hai praticamente dimezzato!

Problema: come puoi fare in modo che il prezzo del pane raddoppi?

Soluzione: fai una legge che impone il raddoppio del prezzo del pane.

Risultato: tutti si accorgono che sei un farabutto!

Alternativa: dato che, oltre che farabutto, sei anche molto intelligente e hai utilizzato le tue doti per arrivare nella stanza dei bottoni (magari un governo?), sfrutti le tue conoscenze di economia per far raddoppiare non solo il prezzo del pane, ma quello di tutti i beni.

Come fai? È presto detto. Quale *risorsa* è impiegata in tutti i cicli produttivi?

Esatto, l'energia!

Quindi se riesci a fare raddoppiare il prezzo dell'energia, poco alla volta tutti i prezzi raddoppieranno (perché, se ci pensi, ogni bene e ogni risorsa può essere convertita nel suo equivalente in energia) e il tuo debito, pur restando nominalmente inalterato, dimezzerà di valore.

Ora non ti resta che coinvolgere i tuoi *amici* e far apparire davanti ai loro occhi una torta colossale: una guerra che coinvolga un paio di paesi esportatori di combustibili.

Le multinazionali delle armi, per ovvi motivi, non vedono l'ora che si scateni un'altra guerra, e ti supportano.

Le multinazionali dell'energia non vedono l'ora che i prezzi raddoppino (perché mantenendo inalterati i costi otterranno utili più che raddoppiati), e ti supportano.

I governi non vedono l'ora di aumentare il gettito fiscale (l'iva, per esempio, si calcola sui prezzi all'utilizzatore finale, quindi prezzo doppio, iva doppia) che riempie le casse da una parte e abbatte il valore reale del debito statale, e ti supportano.

Infine godono anche i mezzi di propaganda, che faranno affari d'oro vendendo al popolino l'idea che, a causa della guerra, i prezzi non possono che impennarsi, e pure loro ti supportano.

Praticamente un affare win, win, win, win!

In mezzo a tanti vincitori c'è un solo, misero e bastonato perdente che pagherà tutto a tutti: tu!

Sì, proprio tu, povero *ingenuo* (per essere il meno offensivo possibile) che hai messo nelle mani di farabutti il potere di fare tutto questo!

127 Mi meraviglio che ci si meravigli.

15.06.2022

Gli italiani si sono fatti convincere che era giusto combattere la *prima guerra mondiale* (celebrata come grande vittoria per aver spostato il confine di qualche metro a costo di innumerevoli morti).

Poi si sono fatti convincere a combattere la *seconda guerra mondiale* (e, dato che non c'era modo di farla sembrare vinta... si è passati a festeggiare la liberazione! Ah... i fascisti che riempivano le piazze e volevano la guerra, intanto, erano spariti come neve al sole).

Se la propaganda ha avuto questi risultati in passato, cosa fa pensare che non abbia gli stessi nel presente? O forse qualcuno crede di essere molto più sveglio dei nostri nonni?

128 Tante crisi, un'unica soluzione

17.06.2022

Inquinamento, plastica, energia, clima, guerre, epidemie... tanti problemi, altrettante "crisi", un'unica soluzione: ridurre gli umani!

Gli *speculatori* sostengono il contrario, è ovvio: per loro più si spreca e più sono alti i *profitti*. E dato che più ci si moltiplica e più si spreca... *crescete e moltiplicatevi* è il loro motto!

Ma tu, che non sei uno *speculatore* e che corri come un pazzo dietro una carota che non raggiungerai mai, non hai nemmeno il

dubbio che quelli che qualcuno fa apparire per farti ingolosire siano solo... miraggi?!

129 Col naso all'insù... per non vedere cosa succede quaggiù  
20.06.2022

Ieri *Tricolore Air Show* a Punta Marina Terme: che meraviglia!

Ma ad assistere ci saranno stati solo i favorevoli alle forze armate, all'uso delle spiagge per manifestazioni chiassose, allo spreco dei carburanti fossili... o anche qualcuno contrario agli armamenti, al Jova Beach Party, al consumo dei combustibili fossili, all'estinzione del fratino?

"Ma che c'entra?!", protesterà subito qualcuno con la coda di paglia, "È un'eccellenza italiana! E non vorrai mica eliminare tutti i divertimenti?!"

Absolutamente no, io non voglio (anche perché non potrei né mi competerebbe farlo) eliminare i divertimenti. Piuttosto, se potessi, eliminerei ipocriti e incoerenti che predicano bene e razzolano male. (sia chiaro: mi riferisco a politici e amministratori, non certo al "popolo" che, suo malgrado, è in balia di campagne di propaganda contraddittorie che inebetirebbero chiunque!)

Comunque due conti ho voluto farli, senza andarci troppo di fino (non mi sono preoccupato nemmeno dell'attendibilità delle fonti) solo per avere un ordine di grandezza.

Stando alla pagina "storiadellefreccecolori", il consumo di carburante per un'esibizione di 30 minuti delle Frecce Tricolori si aggira sulle 16mila libbre, cioè circa 7.200 kg pari a circa 9.600 litri, che a una media di 6/7,5 litri per 100 km (autoscout 24) consentirebbero di percorrere 130/160 mila chilometri in automobile (senza contare le prove dei giorni precedenti, i voli di trasferimento, manutenzioni, revisioni, addestramento ecc. ecc.).

Sono tanti? Sono pochi?

LO CHIEDO A CHI, SE VUOLE LA PACE, DEVE TENERE IL CONDIZIONATORE SPENTO!

ah, per la cronaca, non sono andato a vedere ma gli aerei che passavano rasoterra e spaventavano i gatti (che sono schizzati sotto a un mobile) li ho sentiti comunque

130 Jova Beach Party a Ravenna: il brivido della roulette russa  
02.07.2022

Riferimento articolo del 30.06.2022 su Ravennanotizie  
(<https://www.ravennanotizie.it/ravenna/2022/06/30/cercando-mariola-per-ravenna-jovanotti-e-qui-la-festa-ravenna-non-dice-solo-no-e-si-organizza-al-meglio-per-ospitare-66-mila-fans/>)

L'autore dell'articolo "*non regge più i soloni del no*", che identifica con qualcuno di "*presuntuoso, che se la tira o millanta o la fa facile. Uno anche parecchio antipatico.*"

Poi, nonostante l'antipatia, però, ammette che "*ci sono tanti No utili, anzi utilissimi. I No che ci aiutano a crescere. I No che aiutano a non commettere errori di cui poi ci si potrebbe tutti pentire.*"

Ma come e, soprattutto, quando si capisce se un "*No aiuta a non commettere errori di cui poi ci si potrebbe pentire*" (o, invece, era inutilmente presuntuoso e antipatico)?

La risposta è nella formulazione stessa del giornalista dove scrive "*di cui POI ci si potrebbe pentire*": a meno di saper saltare tra i mondi paralleli, non si può sapere ADESSO SE POI ci si pentirà.

Nel mondo unico e reale nel quale viviamo il *cosa sarebbe successo SE* è un esercizio mentale basato su possibilità e probabilità:

- l'evento non si svolge e continuano le *chiacchiere* tra chi sostiene che sarebbe stato meglio un Sì e chi, invece, è convinto che si stato meglio il No

- l'evento si svolge e tutto va bene, il No sarebbe stato presuntuoso e antipatico e alzeranno la cresta i profeti del Sì (ai quali si aggiungeranno i neutrali del prima che diventano sostenitori del dopo)

- l'evento si svolge e qualcosa va male; in quel caso, invece di riconoscere che il No sarebbe stato uno di quelli utilissimi che avrebbe fatto crescere, i sostenitori del Sì si rifugeranno nell' "*imponderabile che può sempre accadere*", mentre le procure apriranno fascicoli che, ammassando faldoni su faldoni, cercheranno di scoprire chi avrebbe dovuto dire No.

(nota: se "*l'imponderabile può SEMPRE accadere*"... perché procedere come se NON dovesse accadere?)

Caro giornalista che hai in antipatia chi dice No "*per partito preso*" e ti permetti anche di essere sarcastico nei confronti di chi è contrario all'evento perché, per loro, tutto sarebbe "*sbagliato a priori*", prova il brivido del Sì alla roulette russa... di solito va a finire bene.

131 Classifica mondiale di chi ruba le caramelle ai bambini  
03.07.2022

- settimi a pari merito: Elon Musk, Jeff Bezos, Bill Gates, per essersi arricchiti a dismisura alla faccia di chi crede di essere libero/a di scegliere

- sestimi a pari merito: Joe Biden, Vladimir Putin, Volodymyr Zelenskyy, per aver scatenato una guerra alla faccia di chi credeva che la politica internazionale perseguisse il bene dell'umanità

- quinte a pari merito: le multinazionali farmaceutiche, per aver convinto gli umani a credere di essere ammalati anche quando sono sani

- quarti a pari merito: Salvini, Meloni, Letta, per aver scalato il vertice dei rispettivi schieramenti alla faccia di chi credeva che i partiti rappresentassero gli elettori

- terzo classificato: Giggino di Maio, per essersi accaparrato un super stipendio alla faccia di chi credeva che avrebbe ridotto quello dei politici

- secondo classificato: Mario Draghi, per essere diventato Presidente del Consiglio alla faccia di chi credeva che la democrazia fosse la forma di governo in cui il potere viene esercitato dal popolo

- primo assoluto (con enorme vantaggio sul secondo): il popolo italiano, che si ruba le caramelle da solo e le dà a chiunque gli racconti una favola (non importa nemmeno che sia bella o a lieto fine)

132 Indovinello

04.07.2022

I *numeri* di Renzi che parla inglese hanno fatto ridere il mondo, quelli di Draghi (che sa bene l'inglese) fanno piangere l'Italia ma... l'offerta è sempre la stessa:

cogli 1 paghi 2!

(soluzione: cogliONE paghi TU! (two))

133 Oltre ogni ragionevole dubbio: anche la RAI racconta balle!

06.07.2022

Molto spesso si è *schierati* o *scettici* (o addirittura *complottilisti*) sulla base di informazioni ricevute, più o meno complete, e/o sulle *assicurazioni* di *esperti* che basano la credibilità del messaggio trasmesso più sulla loro fama che sulla spiegazione.

Per smascherare la subdola *propaganda* travestita da *informazione* che ogni giorno ci scioppiamo senza accorgercene, cercavo una *bufala* davvero *d.o.c.* e che riguardasse un argomento che conoscevo bene abbastanza da non avere bisogno di *affidarmi* alle conoscenze di altri.

Ed ecco che, finalmente, ho trovato quello che cercavo: da oggi chi vorrà definirmi *complottilista* dovrà prima dimostrare la fondatezza di quella che, per ora, considero una *bufala ufficiale!*

Già, perché non è tanto la *bufala* in sé a stupire (grossolana al limite della farsa) ma la fonte che l'ha diffusa: sì, perché il reportage è proprio della RAI, e non è stato trasmesso come scherzo del primo di aprile!

Il video (del 2009 ma che ho visto solo ieri) è diventato virale e si trova (anche) qui:

<https://youtu.be/ULb5JTNDWmY>

Incredulo, dopo aver cercato su *internet* una prova che legasse il servizio alla RAI (che non ho trovato), mi sono detto che non ha importanza chi lo abbia prodotto: anche se non fosse della RAI, chi lo ha diffuso lo ha spacciato per tale e tanto è bastato per renderlo credibile.

E la RAI, se il servizio non fosse stato di sua produzione, avrebbe dovuto smentirlo facendo chiarezza con la potenza dei suoi mezzi: se non lo ha fatto è colpevole come se il servizio fosse davvero suo!

Comunque, lo studio che si vede nel video pare essere davvero quello del TGR Lombardia, pare esista davvero un Roberto Troian che lavora per RAI TRE e sul microfono utilizzato per l'intervista si vede bene il marchio RAI: se fosse un falso ce ne sarebbe d'avanzo per beccarsi una denuncia per contraffazione di marchio!

Per dare credibilità e spessore alla notizia, poi, sulla ruota dell'auto utilizzata per la spiegazione si vede il cavallino della *Ferrari* e viene enfatizzato che il socio dell'*inventore* (!) è titolare di un'officina *Ferrari*.

(e che nemmeno la *Ferrari* abbia reagito lascia perplessi... senza aggiungere facile sarcasmo sui frequenti disguidi in F1)

Poi sono snocciolati dati tecnici d'effetto (40 litri per 500 chilometri prima della modifica, 10 litri per 500 chilometri grazie all'*invenzione*) seguiti da note che rinforzano la grandiosità della scoperta: *gli esperti del settore si sono già fatti sentire, ingegneri non di settore ma aeronautici (!), meno consumi, meno emissioni, sembra proprio essere la vettura del futuro.*

Infine, la ciliegina sulla torta: auto *auspicata da molti, anche da Obama* (perché un tocco USA non guasta mai se si vuole dar credito a una *bufala!*)

Sorvoliamo sulla svista dell'inventore che forse confonde la *forza* con la *coppia* (peccato veniale magari dovuto all'emozione dell'intervista) e lo sferragliare che si sente in sottofondo (difetto di gioventù anche dei migliori prototipi). Lasciamo stare anche che la *leva*, citata nel servizio, è studiata fin dall'antichità e, proprio per questo, non pare una grande invenzione. Trascuriamo infine che quella grande trovata non sarebbe altro che un ulteriore stadio del cambio di velocità (con aggiunta dei relativi attriti e, quindi, diminuzione del rendimento).

Un po' più grave è che l'*inventore* pare non avere le idee tanto chiare su concetti di base come *forza, spostamento, lavoro, energia e potenza*, ma sorvoliamo anche su questo.

Insomma, lasciamo da parte che la pretesa invenzione sia una *ciofecca* inguardabile e concentriamoci sul nocciolo della questione: a diffondere la *bufala* è stata la RAI che l'ha trattata come fosse davvero l'invenzione del secolo!

Dopo aver letto queste righe, cerca nel web "*New Global Traction*" (così hanno chiamato l'invenzione) e guarda quanto e cosa è stato scritto al riguardo: alcuni credono a un glorioso futuro di risparmi energetici, altri ipotizzano l'uccisione degli inventori perché scomodi a chi lucra sul consumo di carburante. Poi ci sono complimenti sperticati, qualcuno che si rammarica perché geni come quelli non sono compresi e chi non vede l'ora di far modificare la propria auto. Alcuni, timidamente, si chiedono come mai, dopo tanti anni, un'idea così geniale non abbia sfondato. Infine ci sono quelli per i quali l'idea è talmente assurda da essere considerata come una innocente panzana.

Ma la *vera* meraviglia non è suscitata dall'accrocchio meccanico (del quale non vale la pena di parlare) bensì dalla dimostrazione di

potere della *propaganda*: il video è diventato virale e, grazie all'autorevolezza della fonte (nientepopodimeno che la RAI!) ha indotto molte persone a credere in un'assurdità che non ha il benché minimo fondamento tecnico.

Si noti che stiamo parlando di una questione di ben poca importanza proposta da dei *nessuno* qualunque: ma cosa succederebbe (e succede!) se, invece, a muoversi fosse chi può investire capitali *enormi* con l'obiettivo di ricavare profitti *abnormi*? La risposta pare scontata: tanti sprovveduti sarebbero indotti (e sono indotti!) a sguainare la spada senza capire perché e per come per combattere contro ogni *infedele* che incontrano!

Alla luce di questa piccola, ma significativa *bufala*, chiediti se gli *esperti* che dal pulpito delle reti nazionali proclamano ora questo ora quello siano davvero *esperti*, quanto siano in buona fede e se possano avere interessi nascosti: anche l'*inventore* del servizio si spaccia per *esperto* e descrive la sua *trovata* come fosse oro colato, puntando più sulla credibilità del mezzo di diffusione che sulla qualità della notizia!

E, magari, chiediti anche quanti *provax* o *novax* sanno davvero di cosa parlano. E quanti *proPutin* o *proZelensky* conoscono la storia, i retroscena e gli interessi sottostanti alla guerra in Ucraina. O quanti *ambientalisti* parlano di *cambiamento climatico* con cognizione di causa.

Dulcis in fundo, si troverà chi ha creduto al *New Global Traction* e poi... riderà dei *terrapiattisti*!

(nota - per chi non è del ramo, anche queste righe non faranno che confondere le idee e lungi da me l'idea di chiedere di credermi, ma per quanto mi riguarda questa bufala è la prova provata che l'abito non fa il monaco ma... confonde gli sprovveduti creduloni!)

134 Le piste ciclopedonali non sono velodromi (...o sì?)  
10.07.2022

Anche oggi consueta discussione col solito ciclista impegnato a battere il record dell'ora facendo lo slalom tra i pedoni su una *ciclopedonale* (domenica mattina, lungomare, potete immaginare la situazione...).

Il ritornello è sempre lo stesso "*Perché non ti sei spostato, non hai visto che stavo arrivando?! Ho anche suonato il campanello!*"

A parte la replica scontata -perché dovrei spostarmi io per far passare te, spostati tu per scansare me- cosa dice la legge (ammesso che qualcuno se ne preoccupi)?

Non trovo di meglio di una circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, n. 432 del 31 marzo 1993 che, al punto 3.7, recita:

*"Nel caso in cui la circolazione ciclistica sia consentita in promiscuo con i pedoni (su strade pedonali e su marciapiedi), i ciclisti debbono procedere ad una velocità tale da evitare situazioni di pericolo (velocità generalmente non superiore a 10 km/h)."*

10 km/h è all'incirca la velocità della massaia che va fare la spesa, non certo quella del pistard abbigliato di tutto punto in sella a una bici da x mila euro che pesta sui pedali come non ci fosse un domani!

135 Ravenna Jova Beach Party: tutto bene?  
11.07.2022

Per chi era preoccupato dell'ordine pubblico, tutto è andato bene (che è la normalità di una buona organizzazione).

Per chi invece ne faceva un problema di buon senso e di coerenza (e io sono tra quelli) non è cambiato niente: è coerente assemblare decine di migliaia di persone per un evento chiassoso al confine di un parco naturale e un'area verde protetta? È coerente propagandare l'evento come avente a cuore la tutela dell'ambiente ma poi tagliare

alberi in periodo vietato e avere come sponsor un allevamento intensivo?

È sensato organizzare un grande evento in un luogo scarsamente servito da vie di accesso?

Coerenza e sensatezza sono aspetti indipendenti dal verificarsi o meno di incidenti (ma questo non vale per chi si attiva solo dopo aver letto titoloni del tipo "tragedia annunciata").

E poi capitano "senza se e senza ma" è così, ormai lo si è capito: un giorno turismo, un giorno polo chimico, un giorno natura, un giorno arte e cultura, un giorno porto... da oggi si aggiungerà anche un giorno grandi eventi: la coerenza, per la quale non tutte le attività sono compatibili tra loro e solo chi si specializza ha successo, qui non è di casa. Forse si smentirà la saggezza popolare secondo la quale non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca.

136 Avanti un altro!

11.07.2022

Ti è mai capitato di guardare "Avanti un altro" (a Canale 5)?

E magari hai riso quando Bonolis ha infierito sui poveretti scelti apposta perché a malapena si rendono conto di dove sono?

Beh, ti informo che i politici trattano te allo stesso modo... magari ti passa la voglia di ridere!

137 The social dilemma: più domande che risposte.

13.07.2022

Ho visto il documentario "The Social Dilemma"

<https://peertube.it/w/seaebXmEKJQo83sMUzdCu4>

e chiederei a chi lo ha capito meglio di me di commentare qualche osservazione:

- perché chi conosce i "trucchi del gioco" sarebbe indotto a svelarli? (è come se chi sa che numeri usciranno a una lotteria li divulgasse invece di giocarli!)

- gli intervistati sono troppi per pensare che si tratti di un "redento" che cerca di salvare l'umanità (è credibile che così tanti svelino i retroscena?)

- perché Netflix avrebbe prodotto e distribuito un video che andrebbe contro i suoi interessi? (mi pare che Netflix possa considerarsi della stessa famiglia delle imprese social criticate... o no? e, comunque, che vantaggio avrebbe a denunciare quei meccanismi di persuasione?)

- da quanto si dice nel documentario pare che lo scopo finale della "tecnologia persuasiva" sia fare soldi, ma ciò giustifica un tale dispiego di forze e dispendio di energie?

- e se non fosse fare soldi (chi guida le grosse compagnie dei social ha già più denaro di quello che potrà mai spendere) quale potrebbe essere il vero scopo? (anche la risposta "potere" è poco convincente: che soddisfazione può esserci nel dominare un'umanità di umanoidi tanto arroganti quanto ignoranti?)

- quello che fanno i social è diverso da quello che facevano missionari e predicatori, poi gli stampatori, i giornali, le tv? (cambiano i tempi, cambiano i mezzi, ma forse non gli scopi; e che dire delle scuole?)

- sui social circolano informazioni false, fuori dai social i media non sono molto migliori ... non è che cambi molto: comunque si deve decidere senza avere elementi "certi"

- a un certo punto si parla di democrazia a rischio, ma come può funzionare un sistema basato sull'opinione di persone che, in generale, non hanno idea di ciò di cui si parla?! (una cosa sbagliata non diventa giusta perché sostenuta da più persone!)

- poi si passa al concetto di "verità"... e qui sorvolo perché il ginepraio sarebbe inestricabile

- uno dice: "è giusto che le società si concentrino sul fare soldi"... sarà anche giusto, ma molto meno giusto è che la gente lavori per far fare soldi alle società! (e anche lavorare solo per far soldi per se

stessi non porta granché lontano: i più correranno dietro traguardi che non raggiungeranno, senza avere mai la soddisfazione di fare ciò che avrebbero voluto fare se non si fossero assurdamente incaponiti nel volere diventare ricchi ... ma a pensarci bene forse è inevitabile: chi non è in grado di capirlo non può che essere manovrato da altri ...)

- il finale è grottesco: si auspicano regole e leggi per limitare il potere delle superaziende quando fino a quel momento si è detto che quelle stesse aziende possono manipolare le masse... chi può fare quelle leggi se chi manipola la gente non le vuole? e si confida in una inversione di rotta causata dagli stessi umani che si è detto essere manipolati proprio per seguire quel modello! sono contraddizioni assurde!

- risultato finale: il solito! chi guarda penserà di essere uno dei pochi che ha capito e di essere contornato da "stupidi" che non capiscono...

concludendo... boh 😞

138 Cittadino modello

15.07.2022

Hai pagato tutte le tasse ma non capisci perché si debba sprecare il denaro pubblico (cioè TUO) per costruire bombe e armi?

Hai versato contributi tutta la vita per pagare pensioni d'oro a chi ha fatto più danni che cose utili mentre la tua pensione slitta di anno in anno finché... morirai?

Supporti il ghigno beffardo sulla faccia di Di Maio pensando che lui, senza saper fare un accidente, è diventato ministro mentre tu, laureato, che ti tieni aggiornato e ti fai in quattro per essere bravo, non riesci nemmeno a diventare capo ufficio?

Rispetti anche la segnaletica stradale più assurda e ti senti idiota quando vedi gli altri che se ne fregano?

Ti senti nel mirino del fisco se non emetti uno scontrino mentre vedi i grossi capitali migrare indenni verso i paradisi fiscali?

Hai sempre pagato tutto senza fare debiti mentre l'inquilino che hai accolto nel miniappartamento acquistato coi tuoi risparmi non paga l'affitto, non se ne va e ti prende anche in giro?

Sei attento a non incorrere in sanzioni che per te sarebbero proibitive mentre altri fanno i loro porci comodi perché hanno denaro da buttare?

Mantieni una schiera di ricercatori che ti terrorizzano con previsioni catastrofiche ma se vuoi sapere che tempo fa devi guardare fuori dalla finestra?

Sei soffocato dal rincaro dei carburanti mentre qualcuno ne spreca in quantità per togliersi lo sfizio di fare un salto nello spazio?

Non capisci perché tu devi andare a piedi e stare al freddo per combattere il cambiamento climatico mentre a due passi i carri armati rombano e fumano come non mai?

Hai sul groppone un sistema sanitario efficientissimo nell'inventare pandemie micidiali ma che se hai bisogno di un esame ti informa che devi aspettare qualche mese?

Beh... se credi che subire tutto questo faccia di te un cittadino modello mi dispiace deluderti... sei solo un #&@+\*£!!!

(o, almeno... io mi sento così!)

139 Ma cosa siamo diventati?!

18.07.2022

Hai una linea di febbre? Corri subito al pronto soccorso: chissà che malattia mortale avrai contratto!

Non piove per un po'? Tragedia: sarà una carestia epocale!

Piove un giorno di troppo? Catastrofe: ci saranno alluvioni e straripamenti ovunque!

Fa un po' più caldo del solito? Apocalisse: il cambiamento climatico distruggerà il pianeta!

L'Italia traballa? Solo Draghi, il migliore, potrà salvarci!

Una guerra è scoppiata in un posto che fino a ieri nemmeno sapevi che esistesse? Paga tutto il doppio, non parlare d'altro e, soprattutto, spegni il condizionatore!

Sai qual è la vera calamità? Il cervello avariato di chi crede allo strillone di turno in cerca del suo attimo di celebrità (e, magari, di un gruzzolo per sistemarsi)!

140 Bonaccini, dov'è il progetto?

19.07.2022

Da un paio di giorni sto cercando il progetto che il presidente della regione Emilia Romagna, nonché commissario straordinario ecc. ecc. ha affermato di essersi affrettato a condividere urbi et orbi... ma io non lo trovo: qualcuno sa dove sia possibile consultarlo?

Grazie

*"È un investimento vitale per il Paese – afferma Bonaccini -, di primaria grandezza e di massima urgenza, per il quale sono previste modalità e procedure inedite con cui dobbiamo misurarci. Anzitutto per conciliare interessi primari come quello di avere energia, ma di farlo in piena sicurezza per l'uomo e l'ambiente. Io aggiungo in massima trasparenza e ricercando il più possibile il confronto e la condivisione: per questo non abbiamo atteso un minuto per portare il progetto all'attenzione delle rappresentanze istituzionali, economiche e sociali, ma anche delle università, dell'associazionismo, delle forze politiche del sistema regionale."*

141 I danni della pseudo informazione

20.07.2022

Uno legge un libro, ne capisce una parte e si crede abbastanza competente da poter scrivere un articolo.

Altri leggono l'articolo, ne capiscono una parte e si illudono di conoscere l'argomento abbastanza bene da poter scrivere un post.

Il post, poi, rimbalza qua e là contagiando un'infinità di persone che, consapevoli della loro incompetenza, si fidano di chi si spaccia per esperto e, sulla base del poco che hanno capito, formano la propria idea sull'argomento.

Poi, forti della loro ignoranza, pro e contro si scannano a vicenda senza avere idea di quello di cui parlano.

E infine, quando si dovrà votare, una moltitudine di elettori sceglierà partiti e candidati in base a "certezze" indotte (ma infondate o poco fondate) basate su pseudo informazioni verosimili ma false (o, quanto meno, incomplete e inesatte).

Per verificare questo meccanismo ieri ho commentato un post su un argomento tecnico che un vero esperto non avrebbe mai potuto scrivere e, come mi aspettavo, l'autore ha reagito con saccenza e supponenza facendomi passare per sprovveduto perché confutavo le sue certezze finché, per provare la sua competenza, l'esperto (?) ha riportato un articolo contenente diversi errori e parecchie inesattezze, inadeguato anche come divulgazione di basso livello.

Da una parte è inevitabile che non tutti possano essere esperti di ogni argomento, da un'altra i bar (ora sostituiti dai social) sono sempre stati ritrovo di allenatori di calcio e tecnici di formula 1 che si accalorano spiegando come si vincono partite e gran premi, alla faccia di chi, per arrivare ai massimi livelli, ha studiato tanto e ha dedicato la vita alla sua passione.

(per non parlare degli strateghi di guerra, economisti, ambientalisti, politologi ecc.)

Come se ne esce?

Proprio non lo so, ma è desolante (e preoccupante) sapere che "la sovranità appartiene al popolo" ma che quello stesso popolo è tanto più arrogante e presuntuoso quanto più è ignorante.

E sorge un dubbio tremendo: non sarà anche per questo che chi detiene il potere -che inevitabilmente sa cose che tutti gli altri ignorano- ha così "paura" delle elezioni?

(nota per chi si riconosce: prima di pontificare... studia!)

142 Se il fossile fa danno e le rinnovabili non bastano... potremmo sfruttare il fattore "n"!

21.07.2022

Qual è il problema? E, soprattutto, qual è la soluzione?

Certo, facendosi depistare dai guru dello spreco, ingordi di denaro, è tutto semplice: aumentare il numero e le dimensioni delle centrali (eoliche e fotovoltaiche) per alimentare sempre più auto elettriche in previsione di sempre più utenti.

Non fa una piega ma, anche sei allergico alla matematica, sopporta per un attimo una formula:

$$E = n \times e$$

con

E: energia totale necessaria

n: numero degli utenti

e: energia utilizzata da ogni utente

Noti niente?

Certo, se "n" deve crescere (come propagandano i media) e ognuno deve sprecare più energia (come il "benessere" richiede), non c'è altra via se non aumentare E.

Ma non è l'unica possibilità.

Anche senza sacrificarsi consumando meno (che sarebbe comunque una possibilità), si può agire sul fattore "n": chi assicura che aumentare la popolazione sia una buona idea? E perché? A chi giova?

Una volta servivano braccia per lavorare e soldati per combattere, ma oggi non servono più le prime (sostituite in buona parte da macchine e automazione) e tanto meno i secondi (dell'assurdità della guerra è inutile parlare e, comunque, anche le guerre sono fatte più a tavolino che sui campi di battaglia).

Quindi aumentare la popolazione servirà a chi persegue il massimo dello spreco per diventare sempre più ricco ma... a te cosa ne viene?!

143 Competizione: il veleno della società  
24.07.2022

"Lo sport fa bene", ripetono tutti.

E in nome di quel "bene" supremo, fin da piccolissimi ci abituiamo a essere competitivi.

Sì, certo, con onore, rispettando le regole del fair play, magari all'insegna di "*l'importante è partecipare*"... ma intanto già nella categoria pulcini si gareggia per vincere.

E dopo, anche chi era una schiappa a livello sportivo diventa competitivo nel lavoro, perché la concorrenza è la molla del miglioramento e la madre del progresso.

Poi si diventa competitivi anche fuori dal lavoro, perché il successo si misura dall'auto che guidi, dall'orologio che indossi e dalla casa che ostenti quando ospiti gli "amici" (che se sono un po' invidiosi è meglio).

Qualsiasi sia il settore, l'importante è primeggiare!

Eppure esiste anche un'eccellenza fine a se stessa, che gratifica perché si è fatto bene qualcosa senza che sia un giudice a stabilirlo, che soddisfa perché si è bravi anche se nessuno lo sa.

Ma questo tipo di *eccellenza invisibile* non interessa chi vuole riempire gli stadi di perdenti che si proiettano nei vincenti; non interessa chi vende pubblicità nelle trasmissioni di sport-spettacolo per tifosi frustrati dalla vita; non interessa chi si arricchisce vendendo inutili simboli di successo (a sua volta in gara con gli altri spacciatori di patacche per chi ne vende di più); non interessa nemmeno chi vuole vincere la competizione elettorale, per poi campare alle spalle (e sulle spalle) degli ingenui sostenitori che si illudono di essere parte della vittoria.

In cima alla lista, non interessa chi vende armi e, per farlo, ha bisogno di invincibili e super competitivi soldati.

Ma mentre i perdenti corrono a perdifiato per diventare vincenti, qualcuno, non contento del fiume di denaro che ricava da quella folle corsa, muore di invidia e di rabbia perché un "povero" eccellente... gode della propria abilità e si disinteressa della *competizione universale!*

144 Follow the money

26.07.2022

Tanti si riempiono la bocca con la famosa frase attribuita a Giovanni Falcone (tra l'altro nemmeno tanto originale, stando a quanto si racconta sulla incriminazione e condanna di Al Capone), ma quanti sono disposti a fare la sua fine mettendola in pratica?

Perché è così finiscono le storie degli eroi (e i risultati non sempre sono quelli desiderati).

Ma soprattutto... vale la pena lasciarci le penne perché le oche possano continuare a starnazzare lasciandole le loro (di penne)?

145 Politica e rospi

31.07.2022

Tanti anni fa un partito mi chiese se fossi disposto a candidarmi per il consiglio comunale. Il partito non era incompatibile con ciò che pensavo, mi sarei presentato come autonomo e mi occupavo già di organizzazione aziendale. Accettai: non mi sarebbe dispiaciuto applicare nel pubblico ciò che avevo visto funzionare nel privato.

Durante la campagna elettorale incontrai molte persone e una in particolare -di quelle inserite in ogni dove e che conosce tutti- si disse interessata a sostenermi ma... "se poi sarai eletto ricordati che c'è da fare...".

Rimasi molto male e di certo se ne accorse, perché tagliò corto e non lo rividi più.

Non fui eletto per sei voti e forse fu meglio così: quanti rospi avrei dovuto ingoiare se avessi intrapreso una carriera politica?!

146 Gli scarsi siamo noi  
01.08.2022

*È colpa dei politici!  
Le istituzioni non funzionano!  
Troppe tasse e pochi servizi!  
I ricchi sono troppo ricchi e i poveri troppo poveri!*

Mille motivi e un milione di giustificazioni pur di non ammettere che... gli scarsi siamo noi!

Chi elegge i politici?  
Chi accetta istituzioni che non funzionano?  
Chi paga tasse senza pretendere servizi adeguati?  
Chi permette che si accumulino capitali stratosferici?

Dice il proverbio che "*è inutile piangere sul latte versato*" eppure, mentre pochi ne approfittano per lucrare su tutto il lucrabile, molti non fanno che piangere e lagnarsi.

Le regole del gioco si possono anche cambiare, ma di certo non lamentandosi e, comunque, serve una forza che poche volte nella storia si è manifestata.

E allora, se non si ha la forza di cambiare le regole, non resta che accettarle, che non significa rassegnarsi ma usarle a proprio vantaggio.

Il denaro governa il mondo?  
Magari è schifoso, ma è così!

Le multinazionali del farmaco, delle armi, dell'energia e dell'edilizia garantiscono a qualcuno di essere eletto e di godere di

succulenti stipendi (e vitalizi) in cambio di vaccini obbligatori, invio di armi, transizione energetica e bonus 110%? (l'elenco sarebbe lungo e riguarderebbe ogni settore dell'economia)

Bella scoperta!

E allora? A cosa serve continuare a denunciare la collusione della politica coi poteri della finanza e dell'economia?

Forse che qualcuno si impressionerà o, colto da rimorso, cambierà strategia?

O forse ci si illude che con una minipropaganda estemporanea si sposteranno maree di voti verso idee più "giuste"?

No, non succederà, quindi, se non si può fare una rivoluzione (e non si fanno rivoluzioni finché le pance sono piene), non resta che... usare il denaro per combattere il denaro!

Qualcuno devasta le dune sulla spiaggia?

Si acquisti uno stabilimento balneare e lo si trasformi in oasi protetta.

Qualcuno cementifica un nuovo appezzamento di terreno?

Si acquistino lotti e li si trasformino in parco.

Qualcuno vuole trasformare un immobile di "archeologia industriale" in un altro supermercato?

Si acquisti l'immobile e lo si adibisca a qualcosa di più edificante. L'obiezione immediata è scontata: ma per farlo servono tanti soldi!

A dire il vero non ne servono così tanti.

L'immobile che mi sarebbe piaciuto trasformare da sede di una grande impresa in fallimento in laboratori di antichi mestieri dimenticati andò all'asta per sedici milioni di euro, cioè diecimila volte milleseicento euro: per tante persone sono un mucchio di soldi, ma per tantissime sono meno di quanto spendano in un anno per andare a cena al ristorante o in vacanza.

Uno stabilimento balneare costa nell'ordine del milione di euro, cioè mille volte mille euro.

Un lotto di terreno edificabile si può acquistare per trecentomila euro, cioè mille quote da trecento euro.

Vale la pena sacrificare qualcosa, magari di non essenziale, per sottrarre alla devastazione una duna, un campo, un bosco, un edificio storico?

A ciascuno la sua risposta, ma combattere i tanti soldi di pochi unendo i pochi soldi di tanti si può, se si vuole: sarebbe come, al posto di una democrazia dei voti (che pare funzionare poco), istituire una democrazia del denaro!

E dopo, magari, con un po' di fantasia, un po' di spirito imprenditoriale e, perché no, qualche finanziamento pubblico, gli euro per sostenere le spese di gestione del "sogno diventato realtà" possono anche arrivare.

Se poi funziona, da cosa nasce cosa e da piccoli si può diventare grandi: si acquista lo stabilimento confinante, si comprano altri lotti vicini, aumenta il numero dei simpatizzanti... magari si riesce pure a eleggere un consigliere comunale!

Certo, bisognerebbe scoprirsi imprenditori per l'ambiente, la cultura e la tradizione invece che per il profitto personale, ma... chi è disposto a sfruttare i propri talenti senza la prospettiva di "arricchirsi" in denaro?

(che ci siano ricchezze diverse da quella che si misura in denaro è un concetto che è inutile affrontare: o lo si capisce in modo autonomo o non c'è argomentazione che tenga)

E poi, comunque... no... di queste cose deve occuparsi il pubblico! Tutti paghiamo le tasse (e quante!) quindi la tutela di ambiente, cultura e tradizioni ci sono dovuti!

Così, di manifestazione in manifestazione, di presidio in presidio, di articolo lagnoso in articolo lagnoso... uno si sente in pace perché ha manifestato, un altro si sente un rivoluzionario perché ha presidiato, qualcuno gode di quanto è bravo a scrivere articoli (qualcun altro si sistema come dirigente di una associazione ambientalista) e, tutti insieme... recitano la litania del bla bla bla!

Tanto si sa... tra il dire e il fare...

Ah, sapete quanto ha fruttato la raccolta virtuale\* per il progetto "antichi mestieri dimenticati"?

Alcune decine di migliaia di euro, a dimostrazione che, ammesso e non concesso che l'idea fosse valida... SONO TROPPO SCARSO!

\* prima di attivare una vera colletta ho raccolto "manifestazioni di interesse", ma appena si è trattato di andare in tasca, pur se virtualmente, sono scappati quasi tutti a rifugiarsi sotto le sottane della democra-*zia*... che non risolve ma consola!

### 147 Le vie del fallimento

(evitarle, però, non garantisce il successo!)

18.08.2022

- pensare di avere un'idea talmente brillante che basterà esporla perché tanti la seguano

- non capire che se prima non si battono i dominanti non ci sarà spazio per gli altri (le nicchie sono un'altra cosa)

- non basta la buona volontà per affrontare i dominanti, che sono molto bravi e determinati (altrimenti non sarebbero dominanti!)

- i dominanti non lasceranno mai spazio agli altri, se non costretti

- trascurare l'importanza della propaganda (e, a seguire, comunicazione, marketing e pubblicità)

- conoscere la teoria non basta: tutti leggono gli stessi libri

(a dire il vero non "tutti" leggono... ma quelli che non studiano non sono nemmeno in gara!)

- i bar sono pieni di strateghi... da bar!

- se sei ricattabile, non pensarci neanche! (ad attaccare il dominante)

- l'opposizione (o concorrenza) controllata è la migliore arma dei dominanti
- denigrare gli avversari li rafforza
- attaccare su tutti i fronti richiede risorse che di solito non si hanno

148 Burocrazia e legge  
19.08.2022

- nessuno può impedirti di denunciare e querelare, ma nemmeno tu puoi impedire agli altri di farlo
- attaccare basandosi sulle abilità può essere stimolante, agire o difendersi in tribunale o negli uffici della pubblica amministrazione è snervante e deprimente (e spesso inconcludente)
- nessuno può rispettare tutte le leggi, le norme e le direttive: con le denunce puoi paralizzare un concorrente o essere paralizzato da lui
- nel torbido a volte va bene e a volte va male, ma se accendi una luce per vederci chiaro tutti si accorgeranno di te (e sono troppi per affrontarli tutti)
- la legge è uguale per tutti, ma non è applicata allo stesso modo in tutti i casi: ci sono tali e tante sfumature (e anche contraddizioni) da rendere l'esito sempre incerto (anche senza contare il fattore umano, che è tutt'altro che trascurabile!)
- uno scontro legale non è diverso da una competizione di qualsiasi sport, servono mezzi, strategia, tattica e abilità: chi dispone di maggiori risorse potrà dotarsi dei migliori strateghi, tattici e disporrà di migliori mezzi (avvocati, investigatori, periti, laboratori ecc.)
- gli illusi che si aggrappano alla storia di Davide e Golia credendo che per i più deboli ci sia una speranza non hanno letto bene: quella

storia dimostra proprio il contrario, perché Davide aveva un protettore talmente potente da renderlo invincibile

- prima di attaccare valuta bene le forze dell'avversario anche sotto il profilo legale (Al Capone si macchiò di tanti delitti ma... fu condannato per evasione fiscale!)

- conclusione: se sbagli a valutare la situazione e la dimensione del tuo avversario... sei fregato!

149 Scemo e più scemo (ma non il film)

20.08.2022

Solo uno scemo poteva pensare che l'Italia avrebbe messo in ginocchio la Russia con le sanzioni, ma solo chi era ancora più scemo poteva permettergli di farlo.

Oggi non si parla che di prezzo del gas e di crisi energetica e gli scemi continuano a raccontare favole a cui solo scemi più scemi di loro possono credere.

Il peggio è che chi *sembrava* (e *sembra*) scemo non lo è (perché se lo fosse non sarebbe dov'è), mentre chi gli credeva prima e continua a credergli ... boh... fate voi...

150 Dopo aver visto un TG

21.08.2022

Anno scorso, pur di lavorare e "andare al ristorante", si sono subite le più assurde stupidaggini con le quali è stata gestita la "pandemia"...

ora, pur di sopravvivere, si subiranno le stesse, o forse peggiori angherie giustificate da una catastrofica "crisi energetica"...

e quando ci si accorgerà che più si subisce e più si subirà (sempre che qualcuno se ne accorga) non sarà rimasto niente da salvare e sarà tardi!

Però si continueranno a compatire gli *schiaivi* dell'antichità, i *servi della gleba* del medioevo e i *proletari* della rivoluzione industriale, sempre che sia rimasta qualche traccia della storia che si è stati *COSTRETTI* a studiare alla *scuola dell'OBBLIGO*, perché... fin da bambini si è programmati per subire e ubbidire!

151 Poveri topi!  
22.08.2022

Oggi ho visto come la gente *risolve* il problema del *caro energia*.

Il prezzo del metano per auto è raddoppiato?

Si fa una coda di almeno un'ora per rifornirsi al distributore dove il metano costa un po' meno!

E questo è il massimo che l'*inventiva popolare* riesce a concepire. D'altra parte cos'altro potrebbe fare, da solo, un povero automobilista!

Ma il *povero automobilista* non è il solo ad avere quel problema: oltre agli altri che sono in fila con lui, quel problema interessa quasi tutti.

Già, ma come concordare un'azione con *quasi tutti*?

Per il *povero automobilista* è quasi impossibile affrontare la situazione -mica è un *capopopolo!*- ma per quelli che lui ha nominato a rappresentarlo e proteggerlo sarebbe possibile risolvere il problema (il gas non è finito da un giorno all'altro ecc. ecc., quindi il problema sarebbe risolvibile), ma... dove sono i *partiti* e i *sindacati*?!

E si torna inevitabilmente all'inizio del libro dei gatti e dei topi...

152 La soluzione!

23.08.2022

Per rispondere a una osservazione sul fatto che non tutti i topi sono uguali sono andato a rivedere un video che non ricordavo nemmeno più: un topo che mette in fuga un gatto e poi lo insegue!

(cerca su youtube e troverai diversi video del genere)

Forse l'unica via d'uscita per un *topo* che voglia sottrarsi allo strapotere dei *gatti* è... smettere di contare sugli altri *topi* e arrangiarsi!

153 Un consiglio non richiesto

23.08.2022

Politricanti, parassiti che, non sapendo fare altro, ingrassate succhiando il nutrimento da chi stupidamente vi sopporta invece di cacciarvi, state attenti a non tirare troppo la corda: se chi vi mantiene fosse ridotto a non avere più niente da perdere, a voi non resterebbe che una compagna... LA PAURA...

(lo insegna la storia, per chi ancora la studia)

154 Sono passati solo vent'anni

24.08.2022

Qualcuno ricorda l'arrivo dell'Euro?

Il cambio ufficiale era di duemila lire per un euro, ma quando andavo a fare la spesa con un euro compravo quello che prima costava mille lire: praticamente il valore del mio patrimonio era dimezzato.

E adesso? Per una balla o per un'altra i prezzi raddoppiano, quindi il valore del mio patrimonio dimezza di nuovo!

Io non so chi ci stia guadagnando ma... so benissimo chi ci sta perdendo!

155 Prepotenti  
25.08.2022

Senza entrare nel merito di chi abbia ragione e chi torto, ammesso e non concesso che si abbia a che fare con un prepotente violento, va bene essere fermi nei principi ma, se il prepotente è decisamente più forte, è demenziale sfidarlo: magari si dimostrerà di avere ragione ma se ne uscirà con le ossa rotte, come attraversare la strada sulle strisce senza guardare perché si ha la precedenza.

Il dubbio è che chi ci convince ad attraversare senza guardare sia ... il venditore di stampelle!

156 L'ipocrisia del Papa  
25.08.2022

"Coloro che guadagnano con la guerra e il commercio delle armi sono delinquenti che ammazzano l'umanità." (da un giornale)

Ok, siamo in Italia e il Papa non si tocca, però c'è un limite anche all'ipocrisia...

Definisce delinquente chi guadagna con il commercio delle armi ma, se persino Google sa chi sono i produttori/venditori, lo saprà anche lui!

E allora perché, invece di fare generiche dichiarazioni *buoniste*, non dice chiaramente che i *cattolici* non possono lavorare nelle aziende X, Y, Z?

(domanda puramente retorica... la risposta è fin troppo scontata)

157 Due pesi e due misure

26.08.2022

In molti commenti animalisti si legge: "*Non date da mangiare agli animali selvatici perché si disabitano a cercare il cibo!*"

In molti commenti umanitari si legge: "*Accogliete e mantenete i profughi e date un reddito a chi non ha lavoro perché da soli non ce la fanno!*"

Ma che discorsi?! Gli umani mica sono selvatici!

158 E se...

27.08.2022

E se la *crisi energetica*, adesso, e la *pandemia*, prima, fossero solo un *polverone* alzato per nascondere che nemmeno l'immenso spreco basta più per assorbire la produzione abnorme di prodotti per lo più inutili?

Così tutto va in crisi, le produzioni diminuiscono, le aziende chiudono ma nessuno ne ha colpa.

O meglio... chi ha colpa sparisce nel polverone!

159 Gli altri e te

27.08.2022

Quando senti che qualcuno chiede aiuto allo Stato, ricordati che il denaro che sarà speso per LUI... è TUO!

Quando senti che qualcuno ha ottenuto un "bonus", ricordati che la SUA casa/automobile/tv... li hai pagati TU!

Quando senti che qualcuno affitta in nero, ricordati che le tasse che LUI non ha pagato... le ha rubate a TE!

Quando il TUO conto corrente sarà vuoto, ricordati che a sperperare denaro a destra e a manca... sei stato TU!

160 Campagna elettorale  
28.08.2022

"Non comprate auto italiane perché negli anni sessanta ci pioveva dentro!": è lo slogan che lo stratega della propaganda PD ha proposto a un costruttore di auto tedesche per una nuova campagna pubblicitaria.

161 Le criptovalute: quando l'assurdo diventa realtà.  
28.08.2022

I cercatori d'oro facevano affidamento sul *fiuto* e sulla *fortuna* per scoprire una vena, poi si spaccavano la schiena per cercare pepite.

Nel Monopoli, per simulare l'imprevedibilità della vita e dell'economia, ci si affida ai dadi e ai cartellini *imprevisti* e *probabilità*.

Oggi, per *simulare* la difficoltà e imprevedibilità dello scoprire ricchezze, per *estrarre* criptovalute si deve risolvere un problema matematico che può essere affrontato solo per tentativi.

Ma i *cercatori-giocatori* non si spaccano la schiena e tanto meno si affidano ai dadi, bensì usano *supercomputer energivori* che provano e riprovano finché trovano la risposta giusta (e i computer sono sempre più potenti, e quindi sempre più energivori, perché solo il primo che trova la risposta vince il premio).

Ammesso e non concesso che abbia senso dare valore alle cose in funzione della difficoltà di trovarle (e per questo l'oro vale più dell'acqua!), ha senso creare difficoltà apposta e sprecare tanta energia solo per dare valore al *nulla* che si trova?

E ammesso e non concesso che abbia senso investire le proprie risorse su cose *preziose* (e per questo c'è chi compra oro e diamanti,

forse pensando che diventino commestibili nei momenti di crisi), ha senso che qualcuno investa le proprie risorse *reali* sul *nulla* creato da un gioco assurdo che spreca tanta energia?

Ma forse il *gioco* potrebbe avere i giorni contati: da una parte l'energia che costa sempre di più riduce i margini di guadagno per i *minatori*; dall'altra la crisi forse indurrà gli *investitori* (?) a migrare verso mercati un po' più concreti facendo diminuire il valore delle criptovalute e riducendo ulteriormente il margine dei *minatori*.

Forse l'assurdità di sprecare tanta energia per produrre *nulla* finirà.

162 Nimby: la parola di moda.

29.08.2022

Quando i fautori di opere inquinanti, puzzolenti, pericolose o rumorose non hanno più argomenti da opporre a chi è contrario, allora intonano il ritornello del *nimby* (Not In My Back Yard = non nel mio cortile) perché, dicono loro, non si possono volere i servizi ma non gli *effetti collaterali*, che sarà anche vero ma intanto... il cortile in questione non è il loro!

Comunque, chi vuole una discarica, un inceneritore, un allevamento o un deposito di esplosivi sotto casa non ha che da farsi avanti: le case in quei posti si trovano facilmente e costano anche poco!

163 E allora schiatta!

29.08.2022

Qualcuno sta artificialmente aumentando sempre più l'inclinazione del sentiero sul quale camminiamo... ma i più, invece di impedirgli di rendere più dura la salita, si affannano e sbuffano e

sudano per arrampicarsi con sempre maggiore difficoltà dove invece potrebbero passeggiare piacevolmente.

Ma a cosa serve dirlo?

Chi se ne accorge già lo sa e chi non se ne accorge schiatterà piuttosto che aprire gli occhi!

164 Ricco... e incapace

30.08.2022

Una volta c'erano i nobili, che quando l'economia passò da agricola a industriale, per la maggior parte incapaci di adattarsi, vendettero i terreni per mantenere il tenore di vita abituale. Poi si ridussero in miseria.

E l'Italia cos'ha fatto, nella sua *nobiltà*?

Con la scusa di non saperli gestire, ha svenduto i suoi gioielli ai privati (si è chiamata *privatizzazione* perché ci si è vergognati di chiamarla col suo nome), così per un po' ha mantenuto il *tenore di vita* abituale sperperando il misero bottino ricavato, mentre i privati, oltre ad averli pagati una sciocchezza (quando li hanno pagati) facevano begli affari con gli stessi mezzi che per lo stato erano in perdita.

Ora, quando paghi tasse esose e bollette assurde per beni e servizi che potevano essere tuoi, ti accorgi di quanto i privati siano stati più *capaci* di gestire i *propri* affari rispetto ai xxxx (!) che avevi eletto per gestire i TUOI beni.

(e di certo anche chi glieli ha venduti non se la passa male!)

Come dice il proverbio: chi è causa del suo mal pianga se stesso!

165 Ci risiamo?!

30.08.2022

Sai perché, anche se era vietato in quel periodo, è stata abbattuta una siepe di tamerici in una spiaggia dei *lidi ravennati*?

Perché la pianta non era *autoctona*.  
Sai perché i daini delle pinete dei *lidi ravennati* saranno soppressi?

Perché non sono *autoctoni*.  
(i documenti ufficiali si trovano su internet)

A parte nascondere i veri interessi, queste scuse... sono innocue?

Vuoi mai che, partendo da piante e animali, intanto si sdogani il concetto che il *non autoctono* si può (anzi, si *deve*) eliminare... poi... se hai studiato un minimo di storia sai dove porta il culto della razza *autoctona*!

Alla faccia di chi predica inclusione e accoglienza!

(sì, so anch'io che piante e animali sono un'altra cosa ma... proprio non sai niente dei meccanismi della propaganda?)

166 Giravolte elettorali  
31.08.2022

"*C'è una maggioranza che lo vuole...*", afferma deciso il Presidente della regione Emilia Romagna Bonaccini, ma poi aggiunge subito: "*è chiaro che in una coalizione si possono avere idee diverse...*"

Quindi ... *la maggioranza* lo vuole o ha idee diverse?!

È così, dicendo tutto e il contrario di tutto, che si cerca di ottenere consenso confondendo chi ascolta ma... funziona solo con gli *analfabeti funzionali*!

167 Commissario straordinario: fantasmi del passato?  
31.08.2022

"Il rigassificatore a Ravenna si farà!", ha affermato il Presidente della regione Emilia Romagna e commissario straordinario per il rigassificatore Bonaccini.

SI FARÀ, punto e basta! (e se guardate il video dell'intervista a LA7, disponibile in rete, il tono è proprio quello).

Già la procedura di approvazione è accelerata, senza valutazioni di impatto ambientali (VIA) né di rischio di incidente rilevante (RIR), ma davanti ad affermazioni del genere a cosa servono richieste di integrazioni, osservazioni, valutazioni ... la democrazia è un intralcio di cui qualcuno farebbe volentieri a meno!

Comunque si vedrà... spesso l'arroganza si accompagna a un'ignoranza che risulta fatale.

168 La via per la schiavitù  
01.09.2022

Un topo si trova in un vaso pieno di riso, mangia con gioia ma poi, finito il riso, si trova prigioniero nel vaso.

Un asino è in fondo a una profonda buca e, invece di salvarlo, si decide di sotterrarlo chiudendo la buca; ma l'asino, scrollandosi la terra dalla groppa e pestandola, a poco a poco esce dalla buca.

Cioè dal bene viene il male e il male porta bene!

E così il *lavoro nobilita l'uomo* (ma intanto ingrassa il *padrone*), *beati i poveri* (che riceveranno una ricompensa dopo morti e intanto mantengono chi li ammaestra), *la sovranità appartiene al popolo* (e intanto i potenti fanno i comodi loro mentre il *popolo* si accapiglia

per scegliere la marionetta da eleggere), *non ci si può fare giustizia da sé* (così chi ha occupato una casa se la tiene mentre il proprietario schiatta aspettando che *la giustizia faccia il suo corso*), *la speranza è l'ultima a morire* (infatti si morirà prima di lei aspettando e sperando che un problema si risolva) e così via...

Slogan e storielle che, fin da bambini, ci *programmano* a sopportare e subire: poca meraviglia che poi ci si faccia prendere per i fondelli da chi... ha frequentato un *scuola* diversa!  
(e se non ci credete, guardate quanti like ottengono le pagine Facebook che riportano quelle frasette a effetto che consolano afflitti e derelitti che, leggendole, si sentono gratificati dalla loro misera condizione)

169 La dura legge del mercato  
02.09.2022

Si sa, la domanda crea l'offerta e fino a quando ci sarà domanda di case al mare ci sarà chi ne approverà la costruzione e chi le costruirà cementificando sempre più.

Quando finirà? Semplice, quando quello che era bello e desiderato sarà stato trasformato in una bolgia brutta e insopportabile.

E dopo? Chi si rassegnerà a restare si terrà il brutto mentre chi si è arricchito andrà a devastare da un'altra parte... è la logica del *prendi i soldi e scappa*.

Alternative? Una ci sarebbe: proteggere il *bello*. Ma per farlo bisognerebbe capire cosa sta succedendo e avere la visione di quello che succederà, doti che non si sviluppano avendo come unica aspirazione poter *andare al ristorante*, come infatti inducono a fare gli speculatori che finanziano la politica e pilotano la cultura di massa.

170 Docili e inerti: il segreto del potere

02.09.2022

Se di fronte a un problema non si sa cosa fare (o addirittura si è creato il problema apposta) ma si vuole dare l'impressione di avere la situazione in pugno cosa si fa?

Si emanano regole assurde, inefficaci e che si sa di non poter fare rispettare, che però obblighino chi le subisce ad accorgersi dell'esistenza di chi è al potere e delle sue iniziative per risolvere la situazione.

Alcuni esempi?

- targhe alterne o giornate di chiusura del traffico per ridurre l'inquinamento

- divieto di lavare le auto o usare acqua di notte per la crisi idrica

- obbligo di green pass a macchia di leopardo per la crisi covid

- ultimo in ordine di arrivo, riduzione di un grado di temperatura e di un'ora al giorno di accensione del riscaldamento per la crisi energetica.

L'importante non è risolvere i problemi, ma *dimostrare di avere il potere di imporre limitazioni*.

E al ridicolo *tecnico* (perché i provvedimenti sono del tutto inutili) si aggiunge la beffa: la maggior parte delle persone ci crede e sopporta, legittimando l'abuso di potere e dimostrando di essere pronte a subire altri e sempre più pesanti soprusi.

171 Non è caduto un meteorite!

02.09.2022

La crisi energetica e tutte le *chiacchiere* che ne conseguono fanno sembrare di essere in una *vera* emergenza ma... se gli umani fossero stati fermi non sarebbe successo niente!

E allora, dato che la storia è materia obbligatoria a scuola, una domanda facile facile: quale evento è considerato come nascita delle democrazie moderne?

E come si svolse?  
Chi lo sa... risponda!

172 Il copione è lo stesso ma... maschere nuove, commedia nuova!  
03.09.2022

Meccanismo di propaganda:

a) si induce la "gente" (intesa come la maggior parte della popolazione) a pensare che la "libertà" si misuri con la possibilità di "andare al ristorante"

b) si collega la possibilità di "andare al ristorante" con l'essere vaccinati

c) si incolpano i non vaccinati delle limitazioni alla possibilità di "andare al ristorante".

Risultato: la gente non si preoccupa del virus, della malattia, di cosa sia vero e cosa falso, ma concentra l'attenzione su chi non vuole vaccinarsi perché è sua la colpa della limitazione imposta alla possibilità di *andare al ristorante*.

Dopo qualche anno emerge che le cose non stavano proprio come si era fatto credere ma ormai è tutto passato e ci sono altre cose ben più importanti delle quali preoccuparsi. Così si è pronti per ricominciare daccapo.

Ora è il turno della *crisi energetica* e la *colpa*, ovviamente, non è di chi ha gestito guerre, approvvigionamenti e mercati, ma si comincia a puntare il dito sugli ambientalisti, che avrebbero impedito di attuare i meravigliosi progetti che avrebbero consentito l'autonomia energetica.

Tra poco i contrari ai rigassificatori saranno dipinti come lo erano i *no-vax* e su di loro si scatenerà la furia della gente per i *sacrifici* imposti a tutti.

Quando poi, spesi fiumi di denaro (che ovviamente qualcuno intascherà) e accettati rischi assurdi per impianti di dubbia utilità, si

passerà a un'altra crisi, basterà individuare un altro gruppo di contrari per ricominciare il gioco e... via, verso nuovi orizzonti!

173 La scala della deficienza

04.09.2022

Mi sono sempre imposto di credere che i politici che sembravano deficienti non potessero esserlo, perché altrimenti non sarebbero arrivati dove erano arrivati, e che, piuttosto, fossero briganti intelligenti che facevano il loro interesse.

Ora però non riesco più a crederci: le storie che raccontano sono talmente assurde da non poter essere credute nemmeno da un deficiente totale, quindi il fatto che credano di poter convincere qualcuno non può che significare una cosa sola... sono deficienti davvero!

L'alternativa sarebbe devastante (e anche offensiva): davvero credono che tutti noi siamo deficienti totali!

174 Come guastarsi la serata

13.09.2022

Ho appena visto un video dove uno che forse ha letto un libro spiega cose che nemmeno chi ha scritto il libro conosceva e le racconta come fossero vere.

Cosa mi innervosisce?

Che qualcuno, senza nemmeno capire di cosa parla... ci crederà e domani le spiegherà a qualcun altro!

175 Falsi profeti

14.09.2022

Quando si mette in guardia qualcuno da una *falsa verità*, spesso ci si sente rispondere: allora dillo tu com'è!

$$514 \times \pi \times (325-79) = 5$$

È vero... o sai che è *falso* ma per sapere il risultato *vero* ci devi pensare?

Accorgersi che una cosa è *falsa* non equivale a sapere cosa sia *vero*!

Ma per chi non conosce la materia qualsiasi risultato può essere vero, mentre per documentarsi e avere almeno una vaga idea dell'argomento occorre studiare e pensare, attività che per molti sono troppo noiose e faticose: meglio fidarsi di chi è presentato come *esperto*... poco importa se lo sia davvero e/o se nasconda interessi di parte!

176 La terra non gira attorno al sole!

15.09.2022

Non è uno scherzo, niente gira attorno a niente: tutto dipende da dove si mette il riferimento rispetto al quale si disegnano le traiettorie!

Quindi, che prendendo il Sole come riferimento il moto dei pianeti sia più comprensibile per gli umani -che così possono tracciare traiettorie più o meno ellittiche invece che curve *strane*- non significa che quel riferimento sia l'unico possibile.

Anzi, basta considerare la traiettoria della Luna per preferire riferirla alla Terra piuttosto che al Sole, rispetto al quale sarebbe una curva tutt'altro che ellittica.

Comunque, per farla breve, Tolomeo elaborò la teoria geocentrica nel secondo secolo d.C., Copernico propose la teoria eliocentrica a

metà del '500 e la Chiesa la approvò solo a metà dell'800: le *verità* di ieri non sono quasi mai *vere* anche oggi!

Eppure molti (troppi!) continuano a riferirsi alla *scienza* come fosse una *verità*... per non parlare di chi lo fa in malafede!

177 Rigassificatore a Ravenna: un errore che anche un bambino delle elementari avrebbe potuto trovare

17.09.2022

L'errore sulla *dilatazione termica dei materiali*, descritto da altre parti e in qualche articolo di giornale, è *roba da specialisti* e, anche se molto grave (farebbe esplodere l'impianto), non è detto sia comprensibile a tutti.

Allora proviamo con qualcosa alla portata di chiunque sappia leggere e fare calcoli elementari.



Figura 4-2 – Struttura del Piattaforma offshore PETRA esistente

La piattaforma Petra è essenzialmente costituita da:

- Una piattaforma di scarico (main deck)
- 2 briccole di accosto (ciascuna con palo da 2100 mm)
- 4 briccole d'ormeggio (ciascuna con 4 pali da 1117 mm)
- 8 coppie di pali per sostegno delle passerelle (ciascuno con pali da 762 mm)

- guardate la figura e contate quante *Briccole di Accosto* sono indicate

- ora guardate la descrizione e leggete quante *briccole di accosto* sono elencate

Notato niente? Sarà un errore?

Certo, non è della gravità dell'altro, ma provate a fare entrare una cassa larga 6 metri (e altrettanto alta e lunga... perché il furbo che l'avrebbe girata si trova sempre!) in un portone largo 2 metri e vedrete che anche questo *dettaglio* non è trascurabile!

Se vi sembra un *errore*, sappiate che anche questo avrebbe passato il vaglio di CINQUE persone (una certamente ing., le altre non si sa).

Continuate a pensare che ci sia da fidarsi?

O, messa in altro modo, affidereste a quella squadra la progettazione e realizzazione di casa vostra?

Non si tratta di essere a favore o contro il rigassificatore: questa è una questione di SICUREZZA... e ricordate che stiamo parlando di 170 mila mc di GNL!

(il documento da cui è tratta l'immagine è REL-PROG-E-00001, pag. 15; chi vuole può scaricarselo dal sito della regione Emilia Romagna)

178 Rigassificatore a Ravenna - La frase diabolica: "Non è mai successo niente!"

24.09.2022

*"In Italia, ad esempio, gestiamo da 50 anni il terminale di Panigaglia e non abbiamo mai avuto incidenti rilevanti."*

(Elio Ruggeri, amministratore delegato di Snam Fsr, Il Resto del Carlino del 23.09.22)

Potrei dire che sono le frasi più ricorrenti che ho sentito ripetere dalle aziende che si ostinavano a proseguire sulla loro strada: "*ABBIAMO SEMPRE FATTO COSÌ!*" o, appunto, "*NON È MAI SUCCESSO NIENTE!*"

Niente di male a proseguire su una determinata strada, ma bisogna farlo perché la si tiene la migliore, non perché fino a quel momento è andata bene: che un evento non sia accaduto nel passato non garantisce che non accadrà nel futuro.

Tutti i disastri, fino a quando non si verificano, non si erano mai verificati e la statistica non è fonte di certezze.

Questo non significa che i rigassificatori non siano sicuri, ma solo che, se lo sono, non è perché fin'ora non sono accaduti disastri.

Forse, fino ad ora, nei progetti non erano mai stati commessi errori che avessero superato tutti i controlli senza essere rilevati e corretti... ma questa volta è accaduto!

(a dirla tutta, molti incidenti avvengono proprio perché ci si rilassa e si abbassa la guardia, forti del *non è mai successo niente*)

179 Un rigassificatore spiegato a mia nonna  
25.01.2023

Glìel'ho spiegato così... dice di aver capito...

"Immagina di chiudere l'acquedotto e di portare l'acqua nelle case con degli Apecar. Dato che l'Apecar non tiene l'acqua, prima la ghiacciano, poi ti portano i blocchi a casa e tu sciogli il ghiaccio per farlo tornare acqua."

Mi ha guardato perplessa: "Però... comodo! E... chi paga per fare il ghiaccio?"

"Beh... tu quando lo compri."

"E chi paga gli Apecar? E la benzina?"

"Beh... sempre tu..."

"Ma va! Solo un cretino chiuderebbe l'acquedotto!"

Poi si è grattata il mento: "No... forse la cretina sarei io se glielo lasciassi fare!"

180 Il rigassificatore, mia nonna e le sue galline

28.01.2023

"Ma perché uno dovrebbe chiudere l'acquedotto per poi portare acqua ghiacciata con gli Apecar? È una sciocchezza!"

E questo come glielo spiego... ho provato così...

"Tu vendi le uova delle tue galline fino all'altra parte del villaggio, vero?"

"Sì, e sono tutti molto contenti!"

"Sai che il proprietario del pollaio dell'altro villaggio ha cominciato a dire in giro che tratti male i polli, che dai da mangiare schifezze alle galline, che le tue uova fanno male alla salute e che è meglio comprare le sue?"

"Ma non è vero! Le mie uova sono ottime e costano anche meno perché le porto io in bicicletta... mica con gli Apecar!"

"Già... ma qualcuno comincia ad avere paura che mangiando le tue uova si ammalerà... Ah ... pare anche che quello dell'altro pollaio abbia aperto una rivendita di Apecar... e abbia anche comprato il giornalino locale..."

"Gli abitanti del villaggio non ci crederanno, mi conoscono!"

"Ti conoscevano prima che cominciassi a trattare male i polli e dare loro da mangiare schifezze..."

"Ma non è vero!"

Poi si è grattata il mento (si vede che le stimola il pensiero).

"E adesso come faccio? Accidenti... la gente crede a tutto e capisce meno delle mie galline!"

Forse ho combinato un guaio, se va in giro a dirlo magari si mette nei guai...

181 Il rigassificatore, mia nonna e gli asini volanti  
28.01.2023

"Ciao nonna, ma perché quasi nessuno mi crede se dico che nei progetti del rigassificatore ci sono degli errori?"

"A volte mi stupisco che alla tua età tu sia ancora così ingenuo: se io o te diciamo che gli asini volano ci ricoverano, se lo dice Snam e magari Bonaccini e il sindaco tutti si mettono col naso all'insù... e magari qualcuno dice di vederli davvero!"

182 Marketing vs problem solving  
01.03.2023

Prima regola del *problem solving*: analizzare il problema da tanti punti vista, basarsi su dati e non su opinioni, valutare tutte le variabili e considerare pro e contro di tante possibili soluzioni.

Prima regola del "marketing" (propaganda): enunciare un problema (se non esiste inventarlo) e proporre un'unica soluzione (quella che si vuole vendere).

Pensa a come hai affrontato *pandemia, guerra in Ucraina, transizione energetica, variazione climatica, rigassificatori...* e capirai se risolvi problemi o se subisci la manipolazione dal marketing (propaganda).

183 Perché noi perderemo  
03.03.2023

Alla "persona media" non importa *capire*, le basta *sapere* e *credere*: per questo è inutile sforzarsi di *spiegare*, molto meglio *istruire*.

Ma anche *istruire*, se si vuole indirizzare una parte consistente di un popolo, richiede ingenti risorse per dotarsi dei mezzi comunicativi, di conoscenze specifiche di psicologia, di tecniche di propaganda e di un esercito di comunicatori.

E chi dispone delle "ingenti risorse" necessarie?

Non certo l'idealista che, dopo aver studiato e *capito* qualcosa, si affanna per *spiegarlo* ad altri, che però preferiranno di gran lunga seguire le *istruzioni* impartite da chi tesse i fili della *propaganda*.

Allora l'idealista, magari, sarà tentato di cercare uno sponsor che gli permetta una maggiore visibilità e, forse senza nemmeno rendersene conto, diventerà a sua volta uno dei fili della *propaganda*, che per avere successo necessita di controllare anche il dissenso.

Oppure resterà *puro*, ma destinato al fallimento perché si ostinerà a illudersi di poter battere il sistema combattendo l'impari battaglia della *ragione* contro la *fedè*.

E le persone che stanno sopra la *media*?

Beh, quelle capirebbero, ma hanno molto più da guadagnare stando nel sistema piuttosto che schierandosi contro.

184 Perché noi perderemo (2)

05.03.2023

Razzia e saccheggio fruttano denaro a palate quindi razziatori e saccheggiatori possono dotarsi del top delle risorse e delle competenze professionali (e, magari, anche ... questo non lo dico ma non è difficile immaginarlo).

A difendere il territorio restano volontari senza competenze specifiche, senza risorse e che non possono permettersi di pagare nemmeno dei mercenari (che poi... ci si potrebbe fidare dei mercenari? Chiedere a Machiavelli per un parere).

Risultato: da una parte qualcuno arraffa più o meno indisturbato, dall'altra ci si indigna e ci si affanna "sperando" di diventare talmente numerosi da poter contrapporre quantità a qualità (magari aggrappandosi a slogan tipo "non si molla mai") ma... non c'è gara!

185 Noi perderemo ma... potremmo vendere cara la pelle!

07.03.2023

Non si va sulla luna in bicicletta e, se già costruire una bicicletta è molto difficile, costruire un razzo e riuscire a farlo volare è una grande impresa, come una grande impresa è contrapporsi alle multinazionali della devastazione!

È possibile costruire un razzo e farlo volare? Sì, è possibile.

Siamo in grado di farlo? Questo non lo so.

Bene le manifestazioni, bene i volantaggi, bene i sit-in, bene le petizioni ma se si vuole fare sul serio e mirare a risultati concreti occorre una squadra di specialisti e un esercito di attivisti: non si può pensare di reggere il confronto con professionisti solo con la buona volontà.

Per disporre di risorse bisogna *saper fare o comprare*: una squadra si costituisce riunendo volontari o pagando.

Dato che non è pensabile disporre di abbastanza denaro da poter pagare professionisti a prezzo di mercato (e, comunque, dei mercenari non c'è tanto da fidarsi), non resta che setacciare l'Italia in cerca di *esperti-idealisti* determinati a battersi in cambio solo della soddisfazione di farlo (magari pensionati stanchi del sistema ma con ancora la passione per la propria specializzazione).

Ora spetta a ognuno di noi scegliere se alzarci dalla poltroncina del bar e metterci a disposizione e/o in caccia di talenti oppure restare comodamente seduti e continuare a pontificare come i famosi "*quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo*".

186 La rana è lessata

08.03.2023

Oggi il Tar del Lazio ha rinviato l'udienza sul ricorso presentato dal comune di Piombino contro il rigassificatore.

È famosa la *rana di Chomsky* ma, come sempre accade, tutti pensiamo che riguardi solo altri o altri tempi.

E invece sta succedendo proprio a noi e proprio adesso!

Come la rana si lascia lessare senza reagire se la temperatura dell'acqua aumenta a poco a poco, angherie subite a piccole dosi provocano piccole reazioni, poi vengono assorbite e dimenticate.

Cosa sarebbe accaduto se il TAR avesse respinto seccamente il ricorso sul rigassificatore di Piombino? Magari i piombinesi sarebbero insorti!

(i ravennati no... loro nell'acqua bollente ci sguazzano allegramente)

E invece così protesteranno, ma con meno ardore, incerti, confusi.

Poi la nave arriverà senza che si sappia se il ricorso sarà accolto o meno e comincerà a funzionare.

Forse qualcuno protesterà di nuovo ma sarà facile zittirlo: mica si sa ancora cosa deciderà il tribunale!

E quando a luglio, magari, si troverà un altro motivo -legittimo, per carità!- per rinviare, qualcuno sarà sfinito, per altri saranno sopraggiunti problemi più grossi e urgenti dei quali occuparsi, altri ancora si saranno rassegnati, qualcuno... no, questo non lo scrivo.

Così è successo per il *covid*, con piccole chiusure progressive a macchia di leopardo, assurde ma che hanno raggiunto lo scopo. Così è successo per la *guerra*, prima solidarietà, poi invio di armi, poi armi più pesanti... poi si vedrà. Così è e sarà per i rigassificatori.

Hai voglia di dire "*io non dimentico*": a cosa serve ricordare se poi non si fa niente?

La faccenda della rana è nota a tutti, da una parte e dall'altra: la domanda è perché da una parte la si riesca ancora a sfruttare e dall'altra, invece, non ci si riesca a difendere.

La risposta è scontata... non a caso la protagonista è una rana... mica un'aquila!

187 La paura: una delle leve più potenti della pubblicità

09.03.2023

*"Se non usi questo dentifricio perderai tutti i denti."*

"Se non ti spalmi questa crema ti verranno rughe profonde come canyon."

"Se non usi questo disinfettante la tua casa sarà peggio di una fossa biologica."

E così via...

La politica non fa eccezione.

"Se non ti vaccini ti ammali e muori."

"Se non mandi armi la democrazia finirà."

"Senza rigassificatori moriremo tutti di freddo."

È di oggi un titolo del giornale *La Verità* stando al quale ai tempi del *covid* l'allora ministro Speranza avrebbe inviato un messaggio al presidente dell'ISS: "*Dobbiamo mettere paura per imporre le restrizioni*". Un genio del marketing!

Ma poi c'è la favola di "*al lupo, al lupo*": quando ci sarà davvero da aver paura... i cialtroni avranno fatto in modo che nessuno ci crederà!

188 Alluvione in Romagna 1

19.05.2023

Abbiamo eletto amministratori che si sono preoccupati più di lasciar costruire case nuove che di proteggere quelle esistenti (sì, ABBIAMO, perché non voglio tirarmi fuori dalla mischia, è colpa di tutti, di chi li ha votati ma anche di chi non ha fatto abbastanza perché le cose cambiassero).

Chi parlava di cementificazione e cambiamenti climatici era considerato un menagramo profeta di sventura: qualcuno pensa che adesso i danni saranno ripagati da chi si è arricchito con le speculazioni edilizie?

E sentire Bonaccini che PIAGNUCOLA perché "*la realtà ha superato le peggiori previsioni*" o parla di "*un altro terremoto*" beh... meglio che mi fermi qui!

189 Alluvione in Romagna 2  
19.05.2023

La colpa è degli "ambientalisti" o qualcuno cerca di rivoltare la frittata?

Pichetto Fratin: "*Vivono nei loft e dicono sempre di no alle opere*".

Salvini: "*Troppi no hanno fatto male all'Italia*".

Dunque, per loro, la colpa dell'alluvione sarebbe degli *ambientalisti*.

Non essendo *ambientalista* non sono aggiornato sull'esito delle controversie, quindi chiedo a chi è a conoscenza dei fatti: quali opere che avrebbero inciso sull'alluvione NON sono state fatte per l'opposizione degli *ambientalisti*?

Mi aspetto un nutrito elenco, perché sarebbe squallido se fosse solo una trovata di bassa propaganda per cercare di invertire colpe e responsabilità e spianare la via ad altre speculazioni a base di colate di cemento e opere tanto grandi quanto inutili.

190 Alluvione in Romagna 3  
20.05.2023

La colpa è degli ambientalisti?

Cercando casi *concreti* delle opere NON fatte a causa dell'opposizione degli ambientalisti che "*dicono no a tutto*" e che, se fatte, avrebbero evitato l'alluvione, ecco finalmente un esempio (a

dire il vero è un controesempio, perché l'opera citata è stata realizzata... ma mi accontento): la diga di Ridracoli.

(link all'articolo: <https://www.startmag.it/economia/la-tempesta-perfetta-sullemilia-romagna-colpa-di-ambientalisti-e-animalisti-le-tesi-gulp-di-confcooperative/>)

Sarebbe davvero ciò che serve per difendersi dalle alluvioni?

Io che non sono esperto non capisco: forse che le zone a valle di Ridracoli (Forlì) sono state risparmiate?

Un vaso fatto a scopo acquedotto, che era praticamente pieno alla vigilia delle piogge, ferma l'acqua caduta in sovrabbondanza che, ovviamente, tracima dalla diga?

E che influenza ha un diga sulla pioggia che cade a valle di essa (tra Ridracoli e Forlì ci sono ancora circa 50 km di valle che raccoglie sempre più pioggia perché sempre più larga)?

Domande da sprovveduto, che però mi farebbe piacere trovassero risposta, così magari capirei.

Non difendo gli *ambientalisti*, lo sanno fare da soli, ma non mi piacciono quelli che sparano nel mucchio per trarre vantaggio da una tragedia, a maggior ragione se nel farlo dicono cose poco credibili (salvo dimostrazione).

191 Alluvione in Romagna 3

21.05.2023

Basta con la lagna degli incapaci.

Un evento è *senza precedenti* finché non succede... dopo il precedente c'è.

Quindi bisogna sempre schiantarsi e creare un precedente per sapere che se ci si schianta ci si fa male?

Io sarei un po' stanco delle solite scuse degli incapaci.

E se anche l'evento era imprevedibile e senza precedenti sarebbe ora che qualcuno cominciasse a dimettersi lo stesso perché la responsabilità di prevedere è una delle responsabilità di un *capo* ed è lui che ne deve rispondere. Se invece non si sente responsabile... forse non era adatto a fare il capo ed è stato un grave errore metterlo in quella posizione.

192 Alluvione in Romagna 4  
22.05.2023

Il sindaco di Ravenna lo sapeva.

Poche parole estratte da quanto ha detto il sindaco di Ravenna in occasione della visita del presidente del consiglio: "***Qui la terra è naturalmente allagata*** e se nel passato uomini e donne braccianti l'hanno strappata alle acque e l'hanno trasformata in un luogo di lavoro e di dignità, noi dobbiamo essere all'altezza."

(link al testo integrale: <https://www.comune.ra.it/news/il-sindaco-e-presidente-della-provincia-michele-de-pascale-al-vertice-in-prefettura-con-la-premier-giorgia-meloni-il-capo-del-dipartimento-della-protezione-civile-fabrizio-curcio/>)

Domanda: perché ci si ostina a costruire in una zona che si sa essere *naturalmente allagata* e, quindi, sapendo già che si *allagherà*? (altrimenti non la si definirebbe *naturalmente allagata*)

E di che *dignità* si parla? Forse c'è qualcosa di dignitoso nell'approvare edificazioni in zone che si sa essere *naturalmente allagate* per poi piagnucolare e invocare aiuto come un povero derelitto colpito dall'avversità del destino quando accade ciò che si sapeva sarebbe accaduto? (e che lo sapeva lo ha detto lui, non l'ho ipotizzato io)

Cosa c'è di anomalo ed emergenziale se si *allaga* un terra *naturalmente allagata*?

Basta aver frequentato le elementari per sapere che già i preistorici, in zone alluvionali e paludose, se proprio volevano costruire lo facevano su *palafitte*: chi, senza avvertire gli abitanti del pericolo e dei possibili/probabili danni, ha approvato, autorizzato e reso abitabili costruzioni a piano terra in una zona che poi candidamente riconosce come *naturalmente allagata* non avrà commesso qualche illecito?

193 Alluvione in Romagna 5  
23.05.2023

Il paradosso degli aiuti.

Ovvio che chi ha subito danni vada aiutato, ma cosa rimarrà nei suoi ricordi?

Probabilmente ricorderà che una sciagura imprevista e imprevedibile lo ha colpito e che il governo, la regione, la provincia e il comune lo hanno aiutato quando era disperato. Così il minimo che potrà fare sarà votare ancora, e con infinita gratitudine, chi avendogli permesso di costruire e abitare in una zona ad alto rischio (ben noto ma minimizzato e sapientemente trascurato) è stato la vera causa della sciagura che lo ha colpito.

E anche il cameratismo goliardico dei volontari fa gioco, perché pur nella disperazione di una situazione disastrosa, unisce e fa squadra contribuendo a consolidare l'immagine di grande efficienza e solidarietà della "macchina dei soccorsi".

Sento già le urla di chi ribatterà indignato che sono un cinico disfattista.

Disfattista non sono io, ma chi ha permesso, per non dire causato, la vera disfatta di chi ha perso tutto!

E a chi, compatendo la mia gretta insensibilità, sta ancora leggendo pongo un paio di domande.

PERCHÉ bisogna continuare a crescere di numero, tanto che pare un dramma la diminuzione delle nascite? Non sarà forse che il tanto auspicato "*incremento demografico*" è indispensabile per poter continuare a predicare il *consumo di suolo zero* e la *filosofia del green* mentre nei fatti si incentiva la speculazione in nuove costruzioni e si esaspera una cultura dello spreco che a stento basta a consumare tutto ciò che si produce?  
(senza parlare dello spreco assoluto delle guerre, sempre sapientemente mascherate dietro motivi dalla moralità ineccepibile)

PERCHÉ, invece di dover spendere fiumi di denaro per riparare e ricostruire, non si spende la stessa somma PRIMA per evitare le sciagure?

Per l'economia, a parità di spesa, sarebbe equivalente, ma cosa sarebbe diverso? Forse proprio il ricordo di chi dovrà votare: se si previene un disastro nessuno sarà disperato e, di conseguenza, nessuno ricorderà con infinita riconoscenza e gratitudine gli *eroi* che lo hanno aiutato.

"*Prevenire è meglio che curare*", recitava una pubblicità: **in politica non è vero!**

E non si pensi che siano fantasie.

I politici sono professionisti e chi li giudica *incapaci, incompetenti e sfaticati* ci provi, con la sua *capacità, competenza e laboriosità...* a farsi eleggere al posto loro!

194 Vincerà il più forte o il più forte è quello che ha vinto?

18.06.2023

Cominciò così la lezione di *strategia*.

DOPO è facile per tutti giudicare, ma solo chi intuisce PRIMA cosa sia meglio fare otterrà il risultato *desiderato* (che, per inciso, quasi mai coincide con il *dichiarato*).

Ma... c'è sempre un *ma*: prevenire disastri non paga a livello di immagine, perché se le cose andranno bene nessuno si accorgerà di chi ha impedito che potessero andar male.

Quindi per la *visibilità* è molto più redditizia la propaganda sui grandi temi rispetto all'oscuro lavoro di prevenzione.

E anche chi, DOPO, grida la sua indignazione per una sciagura o per un disservizio, cosa ha fatto PRIMA perché quella sciagura o quel disservizio non si verificassero?

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: chi è al potere annuncia mirabolanti politiche che porteranno a un futuro meraviglioso, poi, quando succede qualcosa, l'opposizione si scatena denunciando incapacità e incompetenza per cercare di ottenere quel consenso che chi è al potere, invece, cercherà di mantenere con lo scaricabarile.

In mezzo, tra i due contendenti, ignaro di strategie e di tattiche, c'è il cittadino comune (il solito, povero *topo*) che, comunque, PAGHERÀ, facendo arricchire qualcuno (il solito, invincibile *gatto*) quando le cose andranno bene e pagando i danni quando invece andranno male.

195 Il dito, la luna, il rigassificatore e la *magagna cosmica*.

21.06.2023

"Quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito" recita un famoso proverbio.

Ma oltre la luna c'è un universo talmente immenso che guardare il dito o la luna fa ben poca differenza!

Io non sono certo un saggio (se lo fossi non sprecherei il mio tempo in una causa persa in partenza) ma non c'è molta differenza tra quelli che non si preoccupano per gli errori nel progetto del rigassificatore e quelli che si fermano lì senza accorgersi che il

problema non sono gli errori ma il SISTEMA che ha permesso che ci siano.

E non so se i politici e i rappresentanti dell'amministrazione pubblica che continuano a glissare sull'argomento guardino il dito o la luna ma di certo si guardano bene dall'affrontare la *magagna cosmica!*

Quanto agli altri, per la stragrande maggioranza va benissimo guardare il dito (almeno finché possono continuare ad "andare al ristorante"), qualcuno è in estasi perché crede di aver visto la luna (e discute fino allo sfinimento di supercazzole spaziali), altri, pochissimi, vorrebbero andare oltre ma sono isolati e impotenti.

Chi resta? Chi nella *magagna cosmica* ci sguazza!

196 Vivere o morire

24.07.2023

- zanzare... da schiacciare (possibilmente sterminare)
- cuccioli di foca... uccidere a bastonate (ah, no, quelli no)
- granchi... prendere a martellate (soprattutto se blu)
- cani e gatti... prendere a calci (no, quelli sono protetti)
- animali da carne... mettere alla griglia (e che ringrazino se prima li uccidi)
- umani deficienti... quelli non si toccano
- umani invasori... da sterminare con le bombe a grappolo
- umani invasivi... morendo giustificano le bombole a grappolo
- nutrie... causano alluvioni, meglio sterminarle
- criceti... tenere in casa, fanno compagnia
- topi... ma che schifo, avveleniamoli tutti
- daini... causano incidenti, ma hanno occhioni teneri (decisione rimandata)
- pennuti... ideali per la caccia (ma qualcuno è contrario)
- pesci... ideali per la pesca (nessuno è contrario)
- umani che ti prendono per i fondelli... li hai eletti, te li tieni

- umani che fanno cose molto brutte... vorresti sopprimerli ma non si può (negli USA invece si può)
- diportista... se affonda è colpa sua
- migrante... se affonda è colpa di chi non lo ha salvato
- lombrico... ottimo come esca
- umano consumista... ottimo come preda (dell'umano propagandista)
- orso... da reintrodurre
- orsa che difende i suoi cuccioli... da sopprimere
- lupo... da reintrodurre
- lupo che mangia una pecora... da abbattere (ma solo se la pecora è domestica, se è selvatica è legge di natura)
- animale alloctono... da sopprimere
- umano alloctono... da includere
- erbivori... sono vegani
- carnivori... tollerati, purché non si nutrano di umani

...e vissero (o morirono) felici (non tutti) e contenti (qualcuno un po' meno).

197 Gli asini che volano  
10.10.2023

Immagina di essere proprietario di una compagnia aerea.

Un giorno sei al bar e un tizio seduto accanto a te, che ti pare di avere già visto ma non ricordi bene, ti dice che sta progettando voli turistici a bordo di asini volanti.

Come reagisci? Forse sorridi, o addirittura ridi: come barzelletta non è granché, ma c'è di peggio!

Poi arrivi all'aeroporto e vedi che sono in corso dei lavori agli hangar. Ti avvicini e chiedi cosa stiano facendo.

"Stiamo trasformando gli hangar in stalle."

"In stalle? Ma perché?!"

Il direttore dei lavori ti mostra un documento che descrive le stalle per gli asini volanti sui quali viaggeranno i passeggeri della nuova linea turistica.

A un tratto la barzelletta non fa più ridere. E quel che è peggio è che, pare, a incaricare il progettista saresti stato proprio tu!

Corri in ufficio e chiedi che ti portino il fascicolo della pratica. In effetti pare tutto regolare, i documenti sono stati controllati, approvati, timbrati, firmati. Sì ma, accidenti, possibile che nessuno si sia accorto di niente?!

Allora chiami chi avrebbe dovuto controllare, chiedi spiegazioni e finalmente vieni a capo del mistero: il progetto era stato proposto dal nuovo supermanager, di comprovata esperienza, messo a dirigere la ristrutturazione dell'azienda, se l'aveva detto lui perché perdere tempo a controllare?!

Fai chiamare il supermanager e ti si presenta il tizio del bar.

"E lei chi sarebbe?" chiedi stupefatto.

"Sono lo stagista che lavora nell'ufficio organizzazione" risponde quello candidamente.

"E come accidenti ha fatto a fare partire questo assurdo progetto?!"

"Forse non ricorda, ma un giorno le ho detto che il sistema di controllo non funziona, lei mi ha sfidato a dimostrarlo e io l'ho fatto. Proprio lei ha firmato senza nemmeno leggerlo il mio incarico a supermanager della ristrutturazione, tutti hanno firmato senza leggerli i documenti del nuovo progetto e anche lei ha firmato senza leggerla l'approvazione finale."

Morale: il problema non è parlare di asini che volano -che può anche far ridere- il problema è quando non ti accorgi che qualcuno, a tue spese, vuole farli volare davvero!

Tu, proprio tu, che sei *proprietario* dello Stato, hai dato un mandato in bianco a chi ha stabilito le nuove politiche energetiche (e anche della salute, della sicurezza, dell'economia ecc. ecc.), hai nominato un esercito di burocrati per controllare che sia garantito l'interesse

pubblico, hai lasciato che le procedure diventassero talmente complicate da risultare incomprensibili e ora... non puoi credere che nel progetto del rigassificatore ci sia una procedura di collaudo non a norma, oltre che impossibile da superare, e che siano stati approvati due progetti diversi incompatibili tra loro?!

Forse è meglio che tu scenda da quello che ti hanno convinto essere un asino che vola!

198 Rigassificatore di Piombino: la sentenza del TAR  
05.02.2024

Ho letto la sentenza e guardato la registrazione dell'assemblea tenutasi a Piombino sabato 3 febbraio (visibile [qui](#)) e condivido molte delle cose dette, **ma non quelle riferite alla sentenza.**

Non sono un giurista ma propongo comunque alcune riflessioni.

- Purtroppo mi è parso di assistere, a ruoli invertiti, alla [presentazione](#) del rigassificatore tenutasi a Ravenna l'11 ottobre 2022: propaganda, applausi a scena aperta, affermazioni dogmatiche non dimostrate. Chi non era d'accordo, se c'era, non è intervenuto. Niente che possa essere d'aiuto per favorire l'ottenimento di risultati migliori.

- Come si fa a dire “*non ho letto*“, “*non sono competente*“, “*non so se*“... **però**... e via a snocciolare giudizi su argomenti che, per stessa ammissione di chi parla, non si conoscono?

- Senza ovviamente aver contato le parole dette, quella che mi sembra sia stata pronunciata più volte è **democrazia** (lamentandone la mancanza), ma in tribunale non si va per cercare democrazia (e, a voler essere cinici, nemmeno *giustizia*, in tribunale si va per avere ragione e conta solo ciò che si riesce a **provare** in modo indiscutibile).

- La seconda parola più pronunciata è stata **punitiva** (riferita alla sentenza che condanna il Comune al pagamento delle spese), ma nessuno si è preso la briga di citare l'art. 26 del Codice del Processo Amministrativo: *“Quando emette una decisione, il giudice provvede anche sulle spese del giudizio, secondo gli articoli 91, 92, 93, 94, 96 e 97 del Codice di Procedura Civile, tenendo anche conto del rispetto dei principi di chiarezza e sinteticità di cui all’articolo 3, comma 2.”* e il richiamato art. 91 del Codice di Procedura Civile: *“Il giudice, con la sentenza che chiude il processo davanti a lui, **condanna la parte soccombente al rimborso delle spese a favore dell'altra parte** e ne liquida l'ammontare insieme con gli onorari di difesa.”* Quindi la condanna alle spese non è punitiva ma semplicemente conforme a quanto previsto. Se poi non lo si ritiene giusto bisogna cambiare la legge, che però non è competenza di un giudice.

- Poi si è parlato di **emergenza** gas che non esisterebbe e mai sarebbe esistita. Condivisibile, ma non è compito di un giudice sindacare ciò che è scritto in un decreto. Nel decreto Draghi n. 50 del 17 maggio 2022 è scritto: *“In considerazione della **necessità** di diversificare le fonti di approvvigionamento di gas ai fini della **sicurezza energetica nazionale**, fermi restando i programmi di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale, le opere finalizzate all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale ... **costituiscono interventi strategici di pubblica utilità, indifferibili e urgenti**“*: non è un tribunale che può revocare un'urgenza decretata dal Governo.

- Non è **giusto** che siano trattati allo stesso modo colossi come Snam e cittadini che non hanno nemmeno lontanamente le stesse possibilità economiche: condivisibile, ma non è compito di un giudice cambiare le leggi. Se si ritiene che le leggi siano sbagliate ci si rivolge al Parlamento, non a un tribunale.

- L'importo speso dal Comune di Piombino, che avrebbe potuto dare un'idea delle cifre in gioco, **non è stato quantificato**. Se (n.b. SE, visto che un dato ufficiale non è stato comunicato) il Comune

avesse speso 200 mila euro come dice qualcuno, o anche solo 100 mila come dicono altri, come si può definire punitiva una condanna a 30 mila euro? (90 mila è il totale da corrispondere a 3 enti diversi) Non è che se il Comune paga chi lavora per lui, gli avvocati degli altri debbano lavorare gratis.

- Il sindaco di Piombino ha poi portato l'esempio che, secondo me, riassume tutto: **“stiamo giocando una partita di calcio dove noi siamo una squadra di amatori e giochiamo contro il Real Madrid”**.

Sorvolando sul fatto che il Real Madrid, ammesso che lo facesse, forse giocherebbe contro una squadra di **amatori** solo per **beneficenza** (e la causa non è stata fatta per beneficenza), il paragone suscita l'idea di **eroismo** o di **insensatezza**? (per usare un termine *soft*)

Questo, a mio parere, è il vero punto della questione: chi mai, dotato di buon senso, penserebbe di sfidare il Real Madrid, avendo la benché minima possibilità di vittoria, con una squadra di **amatori**?

Con degli **amatori**, per quanto generosi, pieni di buona volontà e disposti a sacrificarsi, ci si iscrive a un campionato, appunto, di **amatori**, non a quello di serie A e tanto meno a una coppa internazionale!

Forse la vera ingiustizia sta nell'aver permesso a degli **amatori** di sfidare dei professionisti. Altro che mancanza di democrazia: consentire il massacro di cittadini inconsapevoli, inermi e incompetenti è una vera crudeltà! Ma d'altra parte impedirlo -al contrario di ciò che accade nello sport dove le categorie non solo sono accettate ma ritenute indispensabili- sarebbe considerata una inaccettabile violazione dei diritti umani.

E se invece, **immaginando la reazione indignata di qualcuno**, si era competenti, capaci e pronti, allora è fuori luogo **lagnarsi** per il divario di risorse.

Comunque sia, le regole vanno rispettate oppure, se si vogliono cambiare, si agisce ad altri e ben diversi livelli: non ci si rivolge a chi

le regole deve solo farle rispettare. Per rimanere nella metafora calcistica sarebbe come pretendere che un arbitro potesse decidere che una squadra può schierare in campo 15 giocatori che possono toccare la palla anche con le mani perché il loro livello è decisamente inferiore a quello degli avversari: non è assurdo, basta cambiare il regolamento che però non è compito dell'arbitro.

Se poi, infine, non ci si fida dei giudici perché li si ritiene *politicizzati e/o asserviti al potere*, allora a loro non ci si rivolge proprio!

Che sia consuetudine dei **politici** cercare di trarre vantaggio anche dalle sconfitte è un fatto ben noto ma studiare davvero la sentenza invece di sfruttarla per fare propaganda sarebbe stato molto più utile per **evitare clamorose batoste in eventuali azioni future**.

Il post del sindaco di Piombino che, ripreso dai media, ha scatenato la protesta per la sentenza "*punitiva*" e che "*non ha precedenti*".



**Francesco Ferrari Sindaco**  
23 gennaio alle ore 14:57 · 🌐

**Rigassificatore: il Tar boccia il ricorso**

Il Tar Lazio ha emesso la sentenza sul ricorso contro il rigassificatore. Il tribunale ha respinto le motivazioni del Comune condannandolo al pagamento delle spese processuali per un totale di 90mila euro.

È una sentenza punitiva nei confronti di un Comune che ha avuto la sola colpa di difendere la propria città. La condanna al pagamento delle spese legali, inoltre, è assolutamente ingiustificata: il ricorso è stato considerato ammissibile in ogni sua parte e una sentenza simile non ha precedenti. Come non ha precedenti l'analoga condanna al pagamento delle spese anche a carico di Usb, Wwf e Greenpeace che avevano spontaneamente affiancato il nostro ricorso. Evidentemente, il Tar ha voluto fare del Comune di Piombino un esempio per tutti gli enti che, in futuro, si troveranno in una circostanza simile alla nostra e chiarire che, per quanto le motivazioni di opposizione a una certa scelta siano fondate, le esigenze dei cittadini non sono una priorità. Abbiamo perseguito ciò che credevamo giusto, combattuto una battaglia doverosa da affrontare, raggiungendo, a prescindere da questa sentenza, risultati importanti in termini di garanzie sulla sicurezza e sull'impatto ambientale. Se non fosse stato per l'opposizione di questo Comune, di questa comunità, di certo quel rigassificatore sarebbe rimasto nel nostro porto molto più di tre anni e senza le tutele che siamo riusciti ad ottenere.

199 "La speranza non è una tattica"  
(da Deepwater - Inferno sull'oceano, 2016)

11.03.2024

Ma il Rigassificatore di Ravenna non è la Deepwater Horizon, quelle cose non possono succedere qui (chissà perché erano sicuri che non sarebbero successe nemmeno là) e tutta la faccenda sembra una gara a chi *spera* di più.

Qualcuno ha accatastato migliaia di file nella *speranza* che nessuno li leggesse.

Altri cavalcano la propaganda dell'opera meravigliosa e indispensabile con la *speranza* di essere eletti a cariche più prestigiose.

Altri ancora predicano che tutto è sotto controllo nella *speranza* di aver fatto carriera e di essere lontani casomai dovesse succedere qualcosa.

Ci sarà anche chi ha la *speranza* che la propria incompetenza venga insabbiata.

Poi ci sono quelli che ignorano gli errori nella *speranza* che vada tutto bene.

E c'è chi evita di informarsi con la *speranza* che sia vero che occhio non vede cuore non duole.

Per molti la *speranza* è che ci pensi qualcun altro.

Chi invece prova a occuparsene ha la *speranza* di riuscire, un giorno, a riempire una piazza.

Senza dimenticare quelli la cui unica *speranza* è di poter continuare ad andare al ristorante.

Quanto a te, qual è la tua *speranza*?



200 Povero politico  
01.04.2024

Povero politico,  
che triste vita deve essere la tua, che sai solo abbaiare perché ti hanno strappato i denti così che non potessi mordere.  
Sempre al guinzaglio di chi ti manovra e che per vivere devi leccare la mano (?) del tuo padrone.  
Costretto a dire cose che non capisci e a fare cose delle quali ti vergogni.  
Chissà se ti resta anche solo il ricordo della dignità perduta.  
Che triste vita è la tua.



201 Coi numeri bisogna fare... i conti  
08.04.2024

Stessa domenica (7 aprile 2024), stessa città (Ravenna), stesso posto (la darsena): "*poche decine*" di persone per le torri Hamon, "*in tanti*" alla processione della Madonna.

Stessa città (Ravenna): petizione del sindaco "*oltre mille firme in meno di 48 ore*" (oggi ne risultano oltre 16 mila), petizione sul rigassificatore: 18 firme in 5 giorni.



Anche dopo aver fatto la tara per le possibili stime gonfiate/sgonfiate, bisogna sfatare un mito al quale molti ricorrono per giustificare i propri fallimenti: non è vero che la gente non si mobilita e che sia disinteressata a tutto.

Invece la gente si interessa a quello che le interessa (*tautologia*, ma così è) o di quello a cui qualcuno riesce a farla interessare: scaricare il problema sulla gente è come essere un'impresa che non riesce a vendere un prodotto e imputare la causa ai consumatori che non sanno riconoscerne la validità.

Più verosimilmente, è inutile pensare che dopo aver avuto una buona idea o essersi indignati per qualche sopruso basti scrivere un comunicato e organizzare una manifestazione per mobilitare chissà quante persone e ottenere consenso. Agire così significa solo sottovalutare la professionalità e la competenza dei tecnici e dei comunicatori a disposizione di chi le *magagne* le organizza e le realizza.

O per caso qualcuno si illude che se un partito ha molto seguito sia perché ha idee migliori e non, invece, perché dispone di specialisti che studiano cosa dire e come dirlo per ottenere voti? Beata ingenuità degli idealisti!

È come pensare di vincere un campionato del mondo di automobilismo perché si ha talento senza avere ingegneri, meccanici e cercatori di sponsor (anzi, forse questi dovrebbero essere i primi della lista!).

Quindi invece di continuare a scavare per estrarre altre *magagne* da una miniera che sembra inesauribile e continuare a correre dietro a questo e a quello senza mai venire a capo di niente, forse sarebbe meglio che ambientalisti e attivisti e liste civiche studiassero strategia, marketing e comunicazione, che sono altrettanto, se non più importanti dei *prodotti*.

Se invece è un'attività dilettantesca -per quanto utile, edificante e coinvolgente- allora va bene tutto, purché non si spera di ottenere risultati. Ricordo un intervento del presidente dell'autorità portuale a un consiglio comunale di Ravenna che definì chi lo criticava "*esperto da bar*": per contrastarlo... bisogna uscire dal bar!

### Link alle pagine citate:

<https://www.settesere.it/it/notizie-romagna-ravenna-poche-decine-di-persone-per-difendere-le-torri-hamon-n44006.php>

<https://risveglioduemila.it/2024/04/in-tanti-alla-processione-della-madonna-greca-larcivescovo-la-pace-un-dono-prezioso-di-cui-siamo-responsabili/>

<https://www.change.org/p/s%C3%AC-all-eolico-e-al-fotovoltaico-offshore-in-romagna>

<https://www.europarl.europa.eu/petitions/it/petition/view/23113>

## 202 Rigassificatore di Ravenna: finalmente ho finito 10.04.2024

Visti i risultati, forse sarebbe stato saggio abbandonare un bel po' di tempo fa, ma quando comincio una cosa mi piace portarla a termine e direi che a questo punto altro non posso fare.

- esposto alla Procura: fatto
- esposto alla Corte dei Conti: fatti (più di uno)
- esposto all'Anac: fatto
- petizione al Parlamento Europeo: fatta (ci sono solo 24 sostenitori ma non è che mi aspettassi molto di più dai ravennati).

Tutto scritto, tutto documentato: se nessuno si muoverà significherà che tutto va bene (almeno fino a quando, malauguratamente, dovesse succedere qualcosa che riporti a galla incompetenza e mancanza di diligenza, ma che le cose funzionino così non è certo una novità).

Considerato che sono stato *allevato* in aziende vecchio stampo (visto che sono vecchio non poteva essere altrimenti) con titolari che del fatto che le loro macchine non si rompessero mai facevano un punto di orgoglio (altro che obsolescenza programmata!) e, ancora prima, ho collaborato con diversi reparti corse dove il minimo errore può costare una gara, ho passato buona parte del mio tempo a studiare cosa avrebbe potuto andare storto e trovare rimedi perché

non succedesse. Per questo quando ho letto il progetto del rigassificatore e ho visto quegli errori abnormi e assurdi ho pensato che ci fosse qualcosa che non andava e, ingenuamente, che fosse necessario rimediare. E questo al di là della diatriba rigassificatore-si/rigassificatore-no.

Il problema è che chi avrebbe dovuto controllare, valutare e approvare in realtà non l'ha fatto.

In fondo io ho letto solo un documento e alcuni di quelli collegati: quali e quante altre sorprese ci possono essere nelle migliaia di file accatastati nella pratica?

Poi invece ho capito che, in quel sistema, a non andare ero io, perché mentre Bonaccini si è vantato per quanto aveva fatto presto (!), di essere lui il vero *patriota* (che col - - - degli altri è facile!) ed è ancora lì che cavalca l'onda insieme a De Pascale che gli fa da fido scudiero, io sono passato per lo scocciatore a caccia di peli nell'uovo: la differenza è che nel mio mondo se qualcosa non va si paga, nel loro se qualcosa non va paga qualcun altro.

Sono scelte e non ho il benché minimo dubbio sul fatto che non farei cambio con la loro mentalità per niente al mondo. Se avessi un'azienda non li assumerei nemmeno se fossero gli unici candidati, non li vorrei come giocatori nella mia squadra e proprio non li vorrei avere attorno se avessi un problema. E non per le idee diverse ma per totale mancanza di fiducia.

Poi loro hanno un sacco di sostenitori, saranno eletti, rieletti e anche promossi a incarichi più prestigiosi: buon per loro e per chi si fida di loro, per me resteranno gli incompetenti che hanno approvato il progetto del rigassificatore nonostante gli errori (e non saprò mai se dietro le dichiarazioni di solidarietà per qualche sciagura si nasconderà qualcosa che sapevano e hanno ignorato).

## Indice

1	Primi cinque teoremi dei topi.....	1
2	Nuova dimostrazione del primo teorema dei topi.....	1
3	Esperti di terremoti.....	2
4	I tre piccoli porcellini.....	2
5	Scheletri sotto le macerie.....	2
6	Lezione di imbecillità.....	3
7	Sesto teorema dei topi.....	4
8	Il potere della minoranza.....	5
9	Spettri referendari.....	6
10	Severance.....	6
11	La scelta di Alessandra.....	8
12	Cure vs sevizie.....	8
13	Fight Club.....	9
14	Comici.....	9
15	Pseudo-causalità.....	10
16	Effetto placebo.....	17
17	L'importante è crederci.....	17
18	Informazione, scoop, spettacolo e risse.....	18
19	Il caso Stefano Cucchi.....	19
20	Final destination.....	22
21	Articolazioni e umidità.....	23
22	Inquinamento.....	24
23	Crimini contro l'umanità.....	24
24	Probabilità.....	25
25	Omega 3.....	27
26	Colesterolo.....	28
27	Altro terremoto.....	28
28	Certificati edilizi.....	29
29	Tutto crolla.....	30
30	Limiti di velocità.....	30
31	Castighi divini.....	31
32	Omeopatia.....	32
33	Democrazia 5.....	33
34	Dopo referendum del 4 dicembre 2016.....	34
35	Piangere sul latte versato.....	35
36	La madre di tutte le maledizioni.....	36
37	Chi ha eletto Trump?.....	37
38	Protocolli dei Savi di Sion.....	38

39	Fatalità.....	39
40	Una questione di coscienza.....	41
41	Giorno della memoria.....	43
42	Il ritorno.....	44
43	Vlad l'impalatore.....	44
44	L'uomo e la mucca.....	45
45	Gabibbo for president.....	46
46	PagoPa.....	54
47	Intolleranza al glutine.....	54
48	Fratello sole, sorella luna.....	55
49	Bluff e carte vincenti.....	56
50	Diritti umani fondamentali.....	57
51	No profit.....	57
52	Astuzie politiche.....	58
53	Green economy.....	59
54	A cosa serviamo?.....	60
55	Omicidio Vannini.....	61
56	La strage di Erba.....	63
57	Omicidio Vannini 2.....	64
58	Il caso Spotlight.....	68
59	Ecotassa sulle auto.....	69
60	Reddito variabile, sanzioni fisse.....	70
61	IOR.....	71
62	Salvini e le accise sulla benzina.....	72
63	Governo preparatorio.....	72
64	La patria dei topi più topi del mondo.....	73
65	Settimo teorema dei topi.....	73
66	Trattativa Stato-mafia 2.....	74
67	Ottavo teorema dei topi.....	75
68	Operazione Rackete.....	76
69	Denunce anonime.....	78
70	Indovina indovinello.....	78
71	Ancora Rackete.....	78
72	Ottusi.....	79
73	Chi è protetto dalla legge?.....	81
74	Piove sul bagnato.....	81
75	Nube NON tossica.....	83
76	Nube NON tossica 2.....	84
77	Tonno e Meloni.....	85

78	The soft underbelly of Europe.....	86
79	Pesci morti.....	87
80	Creazione vs evoluzione.....	89
81	Bugie, bugie, bugie.....	89
82	Vertice sul clima.....	90
83	Greta Thunberg.....	91
84	La soluzione finale al problema della CO <sub>2</sub> (e non solo).....	91
85	Allarme clima.....	92
86	Il Tontolone.....	92
87	Covid 19.....	93
88	Nono teorema dei topi.....	93
89	Covid 19... e se?.....	94
90	Metano self service: italiani, i più tonti d'Europa?.....	95
91	L'altra faccia del virus.....	96
92	Cui prodest? (ripreso da "Accademia dei topi bla blabla").....	97
93	Non vivere per non morire.....	98
94	Non fidarsi è meglio.....	98
95	Tutti hanno diritto a una opinione.....	100
96	Niente di nuovo sotto il sole.....	100
97	C'è ladro... e pifferaio.....	101
98	Distopico... is now!.....	102
99	Ubriachi vs sobri.....	104
100	I topi sono sempre pronti... a farsi mangiare!.....	105
101	Istruzione incoerente = opposizione inconcludente.....	107
102	Benaltrismo.....	108
103	Di chi è la colpa?.....	109
104	Poveri noi.....	111
105	Gombloddo!.....	112
106	Decimo teorema dei topi.....	113
107	Ma tu, non ti stanchi mai?.....	114
108	Stai lontano dagli scogli.....	114
109	Troppo buio... troppa luce.....	115
110	Giù la maschera!.....	115
111	Topi strilloni e gatti muti.....	116
112	Uno stupido può sapere di esserlo?.....	116
113	L'arma più terribile degli U.S.A.....	117
114	Sono appena arrivato in Ucraina e... la guerra non c'è!!!.....	118
115	Strategia spicciola 1.....	119
116	Strategia spicciola 2.....	119

117	Strategia spicciola 3.....	119
118	Strategia spicciola 4.....	120
119	Strategia spicciola 5.....	120
120	Nove passi... verso?.....	121
121	La vita può essere breve se si diventa scomodi.....	123
122	Quando il piccolo è maggiore del grande.....	124
123	Propaganda.....	125
124	Solo.....	126
125	Dopo le solite chiacchiere.....	126
126	Caro carburanti: economia facile facile.....	127
127	Mi meraviglio che ci si meravigli.....	129
128	Tante crisi, un'unica soluzione.....	129
129	Col naso all'insù... per non vedere cosa succede quaggiù.....	130
130	Jova Beach Party a Ravenna: il brivido della roulette russa.....	131
131	Classifica mondiale di chi ruba le caramelle ai bambini.....	133
132	Indovinello.....	134
133	Oltre ogni ragionevole dubbio: anche la RAI racconta balle!.....	134
134	Le piste ciclopedonali non sono velodromi (...o sì?).....	138
135	Ravenna Jova Beach Party: tutto bene?.....	138
136	Avanti un altro!.....	139
137	The social dilemma: più domande che risposte.....	139
138	Cittadino modello.....	141
139	Ma cosa siamo diventati?!.....	142
140	Bonaccini, dov'è il progetto?.....	143
141	I danni della pseudo informazione.....	143
142	Se il fossile fa danno e le rinnovabili non bastano... potremmo sfruttare il fattore "n"!.....	145
143	Competizione: il veleno della società.....	146
144	Follow the money.....	147
145	Politica e rospi.....	147
146	Gli scarsi siamo noi.....	148
147	Le vie del fallimento.....	151
148	Burocrazia e legge.....	152
149	Scemo e più scemo (ma non il film).....	153
150	Dopo aver visto un TG.....	153
151	Poveri topi!.....	154
152	La soluzione!.....	155
153	Un consiglio non richiesto.....	155
154	Sono passati solo vent'anni.....	155

155	Prepotenti.....	156
156	L'ipocrisia del Papa.....	156
157	Due pesi e due misure.....	157
158	E se.....	157
159	Gli altri e te.....	157
160	Campagna elettorale.....	158
161	Le criptovalute: quando l'assurdo diventa realtà.....	158
162	Nimby: la parola di moda.....	159
163	E allora schiatta!.....	159
164	Ricco... e incapace.....	160
165	Ci risiamo?!.....	160
166	Giravolte elettorali.....	161
167	Commissario straordinario: fantasmi del passato?.....	162
168	La via per la schiavitù.....	162
169	La dura legge del mercato.....	163
170	Docili e inerti: il segreto del potere.....	164
171	Non è caduto un meteorite!.....	164
172	Il copione è lo stesso ma... maschere nuove, commedia nuova!	165
173	La scala della deficienza.....	166
174	Come guastarsi la serata.....	166
175	Falsi profeti.....	167
176	La terra non gira attorno al sole!.....	167
177	Rigassificatore a Ravenna: un errore che anche un bambino delle elementari avrebbe potuto trovare.....	168
178	Rigassificatore a Ravenna - La frase diabolica: "Non è mai successo niente!".....	169
179	Un rigassificatore spiegato a mia nonna.....	170
180	Il rigassificatore, mia nonna e le sue galline.....	171
181	Il rigassificatore, mia nonna e gli asini volanti.....	172
182	Marketing vs problem solving.....	172
183	Perché noi perderemo.....	172
184	Perché noi perderemo (2).....	173
185	Noi perderemo ma... potremmo vendere cara la pelle!.....	174
186	La rana è lessata.....	174
187	La paura: una delle leve più potenti della pubblicità.....	175
188	Alluvione in Romagna 1.....	176
189	Alluvione in Romagna 2.....	177
190	Alluvione in Romagna 3.....	177
191	Alluvione in Romagna 3.....	178

192	Alluvione in Romagna 4.....	179
193	Alluvione in Romagna 5.....	180
194	Vincerà il più forte o il più forte è quello che ha vinto?.....	181
195	Il dito, la luna, il rigassificatore e la <i>magagna cosmica</i> .....	182
196	Vivere o morire.....	183
197	Gli asini che volano.....	184
198	Rigassificatore di Piombino: la sentenza del TAR.....	186
199	"La speranza non è una tattica".....	190
200	Povero politico.....	191
201	Coi numeri bisogna fare... i conti.....	191
202	Rigassificatore di Ravenna: finalmente ho finito.....	193